Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6229 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SMENTITI DAL MINISTRO DELLA DIFESA I PEDINAMENTI DEL PARLAMENTARE IN MISSIONE NEGLI STATI UNITI

TREMELLONI PARLA DI «ALLUCINAZIONI» DI CUI IL SEN. MESSERI SAREBBE STATO VITTIMA

L'unico ruolo avuto dal SID nell'«affare» sarebbe stato l'invio da Washington di un ritaglio di giornale
Vivace replica dell'interrogante - Anche il Governo «perplesso» per la sparizione degli schedari segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Nell'aula di Palazzo Madama, gremita, in ogni settore, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha risposto all'interrogazione del senatore Messeri (e alle interrogazioni di tutti gli altri gruppi presentate sulla vicenda del parlamentare democristiano). Come è noto, il senatore Messeri, in una lunga interrogazione, aveva chiamato in causa, con termini molto aspri, il Ministro Tremelloni e l'attività di alcuni settori del SID (Servizio informazioni difesa). Al banco del Governo, accanto al Ministro della Difesa, avevano preso posto il Presidente del Consiglio, Moro, il Ministro degli Esteri Fanfani e il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia.

Lo scontro tra il Ministro della Difesa e il senatore Messeri ha raggiunto punte di una certa drammaticità. Messeri ha accusato Tremelloni di avere cercato di minimizzare l'episodio, presentandolo come «un doveroso intervento per precisare il significato della sua missione negli Stati Uniti». Tremelloni, da parte sua, ha smentito l'esistenza di qualsiasi macchinazione a danno del senatore Messeri da parte dei servizi informativi della difesa. Messeri ha insistito nella sua affermazione, secondo la quale il SID avrebbe cercato di porlo in cattiva luce agli occhi dei governanti americani e dell'opinione pubblica.

Messeri, replicando al Ministro Tremelloni, che aveva smentito nel modo più deciso che il SID avesse svolto un'attività volta a controllare i suoi movimenti negli Stati Uniti, ha letto una «nota di segnalazione» consegnata dai dirigenti del SID al Ministro della Difesa. «La nota — ha affermato il senatore democristiano — è stata fatta pervenire dal Ministro Tremelloni al segretario generale del Ministero degli Esteri: essa era stata redatta da un dirigente del Servizio segreto e ha messo in moto tutta l'inqualificabile azione nei miei confronti».

Ma seguiamo con ordine lo svolgersi della seduta. La parola è toccata per primo al Ministro della Difesa: «Mi si consenta anzitutto — ha detto Tremelloni — di deplorare i termini sconvenienti con cui, credo per la prima volta nella storia parlamentare del nostro Paese, il sen. Messeri rivolge la sua interrogazione al potere esecutivo. Il problema che ciò involge non è soltanto da riferirsi alle personali preferenze di stile, come fu da varie parti rilevato. Ciò nonostante, e per doverosa deferenza al Senato, rispondo all'interrogazione per quanto essa dice e non per come lo dice.

«I fatti — ha proseguito il Ministro — risalgono a quattro mesi fa. Ai primi dell'ottobre 1966 appresi da un giornale americano in data 25 settembre che il senatore Messeri si era recato a Washington e aveva avuto un colloquio con il Ministro della Difesa degli S. U. Il giornale, in un servizio per la penna di Drew Pearson, scriveva: "I membri del Gabinetto americano sono stati lieti questa settimana di aver incontrato a Washington il sen. italiano Gerolamo Messeri, con il quale hanno scambiato i rispettivi punti di vista relativamente alla NATO. Le vedute del sen. Messeri sono state considerate importanti perchè egli è un membro della commissione senatoriale italiana per le relazioni con l'estero ed è un probabile prossimo Ministro della Difesa. Per questa ragione, il Segretario della Difesa McNamara ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il senatore italiano".

«Di siffatto colloquio e dei rapporti avuti con il Pentagono — ha proseguito il Ministro — non mi consta che nè prima nè poi il Messeri abbia informato le competenti autorità italiane del Ministero della Difesa. Il che è nel suo diritto, sebbene possa essere atto di cortesia, per un parlamentare italiano che fa parte della maggioranza e che, senza sue smentite, viene definito dai giornali come un eventuale prossimo Ministro della Difesa, informare, in materia tanto delicata, gli organi responsabili del Governo italiano».

«Comunque — ha detto ancora Tremelloni — siccome ogni elemento che interessa la difesa del Paese non può essere trascurato dal Ministro della Difesa, egli non poteva chiudere le orecchie di fronte a notizie largamente circolanti in ambienti attendibili. Tali voci esprimevano interrogativi se vi fossero, quali fossero, e da chi conferiti, incarichi al sen. Messeri da parte governativa. Non ho dato credito al fatto ma, nella mia responsabilità di Ministro, non potevo non tener conto che tali voci correvano e non potevo non registrarle.

«Più in particolare — ha proseguito il Ministro — chiesi formalmente al Segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Ortona, che, sentito il suo Ministro, facesse smentire, attraverso l'Ambasciata d'Italia a Washington, che il sen. Messeri avesse avuto incarichi dalle Forze Armate italiane. Il Segretario generale Ortona riferì al Ministro degli Esteri della suddetta richiesta e gli sottopose il testo di un telegramma da trasmettere all'Ambasciatore Fenoaltea a Washington. Il Ministro Fanfani autorizzò il Segretario generale Ortona a spedire il telegramma suddetto e gli suggerì di inserire, prima della chiusa, come anche al Ministro degli Esteri constasse che nessuno degli incarichi in discussione era stato dato al senatore Messeri. I termini in cui il telegramma fu steso, il ricorso alla trasmissione con la massima riservatezza, l'autorizzazione all'Ambasciatore a Washington a scegliere i modi più opportuni per svolgere i passi richiesti dal Ministro della Difesa — ha continuato Tremelloni — attestano che da parte governativa fu presa ogni precauzione per non creare danni al sen. Messeri e nello stesso tempo per fugare l'impressione che erroneamente avesse potuto diffondersi a Washington, che le Forze Armate italiane si servissero di canali non normali nei loro contatti con il Pentagono.

«In tutto ciò il SID non na avuto parte, se non quella di trasmettere, come di consueto, il ritaglio di stampa e la notizia che vi si riferiva. Le voci cui ho accennato non sono dunque frutto di alcuna indagine del SID, che non avevo nè ho mai incaricato di indagini in proposito.

«Le considerazioni che l'interrogante fa nella sua interrogazione — ha concluso il Ministro — sono quindi frutto solo della sua ardente fantasia e non hanno alcun fondamento di realtà. L'accenno ai pedinamenti, che io escludo comunque nel modo più deciso possano essere avvenuti, almeno da parte del Governo italiano, è una pura allucinazione, così come lo sono i "sicofanti arroccati", le «fabulazioni», le "manipolazioni e le manovre diffamatorie", le "gagliofie istruzioni", che fanno parte del singolare vocabolario dell'onorevole interrogante».

Il senatore Messeri ha replicato che il Ministro della Difesa si è dimostrato non sufficientemente informato sull'argomento sollevato dalla sua interrogazione. «Egli — ha detto — ignora che io mi sono presentato, un'ora dopo la mia visita a McNamara, all'Ambasciatore d'Italia a Washington, Fenoaltea, proprio in osservanza di quei doveri in ordine ai quali io non ho da accettare alcuna lezione dal Ministro».

Il parlamentare democristiano ha così ricostruito i fatti: «Nel settembre del 1966 — ha detto — mi recai negli Stati Uniti, insieme al senatore Micara, per una visita ufficiale alle basi della NATO, in qualità di membro del Comitato parlamentare dei Paesi alleati. Nel corso di quella visita (il cui carattere ufficiale è stato stranamente ignorato dal Ministro) io ebbi occasione di conoscere numerose alte personalità del mondo militare, politico e culturale americano. Questa visita esattamente ebbe luogo tra il 5 e il 18 settembre, e dopo aver incontrato, come ho detto, varie alte personalità del Ministero della Difesa degli Stati Uniti, fui ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti.

«Non ero andato — ha proseguito Messeri — "en touriste" ma in veste ufficiale. Nella mia visita, tra gli altri, conobbi un funzionario del Pentagono, il quale di sua iniziativa mi volle presentare al Ministro della Difesa americano McNamara. Con questi io ebbi un colloquio, che si svolse il 20 settembre. Nei giorni successivi, ricevetti nel mio albergo due misteriose telefonate, provenienti dall'Ambasciata italiana, nelle quali mi si chiedeva quanto sarebbe ancora durata la mia permanenza in America e se avrei fatto successive visite al Pentagono. Domandai all'interlocutore: "Ma lei chi è?". Questi rispose in modo evasivo».

VOCE DA SINISTRA: «Era Pappagone!».

Senza raccogliere l'interruzione, Messeri ha proseguito: «Da informazioni assunte successivamente, appresi che tali misteriose telefonate non provenivano affatto dalla nostra Ambasciata. Poco prima di rientrare in patria ebbi notizia della circostanza che il giornalista Drew Pearson aveva pubblicato un articolo sul "Washington Post" concernente la mia missione negli Stati Uniti e il significato politico del mio viaggio. Tra l'altro, il giornalista americano asseriva, senza fondamento, che io a breve scadenza sarei potuto divenire il Ministro della Difesa; anzi, il giornalista americano precisava addirittura che io sarei diventato Ministro della Difesa entro tre mesi. Ora io tendo a precisare che sia per la mia preparazione specifica (come è noto, io ho dedicato la mia vita alla carriera diplomatica), sia perchè qualsiasi Dicastero potrebbe essere a me congeniale, tranne quello della Difesa, io non ho mai aspirato a ricoprire quella carica».

BONACINA (PSI): «Ma perchè secca il Senato con queste stupidaggini!».

MESSERI: «Ritengo opportuno ricordare che io ricoprivo la carica di Sottosegretario al commercio con l'estero e mi dimisi per il mio dissenso con il titolare del Dicastero e il Presidente del Consiglio in merito all'instaurazione di rapporti commerciali con la Cina comunista. Per tornare alle ripercussioni che l'articolo del giornalista americano ha avuto, debbo ricordare che appresi, da un giornalista italiano in sala stampa, che il Ministro Tremelloni, appena conosciuto lo articolo di Pearson, si mise in allarme, pensando che si minasse la sua poltrona ministeriale e se ne dolse con il Presidente del Consiglio. Io allora cercai di chiarire che la preoccupazione di Tremelloni era del tutto infondata. E' noto, d'altronde, che quando si formano i Governi, l'assegnazione dei portafogli è una palla di biliardo, che va a finire quasi sempre nelle buche più inaspettate. D'altra parte, io, militando nella Democrazia cristiana, non avrei potuto aspirare a dirigere un Dicastero assegnato all'allora PSDI. Peraltro Tremelloni, invece di chiedere chiarimenti a me, convocò presso di sè il dott. Ortona, Segretario generale del Ministero degli Esteri, invitandolo a telegrafare all'Ambasciata italiana a Washington per smentire che io mi fossi recato colà in missione ufficiale e per affermare che la mia era una visita di carattere personale. Tale istruzione fu data dal Ministro al dott. Ortona sulla base di una nota redatta dal SID, nota di cui il Ministro, nella sua dichiarazione di stamane, ha ignorato l'esistenza, travisando così gravemente la verità.

«Nella mia interrogazione — ha proseguito Messeri — ho parlato di sicofanti, e ribadisco l'appellativo, in quanto in questa occasione ho potuto constatare che l'attività del SID, già SIFAR, si estrinseca in un'azione che presuppone la sorveglianza e il pedinamento financo di persone che, come me, si sono recate e si recano all'estero in visita ufficiale per conto del Governo italiano. Mi risulta che si è arrivati a schedare Giuseppe Saragat, un uomo politico che onora il nostro Paese e che è il simbolo dell'unità nazionale. Per questo — ha detto Messeri — non mi pare che vi sia una sproporzione fra quanto avvenuto e la mia reazione. Perchè è la mia persona, cioè quella di un diplomatico di carriera, di un parlamentare, che è stata colpita da schizzi di fango».

Dopo il discorso di Messeri, ha preso la parola il socialproletario Albarello, il quale, tra l'altro, si è chiesto come mai Messeri ha potuto leggere un documento riservato del SIFAR. Maggiori chiarimenti sulla vicenda sono stati poi chiesti dal socialista Lami Starnuti, dai senatori Bartesaghi (indipendente di sinistra), che ha citato un articolo sul SID apparso sul «Borghese», e dal liberale Bonaldi.

Ha ripreso quindi la parola il Ministro Tremelloni. Egli ha smentito l'affermazione del senatore Messeri che egli avrebbe agito nei suoi confronti spinto da risentimento o addirittura «rabbia». A proposito dell'accusa rivoltagli dal senatore Messeri di non aver detto il vero, il Ministro ha ribadito che in tutta la vicenda il SID non ha avuto altra parte se non quella di trasmettere, come di consueto, il ritaglio di stampa e la notizia che vi si riferiva e che esso non è stato incaricato di nessuna investigazione in proposito.

Ha preso quindi brevemente la parola il Presidente del Consiglio. Moro ha dichiarato che la sua presenza alla seduta sottolinea la solidarietà del Governo al Ministro Tremelloni. Ha poi affermato di essersi adoperato, purtroppo invano, per chiarire quello che, in sostan-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Lo studente Guijarro Moreno che s'è ucciso gettandosi da una finestra, durante una perquisizione nella sua casa

Podgorni è rientrato a Mosca

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Podgorni (qui alla partenza dall'aeroporto) è rientrato in patria dopo la visita in Italia; all'arrivo a Mosca ha detto di essere molto soddisfatto del viaggio, in cui ha potuto vedere «cose meravigliose e impianti industriali di grande interesse», e ha aggiunto di ritenere possibile un'espansione delle relazioni italo-sovietiche non solo nei settori economico, culturale e scientifico, ma anche in quello politico. Dal canto loro, le «Izvestia» in un editoriale, hanno definito la visita di Podgorni «l'avvio» a un utile dialogo»

L'INCUBO DELL'OSSIGENO PURO INCOMBE SUI PROGETTI SPAZIALI DEGLI STATI UNITI

Altri due collaudatori muoiono nell'incendio di una capsula «simulata»

Il nuovo tragico incidente avvenuto in una base sperimentale del Texas mentre ad Arlington si celebravano le solenni esequie delle vittime dell'«Apollo» - La NASA di fronte a un dilemma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Un'altra fiammata in una nave spaziale «simulata» e piena di ossigeno puro, due altri collaudatori morti: è accaduto oggi a San Antonio, in Texas. La tragedia dell'ossigeno puro come «aria» che gli astronauti debbono respirare nella nave spaziale ha avuto un seguito che riapre la tragedia di Cape Kennedy.

E' accaduto stamani, proprio mentre Johnson, Humphrey, una folla di gente autorevole e pietosa, i familiari, celebravano la morte di Virgil Grissom, di Edward White e di Roger Chaffee. Grissom e Chaffee sono stati sepolti ad Arlington, poco lontano dalla tomba di Kennedy, White nel cimitero della sua Università, che è poi l'Accademia di West Point. Johnson e il vicepresidente americano hanno assistito ai riti di Arlington, hanno voluto dare a quella cerimonia non soltanto il senso della sepoltura di eroi nazionali, ma anche della partecipazione del popolo americano al dramma spaziale di Cape Kennedy.

A San Antonio, intanto, si ripeteva un destino eguale, in una nave spaziale simulata, due aviatori stavano «viaggiando» a un'altezza di seimila metri. La cabina di comando era stata riempita di ossigeno puro — due chili e mezzo di pressione per due centimetri quadrati — e il «volo» si svolgeva regolarmente. Ma d'improvviso una fiamma si è accesa a una valvola di sicurezza, che regolava l'entrata dell'ossigeno. Nell'interno della nave spaziale simulata c'è stato un inferno di fiamme e di scoppi. I due uomini hanno cercato di fuggire e sono difatti riusciti a entrare in una stanzetta laterale. Ma troppo tardi: uno è morto completamente bruciato, l'altro è rimasto ustionato al novanta per cento ed è morto cinque ore dopo il suo ricovero in ospedale. Una delle vittime si chiamava William Bartley ed aveva 20 anni. Il nome dell'altra non è stato ancora reso noto.

Secondo le prime notizie, lo incidente di oggi ha rovinato completamente l'interno della camera a pressione, come accadde alla navicella «Apollo» a Cape Kennedy.

Le fiamme si sono sprigionate alle 8,45 (15.45 italiane). Un portavoce della base di Brooks ha detto che i due uomini stavano effettuando un esperimento per studiare l'effetto dell'ossigeno puro sul sangue dei conigli: sedici bestiole, che si trovavano nella camera, sono state corbonizzate dalle fiamme.

La camera in questione ha una finestra di vetro e doppie porte per l'ingresso, in modo che gli uomini possano introdurvisi senza far variare la pressione interna. Secondo un osservatore, nonostante la differenza di pressione, che nella navicella «Apollo» era considerevolmente superiore a quella della camera sperimentale di San Antonio, l'atmosfera di ossigeno puro deve aver fatto divampare l'incendio in maniera similare in entrambi i casi.

Così un'altra volta l'ossigeno puro entra nel quadro dei drammi spaziali, aprendo una grossa questione per gli Stati Uniti: deve essere abbandonato il sistema di rifornimento ad ossigeno puro nelle astronavi, o si debbono considerare questi incidenti una mera fatalità che, di colpo, e quasi con perversa continuità nel tempo, si è scatenata nel quadro degli esperimenti della NASA? Se la risposta è «sì» al primo interrogativo, probabilmente un americano non potrà scendere sulla Luna nel tempo previsto: gli astronauti degli Stati Uniti debbono dire addio allo sbarco sul satellite terrestre per il 1970 e accontentarsi di sperare di «allunare» nel 1972: infatti, ci vorranno almeno due anni per convertire le navi spaziali «Apollo» dall'attuale sistema di immissione di gas puro a un sistema a doppio gas, sia esso ossigeno misto a nitrogeno (imitazione dell'aria che respiriamo sulla terra), sia a ossigeno misto a elio (che vare sia il preferito).

Il problema ora è questo (il rinvio di esperimenti del progetto «Apollo» è ormai una cosa stabilita: ci vorranno almeno sei mesi prima che una nave «Apollo» possa lasciare la base di lancio di Cape Kennedy); è un problema di tecnica e di orgoglio. Si può immaginare quale stato d'animo esista fra coloro che guidano l'esplorazione spaziale americana e coloro che ne sono i reali protagonisti, gli astronauti. Quello della scelta del sistema a una tubazione sola (ossigeno puro), che rende più leggera e quindi più ricca di autonomia di volo spaziale la nave spaziale; o del sistema a due tubazioni (ossigeno e nitrogeno, oppure ossigeno e elio), che rende più pesante la capsula e costringe a rivedere quasi interamente la costruzione delle «Apollo», è un nuovo problema che si aggiunge a tanti altri che ha la NASA.

Già nel 1962 sono avvenuti tre incidenti simili a quello di sabato a Cape Kennedy e di oggi in Texas: due nella base aerea di Brooks, esattamente dove stamani è accaduto il nuovo dramma della simulazione spaziale; l'altro nella base aereonavale di Filadelfia. Identiche circostanze, identico fuoco, identico mistero. Fortunatamente, non identici i risultati: i quattro aviatori coinvolti nei tre fatti del 1962 non sono morti, benchè siano stati gravemente ustionati. In ognuna della «simulazioni» di Brooks e di Filadelfia, protagonista degli esperimenti era l'ossigeno puro.

Viene facile dire: ma allora eliminiamo l'ossigeno puro ed ogni dramma sarà evitato. Probabilmente accadrebbe così, ma chi ne può essere sicuro, se è anche dimostrato che con il nitrogeno il pericolo di incendio non si elimina? I russi usano nitrogeno e ossigeno nelle loro cosmonavi, ma pare che abbiano avuto incidenti simili a quello di Brooks, di Filadelfia e forse di Cape Kennedy. Non si parla di morti, di feriti, di ustionati, ma la NASA avrebbe prove che incidenti simili sono accaduti anche in Russia.

Allora? Allora si potrebbe usare l'elio, che è il più sicuro dei gas e condiziona anche l'ossigeno. E tuttavia anche questa non è una risposta alla domanda «perchè accade?». La domanda resta senza risposta e forse la risposta non si avrà mai.

Si sono avuti oggi alcuni particolari sulla fine dei tre astronauti del progetto «Apollo», i quali avrebbero vissuto 15 terribili secondi dopo essersi resi conto che la loro capsula stava bruciando. Secondo un tecnico del centro ascolto nella sede di controllo di Cape Kennedy, egli avrebbe distinto le voci degli astronauti, prima allarmate, poi disperate: «Fuoco... sento odore di fuoco», disse una voce dalla nave spaziale alle sei e trenta del pomeriggio di sabato. Due secondi dopo, la voce di White avrebbe gridato: «C'è il fuoco nella sala comando». Ancora tre secondi di silenzio e, infine, la voce tragica, isterica, di Chaffee: «C'è un incendio terribile nella spazionave». A questo punto, sul nastro inciso ci sarebbero rumori di oggetti abbattuti, di movimenti composti e affannosi, inintelligibili. Dopo quattro secondi, il grido disperato di Chaffee: «Siamo nelle fiamme, tirateci fuori di qui». Poi più nulla.

Virgil Grissom, Edward White, Roger Chaffee morirono in meno di quindici secondi. La nave «Apollo» si era trasformata in una palla di fuoco sospesa sopra un razzo a una cinquantina di metri da terra. Sugli oblò della nave cosmica sono state trovate impronte digitali, persino resti di pelle umana — dimostrerebbero che i tre hanno tentato di correre alle uscite, di aprire quelle porte saldate —: ma ci volevano almeno novanta secondi per aprire una via d'uscita.

Stelio Tomei

La situazione

Al Senato è stato tenuto un ampio dibattito sia sul caso del sen. Messeri, sia sulle interrogazioni presentate da varie parti politiche, con riferimento alla attività del servizio informativo delle Forze Armate. Il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha smentito che il senatore Messeri sia stato sottoposto a misure di sorveglianza da parte del controspionaggio, durante una sua visita a Washington; dal canto suo, il parlamentare ha riconfermato la denuncia che ha dato l'avvio al dibattito. Il Presidente del Consiglio in un breve intervento, a sua volta, ha espresso la solidarietà verso il Ministro della Difesa e, nel contempo, ha sottolineato di essere ripetutamente intervenuto, per cercare di comporre amichevolmente l'episodio che, a suo modo di vedere, è da considerarsi un equivoco.

Nella seconda parte del dibattito, Tremelloni ha risposto a quelle interrogazioni che riguardavano l'attività del servizio informativo militare.

Il Presidente Podgorni è ripartito da Ciampino a conclusione della sua visita in Italia; è stato salutato all'aeroporto dall'on. Moro e da numerosi Ministri.

In Spagna la tensione si acuisce, a causa del crescente malcontento tra gli operai e gli studenti; scioperi e dimostrazioni di protesta represse dalla polizia vengono segnalati da diverse parti del Paese. A Madrid gli studenti sono sempre in vivo fermento e le autorità hanno imposto la chiusura per tre giorni dell'Università. Uno studente si è tolto la vita gettandosi da una finestra, quando i poliziotti sono entrati nella sua abitazione per compiere una perquisizione.

ACUITA DA UN TRAGICO EPISODIO LA VIVA TENSIONE POLITICA CHE SERPEGGIA IN SPAGNA

Uno studente si uccide a Madrid durante una perquisizione della polizia

Era sospettato di simpatie comuniste: quando gli agenti hanno fatto irruzione in casa sua si è gettato dal sesto piano - Chiusa per tre giorni l'università - Scioperi e manifestazioni operaie in varie città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 31

La tensione continua a salire, non solo a Madrid ma in tutta la Spagna: nella capitale, il rettorato ha deciso la chiusura delle Università, epicentro dei disordini dei giorni scorsi. Le lezioni saranno sospese per tre giorni in tutte le facoltà, meno in quelle di scienze politiche ed economiche, le quali — ritenute il focolaio dell'attività sovversiva — rimarranno chiuse a tempo indeterminato.

Un tragico episodio avvenuto stamane ha contribuito a esacerbare gli animi: uno studente ventitreenne si è ucciso gettandosi dalla finestra mentre la polizia stava facendo irruzione in casa sua per compiervi una perquisizione. Il protagonista del tragico gesto è Rafael Guijarro Moreno; studiava sociologia e viveva con la madre e il padre infermo al sesto piano di uno stabile del centro. Quando, stamane all'alba, gli agenti sono entrati nella sua abitazione, il giovane ha scavalcato il balcone lanciandosi nel vuoto: è morto due ore dopo all'ospedale.

La polizia ha detto che Guijarro era implicato in attività comuniste; tuttavia, ha ammesso di non aver trovato tra le sue carte alcunchè che confermasse tale affermazione. Più tardi, l'agenzia spagnola «Efe» ha precisato che la perquisizione rientrava in un vasto piano d'azione della polizia, «mirante a debellare un gruppo marxista-leninista», che avrebbe partecipato all'organizzazione delle recenti agitazioni studentesche e operaie. Alla polizia risultava che Rafael Guijarro Moreno faceva parte del gruppo: egli non era iscritto all'Università di Madrid, bensì alla Scuola degli assistenti sociali, dipendente dal Ministero del Lavoro, e lavorava anche in un centro di assistenza sociale. Secondo la versione ufficiale, il giovane si sarebbe suicidato perchè temeva molto suo padre, il quale lo aveva più volte rimproverato, anche duramente, per le sue idee comuniste.

Oggi, la chiusura delle aule universitarie ha impedito una riunione (illegale comunque, secondo le autorità accademiche) che gli studenti avevano convocato presso la Facoltà di Legge. Un migliaio circa di studenti si è nondimeno riunito in quattro punti diversi della capitale, e ha gridato slogan ostili alla polizia. Si è avuto qualche scontro, ma di lieve entità, e vi sono stati sette arresti, che vanno ad aggiungersi ai circa duecento dei giorni scorsi.

Per tutta la giornata, la città universitaria è rimasta chiusa e reparti di polizia ne hanno sorvegliato gli accessi. E' stato questo, il quarto giorno consecutivo di incidenti tra studenti e polizia a Madrid: i disordini, com'è noto, sono cominciati venerdì scorso, quando studenti e operai hanno inscenato una dimostrazione contro l'aumento del costo della vita e a favore di sindacati liberi.

Anche a Barcellona, frattanto, gli studenti sono scesi in agitazione per solidarietà con i loro colleghi di Madrid: hanno deciso uno sciopero di 48 ore, e un folto gruppo ha manifestato nelle strade. In via Diputacion gli studenti hanno anche cercato di alzare barricate, ma la polizia li ha dispersi. Bilancio: un agente e una dozzina di studenti contusi. Nessun arresto, a quanto sembra.

Parallelamente all'agitazione studentesca, si aggravano in tutto il Paese anche i conflitti sindacali. Nelle Asturie ottomila minatori delle miniere della valle del Langreo hanno incrociato le braccia per protesta contro l'arresto di tredici loro compagni di lavoro, accusati di «attività politica clandestina». Otto degli arrestati erano stati designati rappresentanti operai nelle elezioni sindacali di quattro mesi fa. Anche a Madrid vi sono stati scioperi a singhiozzo, che hanno coinvolto 50 mila operai di 23 grandi industrie attorno alla capitale, per protesta contro l'arresto di un centinaio di lavoratori implicati nelle manifestazioni di venerdì.

A Siviglia un migliaio di metallurgici ha inscenato una manifestazione nel centro della città. Hanno chiesto la liberazione del vicepresidente del sindacato metallurgico, arrestato sotto l'accusa di dirigere una cellula comunista. I dimostranti sono stati dispersi a manganellate dalla polizia, non meno che da una pioggia torrenziale abbattutasi su Siviglia. A Barcellona sono scesi in sciopero, per chiedere un aumento salariale, 12 mila tessili. Sono ferme anche le industrie tessili dei centri vicini di Tarrasa e Sabadell.

Si apprende intanto che la procura ha denunciato il quotidiano della sera «Madrid» per un articolo, pubblicato ieri, sotto il titolo: «La protesta non è sempre moralmente condannabile». Il tribunale, preso atto della denuncia, ha iniziato un procedimento giudiziario contro il quotidiano. Nel suo editoriale incriminato, «Madrid», analizzando le cause delle manifestazioni, sosteneva tra l'altro che «non si può dire che questi studenti e questi operai siano esclusivamente mossi da agitatori comunisti o ricevano direttive dall'estero».

U. P. I.

VOTAZIONE A SORPRESA FAVORITA DALLE ASSENZE DEI DEPUTATI

IN MINORANZA IL GOVERNO SU UN CAPITOLO DEL PIANO

Con la complicità di qualche «transfuga» è passato un emendamento socialproletario
Moro, Rumor, Scaglia e Zaccagnini si sono subito riuniti per esaminare la situazione

Roma, 31

Alla Camera si è verificata una nuova sorpresa per la coalizione di centro-sinistra: è stato approvato a scrutinio segreto un emendamento socialproletario al IX capitolo del Piano quinquennale che eleva la spesa della ricerca scientifica per il quinquennio 1966-1970 alla cifra di 4.560 miliardi. L'assemblea aveva iniziato in modo del tutto tranquillo la discussione del IX capitolo relativo alla «formazione professionale», discussione che si è svolta come al solito stancamente sui vari emendamenti presentati da tutti i gruppi. Sull'emendamento socialproletario, essendo presente il quorum previsto, è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto che si è conclusa, come si è detto, con una spiacevole sorpresa. Il segreto dell'urna non consente naturalmente una precisa individuazione delle improvvisate alleanze verificatesi al momento della votazione, ma è evidente che si è verificata una nuova frattura nell'ambito della coalizione.

Il Ministro del Bilancio al termine della illustrazione del provvedimento ha fatto presente che così modificato, il Governo non può più accettare il capitolo dedicato alla ricerca scientifica. La modifica socialproletaria prevede infatti un maggior onere di circa quattromila miliardi. La votazione sul capitolo non è avvenuta perchè il capogruppo democristiano Zaccagnini ha chiesto la verifica del numero legale constatando la mancanza del quorum necessario. Il voto si avrà molto probabilmente domani. La maggioranza si propone di ripresentare il capitolo originario, che prevede una spesa di circa 1.140 miliardi nel quinquennio, sotto forma di emendamento al capitolo successivo.

La «disavventura» corsa dalla maggioranza è stata resa possibile soprattutto dal gran numero di assenze che si registravano tra i deputati della coalizione. La situazione è stata oggetto di esame dopo la seduta, nel corso di una riunione svoltasi a Montecitorio stesso ed alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio on. Moro, il Presidente del gruppo D.C. della Camera on. Zaccagnini, il Ministro per i rapporti col Parlamento on. Scaglia e il Segretario politico della D.C. on. Rumor.

In aula l'assemblea ha proseguito l'esame del disegno di legge concernente la «corresponsione ai lavoratori in cassa integrazione guadagni degli assegni familiari ai disoccupati, in luogo delle maggiorazioni per carichi di famiglia». La discussione generale del provvedimento è stata chiusa ieri e pertanto sono stati svolti oggi alcuni emendamenti al decreto legge. Il comunista Mazzoni ha illustrato una sua proposta di modifica tendente a ripristinare alcuni diritti acquisiti dai lavoratori in cassa integrazione guadagni, quali l'assistenza contro le malattie e l'assicurazione contro le malattie professionali.

Il relatore Bianchi (D.C.) e il Ministro Bosco, pur concordando sulla portata sociale dell'emendamento, si sono detti contrari in quanto la sua approvazione comporterebbe un onere finanziario di 5 miliardi. Lo emendamento è stato quindi posto in votazione e respinto.

Il disegno di legge nel suo complesso sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

In apertura di seduta il Sottosegretario agli Interni Gaspari ha risposto alle numerose interrogazioni presentate per la serie di attentati verificatisi contro alcune sez. del PCI. Dopo aver precisato che a Sassari non si sono verificati attentati e si è trattato evidentemente di un errore di informazione forse dovuto a confusione con un episodio denunciato a Cagliari da esponenti del PCI, Gaspari ha affermato che per quanto riguarda le esplosioni ai danni delle sezioni comuniste Latino Metronio e Monteverde Nuovo di Roma sono stati fermati alcuni appartenenti a gruppi di opposizione estremista. In merito all'attentato alla sede «Togliatti» del PCI di Milano il Sottosegretario ha precisato che sono stati effettuati arresti di elementi appartenenti a movimenti di estrema destra a carico dei quali sono emersi indizi di colpevolezza. «Il Governo — ha concluso — non può che riaffermare la sua deplorazione e la sua condanna per questi inammissibili e incivili atti di teppismo e di intolleranza politica».

Ancora a proposito degli attentati, gli onorevoli Romualdi e Giugni Lattari del MSI hanno rivolto un'interrogazione al Ministro degli Interni per sapere a quali risultati siano giunte le indagini sui recenti atti dinamitardi compiuti a Roma e in altre parti d'Italia, specie in relazione ai moventi degli attentati e alla figura dei responsabili di essi. L'on. Romualdi ha inoltre chiesto al Ministro degli Interni le ragioni per le quali Marzio Cir[illegible]io e l'altro giovane, fermati mentre tentavano di rimuovere dall'Altare della Patria la corona di fiori del Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, siano stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, senza che per essi il fermo sia stato trasformato in arresto.

Si sono infine riuniti questa sera a Montecitorio, in seduta congiunta, i gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera per uno scambio di vedute in merito allo stato di elaborazione legislativa dei provvedimenti concernenti l'attuazione dell'ordinamento regionale. Nel corso della riunione è stata messa a punto una serie di iniziative che i gruppi parlamentari comunisti intendono assumere per accelerare l'iter delle leggi di attuazione delle regioni a statuto normale. Al termine dei lavori è stato approvato un o.d.g. il cui testo verrà reso noto domani.

FERMI PER DUE GIORNI i treni fra Italia e Francia

Milano, 31

Il traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia sarà quasi paralizzato per due giorni a causa dello sciopero di 48 ore proclamato dai ferrovieri francesi che sarà attuato dalle 20 di oggi fino alla stessa ora di giovedì. I convogli che fanno servizio internazionale tra i due Paesi, limiteranno il percorso fino alle stazioni di confine. Le comunicazioni tra Milano e Parigi saranno assicurate, tuttavia, da una coppia di treni che, nei due giorni di sciopero, viaggerà col seguente orario: un convoglio partirà da Milano per Parigi alle ore 17.15; l'altro arriverà a Milano da Parigi alle ore 12.23. Tutti gli altri treni «Moncenisio» per Lione, «Cisalpino» per Parigi, «Il Ligure» per Marsiglia si fermeranno nelle relative stazioni di confine.

SI DIMETTE A PAVIA il Sindaco socialista

Pavia, 31

Il Consiglio comunale di Pavia, riunitosi su richiesta dei consiglieri comunisti e liberali, ha accolto questa notte con 28 voti contro 7 le dimissioni del Sindaco prof. Giovanni Vaccari (socialista).

Una relazione di Taviani

CINQUEMILA MILIARDI I DEBITI DEGLI ENTI LOCALI

Roma, 31

L'indebitamento globale degli Enti locali ascende ad oltre cinquemila miliardi, di cui solo circa la metà per spese di investimento in beni patrimoniali. Il complesso del disavanzo economico gravante sui Comuni e sulle Province era di oltre 450 miliardi nel '65 ed è tuttora in espansione». Così ha esordito stamane il Ministro degli Interni on. Taviani nella sua esposizione alla Commissione interni della Camera sui problemi riguardanti lo stato della finanza locale in Italia. «E' questo disavanzo — ha proseguito Taviani — che desta le più profonde e vive ansie. E' assolutamente inconcepibile — egli ha detto — che possa continuarsi ad integrare il deficit di esercizio degli Enti locali con mutui che hanno come unico risultato quello di aggravare ulteriormente una situazione di per sè stessa già grave».

Il Ministro degli Interni ha poi precisato che «sarebbe profondamente ingiusto attribuire la responsabilità di questo stato di cose agli amministratori comunali e provinciali. La responsabilità — come ha detto bene l'on. Sullo — è di tutti, del Parlamento, del Governo, degli amministratori locali.

UNA SEDUTA PREPARATORIA PRESIEDUTA DALL'ON. MORO

La riforma delle S.p.A. presto al Consiglio dei Ministri

Verrà probabilmente affrontato anche il problema dell'imposta cedolare
I sindacalisti d.c. della Camera chiedono libertà di voto sui previdenziali

Roma, 31

L'incontro avuto da Moro con i Ministri Colombo, Preti, Taviani e Bertinelli per il problema degli statali — e del quale riferiamo in questa stessa pagina — è servito anche alla preparazione del Consiglio dei Ministri che si prevede possa tenersi giovedì o subito dopo.

Nella riunione consiliare oltre alle relazioni di Moro e Fanfani sulla visita di Podgorni, si discuterà a fondo della riforma delle Società per azioni. Il provvedimento, già predisposto da Reale, è stato reso noto ufficiosamente nelle due parti essenziali. Sempre in sede ufficiosa si è fatto capire che nelle stessa riunione consiliare sarà forse presa la decisione definitiva per quanto concerne la cedolare. Ma ecco quanto si è saputo sulla riforma delle Società per azioni. Le indiscrezioni riguardano, tra l'altro, gli articoli dal 121 al 126. In particolare l'art. 121 disciplina le società per azioni che per oltre tre anni non esercitano alcuna delle attività indicate dagli art. 1, 71, 77 e 82 del titolo 7 dello schema di legge.

Per la trasformazione delle società secondo quanto stabilisce l'art. 122, è prevista una imposta del registro nella misura dell'1 per cento dell'ammontare del capitale e delle riserve risultanti dallo ultimo bilancio.

In merito alla fusione di più società, se tale fusione viene eseguita mediante incorporazione, l'art. 123 stabilisce che non si tiene conto del capitale e delle riserve della società incorporate, mentre per le fusioni di altro genere è previsto un'imposta complessiva di registro nella misura dell'1 p. c. dello ammontare complessivo dei capitali e delle riserve delle società fuse.

Lo stesso articolo stabilisce, ai fini dell'imposta diretta erariale e locale e relative sovrimposte e addizionali, che la fusione non costituisce realizzo delle plusvalenze dei beni della società fuse iscritte nella situazione patrimoniale e nel bilancio della società risultante dalla fusione o della società incorporate dello stesso valore. In particolare poi gli articoli 124, 125 e 126 stabiliscono che: gli utili spettanti alle persone fisiche siano soggetti alla ritenuta (appunto come è previsto dalla legge del 29 dicembre 1962) nella misura del 5 p. c.; che l'imposta sulle società nei confronti delle società finanziarie sia ridotta della percentuale corrispondente al rapporto dei cespiti iscritti in bilancio; che le plusvalenze dei titoli posseduti dalle società di investimento mobiliare siano soggette all'imposta sui redditi di ricchezza mobile siano soggette all'imposta sui redditi di ricchezza mobile con aliquote ridotte alla metà.

Per il resto segnaliamo che i sindacalisti democristiani della Camera si sono espressi in senso contrario al decreto per i previdenziali già approvato dal Senato. Hanno chiesto al Governo di non porre la fiducia sul provvedimento. Ma, se si ricorda la decisione con la quale si condusse, al riguardo, l'on. Moro a Palazzo Madama, è da ritenere che la richiesta dei sindacalisti sarà respinta. Per ricercare una soluzione al contrasto sui problemi della scuola, specie di quella materna, stasera tra esperti democristiani e socialisti si è tenuta un'altra riunione, peraltro senza esito. Le trattative continueranno.

Da segnalare infine che la direzione e i parlamentari del PDIUM si sono riuniti oggi congiuntamente e hanno preso atto «dei molteplici generosi e consapevoli consensi alla proposta di una costituente democratica». Il documento approvato a conclusione della riunione prende atto anche «della faziosa e irragionevole risposta dell'on. Malagodi e del documento oscuro, elusivo e in talune affermazioni finanche mendace, deliberato dalla direzione e dai direttivi parlamentari del PLI».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 31 gennaio 1967

Disposizioni migliori, pur tra qualche irregolarità. L'inizio dell'odierna riunione è avvenuto a prezzi in ripresa in tutti i settori del listino, con scambi sempre modesti. Oltre alle azioni guida, un certo interesse dei compratori si è manifestato per i mercuriferi e per le Olivetti, mentre per gli assicurativi si è notato un certo risveglio per le Ras. Per tutta la mattinata la quota è riuscita a conservare i livelli iniziali, ma in chiusura il listino ha presentato maggiori contrasti, per titoli ancora in denaro e per altre voci più calme. Progressi di una certa consistenza sono stati conseguiti da Generali, Ras, Pirelli e C., Cige e da alcune azioni del comparto tessile come Cantoni, Fisac, Lanerossi e Cascami. Ben tenute le azioni di massa, con le Fiat giunte intorno a quota 3000. Più calme Distillerie, Saffa, Bonifiche, Ferraresi, Rossari e Linificio. Stabili i valori a reddito fisso, con qualche contrasto per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 134 milioni; obbligazioni 1.013.375.750; azioni 1.186.856.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (103,50); Red. 3,5% 100,4 (100,25); Ric. 3,5% 88,40 (88,35); Ric. 5% 96,80 (97,05); Trieste 5% 96,65 (96,55); Rif. fond. 5% 97,1 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,1 (—); 1969 100,10 (100); 1970 100,27 (100,30); 1971 100,30 (—); 1973 10 (—); 1974 100,10 (100,25); 1975 10 (—).

Alimentari: Certosa 2670 (—); Distillerie 3160 (3200); Eridania 339 (3390); Es. Molini 2500 (2430); Motta 10.820 (10.775); Romana Z. 196 (197); Rom. Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 103.700 (103.100); Ass. Milano 28.200 (28.300); Ass. Milano priv. 22.000 (21.950); Ass. Torino 745 (7420); Ass. Torino priv. 543 (5420); Incendio 8995 (8904); Fond. Vita 18.975 (19.000); L'Assicuratr. 71.200 (71.000); Ras 39.190 (38.850).

Bancari: Mediob. 75.650 (75.550).

Chimici: Anic 1636 (1620); Brioschi 16.400 (16.500); Caffaro 190,2 (190); Gas Napoli 901 (900); Erba 9100 (—); Erba priv. 5770 (—); Italgas 1509 (1508); Iniz. Ind. Com. 2720 (2795); Ledoga ord. 431 (4300); Ledoga priv. 4875 (4860); Liquigas 218 (215,125); Mira Lanza 37.200 (37.210); Ossigeno 142 (1430); Pibigas 99,50 (100); Rumianca 1675 (—); Saffa 5335 (5339); Sarom 1052 (1064).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2930 (2925); Emiliana 2325 (2315); Magneti 1088 (1090); Marelli 653,5 (660); Orobia 2505 (—); Sip 2700 (2704); Tecnomasio 1472 (—); Terni Nuova 325 (324,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4395 (4330); Bastogi 2184 (2186); Breda 3810 (3800); Finmare 376,50 (378); Finsider 715 (714); Generalfin 905 (905); Gim 3950 (3921); Invest 3230 (—); Italpi 3005 (3020); La Centrale 8615 (8550); Pirelli e C. 4260 (4210); Safep 60 (65); Sifir 1105 (1100); Sme 2385 (2378); Stet 2939 (2929); Sviluppo 2010 (2003).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2085 (2099); Beni Stabili 3116 (3110); Bonifiche 780 (814); Co. Ge. 8660 (8500); Imm. Roma 537 (555); Sagi 1800 (—); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centr. 23,550 (—); Risanamento 5990 (5985); Silos Genova 3095 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 938 (939); Fiat 2998 (2979); Fiat priv. 2279 (2262); Nebiolo 663 (664); Olivetti ord. 3218 (3186); Olivetti priv. 3365 (3334); Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3751 (3740); Acc. Falck priv. 3750 (—); Broggi-Izar 1201 (—); Dalmine 1470 (1464); Ilssa Viola 728 (—); Italsider 1001 (1002); Magona 1325 (1335); Metalli 3700 (—); M. Amiata 5297 (5155); Montecatini 1807 (1800); Monteponi 636 (643); Siele 10.540 (10.320); Trafilerie 672 (682).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5505 (5500); Cotonificio Cantoni 15.600 (15.450); Val Ticino 12 (—); Olcese 506 (514,50); Cucirini 7100 (7000); Stampati 3433 (—); Cascami Seta 6750 (6680); Fisac 454 (446); Lanerossi 3710 (3600); Gavardo 2399 (2450); Scotti 180 (—); Linificio 580 (608); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18.350 (18.450); Rotondi 26.700 (26.750); Manif. Tosi 2490 (—); Pacchetti 530 (539); Snia Viscosa 4570 (4326); Snia priv. 3110 (3096); Bernasconi 680 (700); Tilane 310 (308); Un. Manif. 28.800 (29.000).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.120 (17.100); Cart. Donzelli 4535 (—); Cementir 4810 (4870); Cer. Pozzi 197,75 (195); Cer. Pozzi priv. 287 (—); Cer. Ginori 570 (569); Ciga 4110 (4080); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2793 (2775); Eternit 3650 (3680); Italcementi 15.770 (15.705); Cond. Acqua 615,50 (616,75); Rinascente 369,50 (367,75); Rinascente priv. 291 (290); Mondadori priv. 3200 (3080); Pirelli S.p.A. 3848 (3814); Rejna 895 (900); Ses (ex Sarda) 4330 (4320); Sges (ex Seso) 1768 (—); Smeriglio 90,50 (89); Terme Acqui 4800 (4780).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,25; dollaro canadese 579,50; corona danese 90,432; corona norvegese 87,43; corona svedese 121,057; fiorino olandese 173,162; franco belga 12,549; franco francese 126,272; franco svizzero 144,157; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 157,315; scellino austriaco 24,167; escudo portoghese 21,782; peseta spagnola 10,432.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Quotazioni in ripresa per quasi tutte le voci, con punte massime per Viscosa ordinarie, Pirelli S.p.A., Anic, Liquigas e Fiat ordinarie. Bene orientato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 10.500.

Bastogi 2185; Finmare 376; Finsider 715; Stet 2940; Ass. Generali 103.700; Ass. Italiana 71.200; Ras 39.200; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscosa ord. 4370; Viscosa priv. 3110; Italsider 1001; Montecatini 1807; Cantieri 220; Meridielettrica 2365; Terni 325; Ampelea 7000; Liquigas 218; Beni Stabili 3116; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1636; Fiat ord. 2999; Fiat priv. 2280.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso nuovamente in attivo, concludendo all'insegna dell'ottimismo il mese di gennaio, uno dei migliori della sua storia. Forti le contrattazioni: le azioni in ascesa hanno superato il numero di quelle in declino, e gli indici di mercato risultavano in moderato rialzo durante l'ultima ora di contrattazioni, anche se i titoli elettronici e altri titoli molto richiesti negli ultimi tempi hanno subito considerevoli perdite. L'IBM e gli altri titoli elettronici hanno risentito negativamente della notizia secondo cui il Ministero della Giustizia ha aperto un'inchiesta su questo settore industriale. Sono state scambiate 11,55 milioni di azioni contro 10,25 milioni di lunedì. L'indico A.P. è salito a 316,2, con un guadagno di 0,5.

LONDRA

I fondi di Stato sono stati molto richiesti alla Borsa di Londra, a causa del rafforzamento della sterlina: il mercato è stato generalmente sostenuto. L'acquisto di titoli a lunga scadenza ha fatto salire i prezzi; alcuni titoli hanno guadagnato un punto. Il rafforzamento della sterlina si è risentito anche nel settore degli industriali.

RIBOLLE GRAVEMENTE SCONTENTO TUTTO IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE

PROFESSORI E STUDENTI UNITI DISERTANO DA OGGI GLI ATENEI

La paralisi si prolungherà fino al 10 febbraio - Per le elementari e le medie fissati definitivamente i due giorni di sciopero - Riunione per gli statali

Roma, 31

Lo sciopero di due giorni del personale direttivo, insegnante e non insegnante dipendente dallo Stato della scuola primaria, artistica e secondaria, è stato confermato dai Sindacati aderenti alla FIS (Federazione italiana Scuola) per i giorni 8 9 febbraio. I sindacati (Ancisim - Sasmi - Snase - Snia - Snsm) hanno intenzione, in caso di mancato accoglimento delle loro rivendicazioni, di proclamare in seguito, un nuovo, più pesante sciopero.

In un comunicato, i dirigenti responsabili dei sindacati «prendono atto con rammarico che nè il Governo nè il Ministro della riforma burocratica hanno ritenuto di dare seguito ai comunicati e telegrammi della Federazione, nei quali si sollecitava a rompere ogni indugio, entro il 31 corrente, in merito all'assunzione di un preciso impegno sui tempi e sui modi di attuazione del riassetto delle carriere, nonchè in merito alla presentazione in Parlamento di tutti i provvedimenti di riforma, di riordinamento e di definizione legislativa delle scuole e degli Istituti di istruzione secondaria, superiore e artistica.

All'agitazione non parteciperà il Comitato nazionale scuola (C. S. I.); la non adesione è determinata dal dissenso che divide questa organizzazione dalla FIS nella valutazione dei risultati della riforma della Scuola media unica. Il CSI ha precisato che aderirebbe qualora la FIS limitasse l'azione di sciopero a motivi esclusivamente sindacali, e cioè alla questione giuridico-economica.

Oggi anche le associazioni dei professori universitari di ruolo e incaricati, (ANPUR e ANPUI) degli assistenti (UNAU) e degli studenti (UNURI) hanno confermato lo sciopero proclamato in tutti gli atenei d'Italia a partire da domani. Per i professori incaricati e per gli assistenti la manifestazione, che prevede l'astensione da ogni attività, terminerà il 10 febbraio; per gli studenti, il 7. I professori universitari di ruolo ricominceranno le lezioni il 5.

Lo sciopero è stato proclamato in seguito al mancato accoglimento delle richieste delle associazioni di categoria. Tali richieste si riferiscono tra l'altro, al disegno di legge relativo alla riforma dell'Università, del quale non vengono condivisi alcuni articoli.

Nell'intento di assicurare agli studenti di svolgere gli esami di febbraio alla conclusione delle agitazioni in corso, il presidente dell'UNURI ha preso contatti e sollecitato in tal senso le associazioni dei professori di ruolo, degli incaricati e degli assistenti. Il presidente dell'ANPUR, dal canto suo, ha espresso la massima comprensione per evitare ogni pregiudizio agli studenti, e si è detto favorevole a che, in ogni sede, vengano concordate soluzioni adeguate.

A Bari, una manifestazione di protesta contro la decisione di sospendere le attività accademiche per cinque giorni è stata inscenata nella tarda mattinata davanti all'Ateneo da gruppi di studenti, molti dei quali recavano cartelli con scritte che chiedevano le dimissioni del Rettore. Una trentina di giovani si sono seduti per terra davanti all'ingresso principale dell'edificio, tentando di bloccare il traffico. La polizia — che presidiava l'esterno del palazzo — è allora intervenuta, allontanando i manifestanti. Nella ressa seguitane due studenti sono rimasti lievemente contusi. Successivamente, si è formato un corteo che, autorizzato dalle autorità, ha raggiunto la Prefettura. Occupazioni di Facoltà universitarie si sono avute oggi anche a Bologna e Camerino.

Stasera si è svolta, intanto, a Palazzo Chigi una riunione interministeriale presieduta dal Presidente del Consiglio e alla quale hanno partecipato i Ministri Bertinelli, Taviani, Colombo, Preti e Bosco. Prima di lasciare Palazzo Chigi, il Ministro Bertinelli ha detto ai giornalisti: «Abbiamo fatto un esame di tutti i problemi del pubblico impiego». Il Ministro ha aggiunto che non vi sarà una altra riunione interministeriale prima del suo incontro con i rappresentanti degli statali; si avranno soltanto contatti tra i Ministri interessati.

Al termine della riunione, il Ministro Preti ha fatto a sua volta la seguente dichiarazione: «L'incontro ha confermato i precedenti orientamenti, secondo i quali nel 1967-68 — anche in ragione dell'alluvione che ha colpito il Paese, costringendo ai ben noti impegni finanziari — lo Stato non ha la possibilità di aumentare la spesa pubblica per andare incontro ai propri dipendenti al di là di quei limitati impegni che sono già noti».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Busto Arsizio — Renata Biagio, la donna che sparò al marito

PARADOSSALE VICENDA ALLA PERIFERIA DI BUSTO ARSIZIO

Sorpresa dal marito lo ferisce gravemente

Ora si difende affermando che l'uomo la sfruttava da tempo

Busto Arsizio, 31

Renata Biagio, di 40 anni, ha gravemente ferito con due colpi di pistola il marito Luigi Ballarati di 29 anni, che l'aveva sorpresa in compagnia di un uomo. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamani nella villa della Biagio, nella frazione San Macario di Samarate.

Tra i due, sposatisi da qualche anno, negli ultimi mesi erano nati disaccordi e perciò si erano separati. La donna era rimasta ad abitare in una villa che si era fatta costruire col denaro risparmiato in molti anni. Una profonda gelosia si era impadronita del Ballarati, dopo la separazione. La scorsa notte, l'uomo, dopo essersi aggirato a lungo nei pressi dell'abitazione della moglie è entrato. Si è subito diretto nello scantinato dove la Biagio aveva in questi giorni trasferito la sua camera poichè nel piano superiore sono in corso lavori. Il Ballarati ha trovato la moglie con un uomo, un giovane calabrese del quale la polizia non ha comunicato il nome. Dopo la lite la Biagio ha sparato con una pistola cal. 6,35 (che teneva in un cassetto) tre colpi contro il marito colpendolo tutte le volte. Il giovane che si trovava in compagnia della Biagio ha avvertito polizia e carabinieri.

Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale di Busto Arsizio dove giace, dopo essere stato operato, con prognosi riservata sotto la tenda a ossigeno. I medici gli hanno estratto una palottola da un polmone e gli hanno medicato altre due ferite, una alla spina dorsale e la seconda a una gamba. E' stato accertato che la donna ha sparato contro il marito tre dei quattro colpi che erano nel caricatore della pistola. La Biagio è stata interrogata e successivamente trasferita in carcere: si è difesa affermando che il marito da tempo la sfruttava obbligandola a prostituirsi. Dieci giorni fa la donna cacciò il marito, il quale era rimasto senza denaro e senza lavoro.

Deraglia un'automotrice

Avellino, 31

Una automotrice delle Ferrovie dello Stato è uscita dai binari sul tratto della linea ferroviaria Avellino - Rocchetta Sant'Antonio, fra le stazioni di Castelfranco Irpino e Montemarano. Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Non si segnalano danni a persone. L'automotrice ha ripreso la corsa con mezz'ora di ritardo, il tempo impiegato dal personale delle Ferrovie dello Stato per rimetterla in posizione di marcia. Lievi i danni al materiale rotabile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvoloso; in Val Padana molto nuvoloso con nebbie persistenti ed estese; sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso con locale accentuazione della nuvolosità al centro e sulle Puglie; nebbie durante la notte sulle regioni centrali. Temperatura stazionaria. Venti: su Val Padana calmi; sulle altre regioni deboli variabili salvo locali rinforzi da Est su Sardegna. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 6; Verona 5, 7; Trieste 6, 8; Venezia 5, 9; Milano 3, 6; Torino 2, 9; Genova 8, 15; Bologna 4, 5; Firenze 2, 15; Pisa 4, 13; Ancona 6, 7; Perugia 4, 11; Pescara 2, 12; L'Aquila —2, 8; Roma Fium. 2, 15; Roma Urbe 1, 17; Campobasso 3, 11; Bari 5, 11; Napoli 3, 15; Potenza 2, 10; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 15; Palermo 10, 18; Catania 7, 19; Alghero 5, 16; Cagliari 7, 15.

DALLA PRIMA PAGINA

Smentiti i pedinamenti del senatore in America

za, è un semplice equivoco e per tentare un'amichevole chiarificazione.

Nella seduta del pomeriggio, Tremelloni ha risposto a quelle interrogazioni che, traendo lo spunto dalla scomparsa di alcuni fascicoli «top secret» del servizio di sicurezza, chiedevano chiarimenti sull'attività dello stesso SID. Il Ministro della Difesa ha innanzitutto dichiarato di condividere le «giuste perplessità» per la scomparsa di alcuni «dossier», ma ha subito escluso certe «strane supposizioni e ingiusti commenti» fatti nei giorni scorsi.

Il Servizio di informazione della difesa, ha detto, svolge un'attività di interesse pubblico, diretto alla tutela del segreto militare o alla raccolta delle informazioni attinenti all'organizzazione e alle operazioni militari, alla sicurezza e alla difesa nazionale. Il servizio, al quale sovrintende il capo di Stato Maggiore della Difesa, è posto sotto il controllo del Ministero della Difesa, controllo che è necessario in quanto il servizio stesso deve operare nel segreto e fruire di ben distinti poteri discrezionali circa i mezzi da impiegare per raggiungere i fini istituzionali.

«Si è detto — ha proseguito Tremelloni — che il SIFAR (divenuto poi SID) ha „schedato" numerose persone, formando migliaia di „dossier". Porre il problema in questo modo semplicistico non è corretto. Tutte le polizie del mondo dispongono di una documentazione adatta al loro delicato compito. Dai primi accertamenti — ha aggiunto — risulta che, nella grande maggioranza, i famosi fascicoli costituiscono soltanto raccolte puramente documentative di avvenimenti in gran parte noti: essi non sono stati perciò concepiti con un intento di persecuzione e di spionaggio». Il Ministro ha subito precisato di non voler escludere con ciò l'illecità della sparizione e la preoccupazione che essa fa sorgere. «C'è infatti il pericolo — ha proseguito — che siano state compiute in qualche caso indagini non giustificate dalle particolari finalità del servizio e che, per ipotesi, di quel materiale sia poi stato fatto uso non consentito».

Tremelloni ha quindi affermato di aver dato, per questi motivi, disposizioni perchè i „dossier" non siano alimentati che per notizie riguardanti la difesa militare» e di aver nominato una commissione composta da due alti ufficiali e un alto magistrato per far luce sulla vicenda.

«Fino a quando i fatti non saranno accertati nella loro consistenza materiale — ha detto Tremelloni — non è possibile valutarne la rilevanza giuridica e politica e non vi è materia per una denuncia all'autorità giudiziaria; ma se dalle indagini dovesse risultare la scoperta di abusi e di irregolarità saranno adottati con ogni necessaria energia provvedimenti adeguati a carico dei colpevoli».

Tremelloni ha poi smentito le voci di «intercettazioni telefoniche compiute ai danni di decine di migliaia di cittadini», di «operazioni di controspionaggio compiute nei confronti di alte autorità e di personaggi politici», di «vaste e preordinate manovre politiche, addirittura con l'intervento occulto di potenze straniere negli affari interni del nostro Paese». Tutte queste — ha detto — sono «supposizioni senza alcun fondamento». Il SID non ha compiti informativi che esorbitano dai limiti e dagli obiettivi della sicurezza dello Stato: le intercettazioni telefoniche costituiscono solo un «eccezionalissimo mezzo di indagine», al quale il servizio di informazioni, che ha compiti di polizia, può ricorrere per perseguire i reati di spionaggio. D'altra parte, la sistematica e incontrollata azione di intercettazione telefonica della quale si è scritto non è neppure verosimile per le difficoltà tecniche che comporterebbe.

In definitiva — ha concluso Tremelloni — il SID è «uno strumento dello Stato» che svolge un'attività necessaria: «Non è giusto gettare a priori ombre sulla sua opera».

Gli interpellanti hanno quindi replicato alle dichiarazioni del Ministro. Il socialproletario Albarello, dopo essersi dichiarato insoddisfatto, ha sostenuto che il Governo italiano in seguito a un accordo con la NATO, ha schedato, tramite il SIFAR e a richiesta degli americani, tutti gli appartenenti ai partiti di ispirazione marxista.

Più o meno analoghe le affermazioni del comunista Palermo che, dopo aver ribadito le tesi esposte in questi giorni dai giornali di estrema sinistra, secondo le quali il SIFAR avrebbe posto sotto controllo 40 mila telefoni e costituito 200 mila fascicoli, ha affermato che il «Parlamento ha il diritto di sapere chi ha trasformato il SIFAR in una polizia politica e militare segreta».

Anche il capogruppo missino Nencioni si è dichiarato insoddisfatto per la risposta di Tremelloni e ha concluso esprimendo la preoccupazione del suo partito circa «i pericoli che possono derivare alla Patria dalla piega che stanno prendendo gli avvenimenti relativi ai servizi di sicurezza dello Stato».

Soddisfatto per le affermazioni del Ministro si è invece detto il socialista Bonacina, precisando che un discorso più approfondito sull'argomento sarà ripreso al momento in cui il Senato sarà a conoscenza dei risultati dell'inchiesta opportunamente disposta dal Ministro della Difesa. Il senatore socialista si è però detto amareggiato e stupito per il fatto che il Presidente del Consiglio, nella sua dichiarazione di questa mattina, abbia espresso al Ministro Tremelloni una «generica e generale» solidarietà, che avrebbe invece dovuto essere «specifica e personale». «L'on. Moro — ha concluso Bonacina — non è a quel posto per agire come amichevole compositore, ma per operare come capo di un Governo di coalizione, il quale, specie dopo la replica dell'interrogante, non poteva esprimersi in modo da mettere sullo stesso piano il senatore Messeri e il Ministro della Difesa».

C. M.

GRAVE EPISODIO NELLA CASERMA DI ENNA

Un carabiniere spara al proprio capitano

Ha voluto vendicarsi di un trasferimento che lo avrebbe allontanato dalla fidanzata

Enna, 31

Il carabiniere Giuseppe Sanso, di Capizzi, in servizio al gruppo di Enna, ha sparato stamane nel corridoio del comando di compagnia un colpo di pistola, cal. 9, contro il comandante cap. Giuseppe Marino, di 42 anni, di Acireale, residente a Siracusa, ferendolo alla spalla destra. Il cap. Marino è stato ricoverato all'ospedale di Enna per ferita d'arma da fuoco con ritenzione del proiettile e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Secondo i sanitari non sono stati lesi organi vitali. Domani l'ufficiale sarà sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

Il carabiniere Sanso è stato subito fermato e, successivamente, dopo un primo interrogatorio, dichiarato in stato di arresto. Il carabiniere avrebbe sparato contro il capitano, ritenendo che lo avesse fatto trasferire da Enna, dove si era fidanzato ufficialmente con la figlia di un appuntato dei carabinieri in pensione, per allontanarlo dalla donna. Il Sanso, infatti, avrebbe dovuto raggiungere nei prossimi giorni il comando di Piazza Armerina e, poi, la sede definitiva di Udine.

Le condizioni del capitano non destano preoccupazioni, appunto perchè il proiettile non ha leso organi vitali. E' in corso un'inchiesta per chiarire meglio il movente del gesto del carabiniere, il quale aveva sempre avuto ottime caratteristiche.

Il delitto Menegazzo

Carcerazione preventiva per 7 pregiudicati a Roma

Roma, 31

Un provvedimento non frequente e che, nelle intenzioni della Polizia, potrà forse vincere il muro di omertà che finora ha circondato i responsabili della sanguinosa rapina di via Gatteschi, è stato preso oggi dal dott. Albano, Presidente della sesta sezione penale del Tribunale di Roma, che ha ordinato l'arresto per misura cautelativa e preventiva di sette personaggi di qualche spicco negli ambienti della malavita romana, i cui nomi sono emersi, per un controllo risoltosi peraltro a loro vantaggio, nel corso delle serrate indagini condotte dalla «Mobile».

I sette personaggi in questione sono: Riziero Ripanti, di 27 anni, Armando Senia, meglio noto come il «barone di Trastevere» (44 anni), Armando Gradi, detto «er pollo» (43 anni), Tommaso Tota (31 anni), Antonio [illegible]ilella (37 anni), Michele Armini (33 anni), Vitaliano D'Antonio (23 anni). Il provvedimento preso nei loro confronti dal magistrato, è previsto dall'art. 6 della legge n. 1423, che parla di individui pericolosi per il corpo sociale.

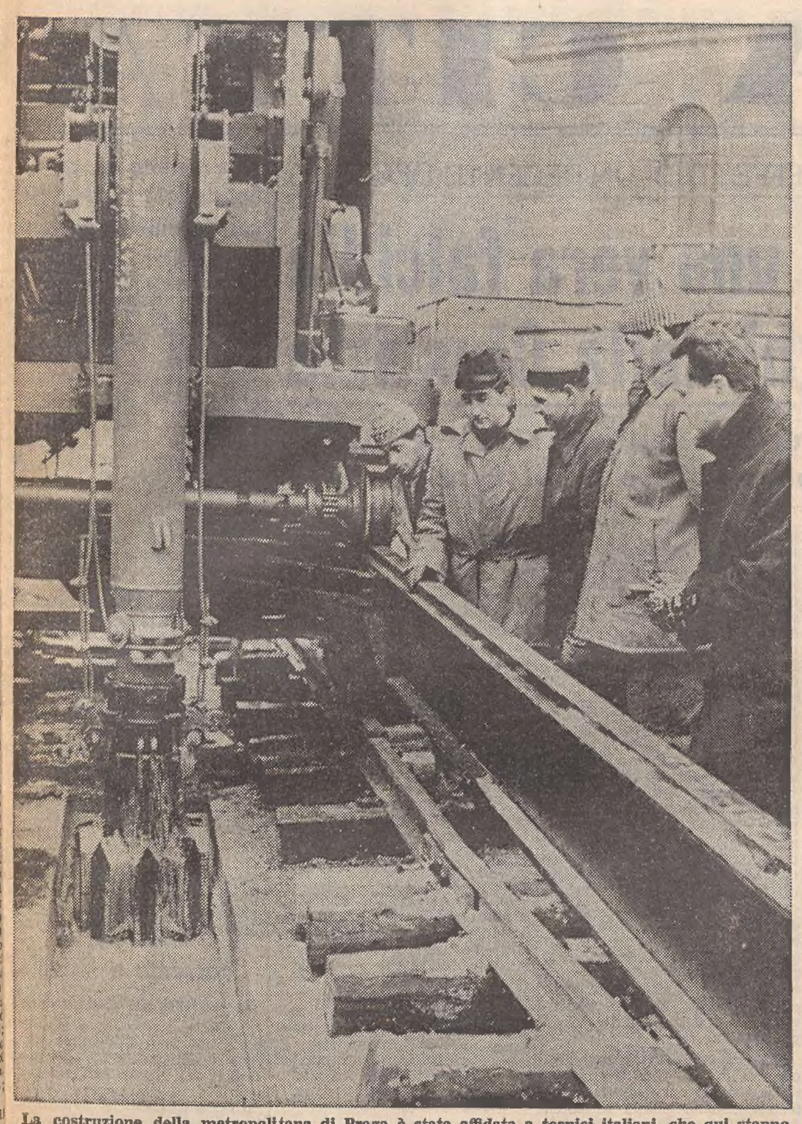
Il provvedimento avrà come seguito un processo, al termine del quale il giudice dovrà decidere quali misure adottare nei confronti dei sette: come è noto, quando si tratta di personaggi pericolosi, le misure cautelative vanno dalla diffida, alla diffida con rimpatrio, fino alla sorveglianza speciale. Nel caso in questione, il processo potrà chiudersi, al minimo, con un proscioglimento, al massimo con l'adozione della sorveglianza speciale, quella che impropriamente si usa chiamare «confino».

Intanto la «Mobile» di Bari ha accertato che Savino Mininni — del quale era stata notata la rassomiglianza con l'«identikit» di uno dei rapinatori di via Gatteschi — il giorno della aggressione ai fratelli Menegazzo era ricoverato nel policlinico di Bari. L'uomo, infatti, era rimasto ferito in un incidente stradale accaduto alla periferia di Bari. Il Mininni — che aveva riportato contusioni e ferite al naso — fu dimesso dall'ospedale il 18 gennaio, cioè ventiquattro ore dopo l'uccisione dei due giovani gioiellieri. Viene così a cadere un'ennesima «pista», sulla quale in verità si erano appuntate parecchie speranze.

PORTO DI BANGKOK

Da tempo nel porto di Bangkok è in atto uno stato di congestionamento che ha provocato crescenti e seri ritardi — attualmente dell'ordine di 12 giorni — nell'attracco delle navi, con conseguenti notevoli spese extra a carico degli armatori.

In tale circostanza, quindi, le Compagnie conferenziate che servono i traffici dall'Italia per l'Estremo Oriente annunciano la loro intenzione di introdurre un soprannolo di congestionamento nella misura del 15 percento netto (esente da ristorni o sconti) per tutti gli imbarchi dai porti italiani per Bangkok, effettuati dalle navi che inizieranno le operazioni di carico nei rispettivi porti il o dopo il 6 marzo 1967, e per imbarchi su polizze globali dai porti minori che portino la data del 6 marzo o successiva.



La costruzione della metropolitana di Praga è stata affidata a tecnici italiani, che qui stanno osservando un procedimento di scavo per i diaframmi sotterranei di cemento armato

OGNI COPIA SI PUO' CONSIDERARE UN MATTONE DELLA NUOVA GRANDE MURAGLIA DI MAO TSE-TUNG

IL MINILIBRO DELLE GUARDIE ROSSE HA INIZIATO L'INVASIONE DELLA TERRA

Trenta milioni di volumi della prima edizione esauriti in un mese - A Parigi è diventato subito di moda: da collocare fra un gioco di società e una provocazione a buon mercato - Un «best-seller» che dà il brivido dell'avventura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Eccolo, il piccolo libro delle guardie rosse. L'avevano veduto nelle mani dei giovani «eroi» della rivoluzione culturale, brandito come una bomba a mano sopra un mare di divise blu petrolio, di occhi a mandorla, di crani rasati e di frangette. Nell'ombra del grande Mao, il Ministro della Difesa, Lin Piao, se lo teneva al petto, con l'indice fra due pagine perchè si capisse che aveva appena interrotto la lettura. E' il «best seller» che sta invadendo tutta la terra. E' la ciotola di riso per il nutrimento spirituale di una moltitudine. Trenta milioni di copie per la prima edizione, esaurita in un mese. I torchi gemono per preparare edizioni multiple in varie lingue. Ogni libro è un mattone della nuova grande muraglia di Mao Tse-tung. L'altra, ormai in rovina, non rappresenta più un ostacolo neppure per le capre.

E' arrivato a Parigi, il piccolo libro delle guardie rosse, mentre gli studenti cinesi delle università francesi indossano in fretta le giubbe con la bandiera rossa e fanno le valigie per andare a combattere la loro rivoluzione culturale. E' proprio un mini-libro, nove centimetri per dodici, fra il messale e il manuale per l'istruzione delle reclute. Copertina in plastica scarlatta, segnalibro di seta rossa, 350 pagine di carta fine, un ritratto di Mao color seppia protetto da una velina. Prima della fotografia l'appello del manifesto dei comunisti «Proletari di tutto il mondo, unitevi!». Nella pagina seguente un'epigrafe in ideogrammi cinesi di Lin Piao in cui si legge (opportuna traduzione «a verso»): «Studiare le opere del Presidente Mao, seguire i suoi insegnamenti, agire secondo le sue direttive». Nella traduzione francese — molto curata e pubblicata a Pechino dalle «Edizioni nelle lingue estere» — il libro s'intitola «Citations du President Mao Tse-tung». Il tutto è in vendita per il prezzo incredibilmente basso di un franco e quaranta, meno di un settimanale a rotocalco. Paradossalmente, questa edizione «rivoluzionaria» è più elegante di quella «borghese» delle «Editions du Seuil», che pure costa tre volte tanto.

A Parigi è subito diventato di moda. Esauriti i primi arrivi, si aspetta che nei porti di Dunkerque e Le Havre sbarchino le successive edizioni. E' penetrato negli anfiteatri della Sorbona, spunta dalle tasche degli intellettuali del «Café Flore», orna i caminetti dei salotti dell'Avenue Foch. E' una mistica e un gioco di società. E' il «discorso del metodo» alla moda, il breviario di tutte le perfezioni per militanti marxisti e borghesi «blasés». E' prezioso perchè viene da un mondo remoto in ebollizione. E' comodo perchè lo si può portare in tasca come un temperino. E' un segno di riconoscimento, una provocazione a buon mercato. E poi dà il brivido dell'avventura. Posi il piccolo libro sul tavolo e senti in lontananza il passo cadenzato di milioni di uomini in marcia.

Sfogliamolo. Guardandoci dalla tentazione, però, di liquidarlo con qualche battuta di spirito, con qualche storiella faceta come quella del venditore di angurie che riusciva a smaltire le eccedenze di magazzino perchè, attingendo al pensiero di Mao, aveva studiato la «dialettica delle contraddizioni» sul mercato delle cucurbitacee. Il tempo in cui, ignari balilla o avanguardisti, noi della generazione che oggi ha quarant'anni dovevamo sottostare, negli stadi assolati dei sabati pomeriggio, alle lezioni di mistica fascista, tenute da ruvidi capogruppi che ci chiamavano «lavativi» se appena esitavamo nel ripetere che «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende», quel tempo non è poi così lontano da non indurci al gioco dei confronti. Indottrinamento o lavaggio dei cervelli, lo «studio del pensiero di Mao» oggi in corso su scala gigantesca non può non ricordarci, nel metodo, l'ostinata assiduità con cui squadristi, sciarpe littorio e gerarchi piantavano nelle teste di noi giovani il chiodo del fascismo, preparandoci ai fasti del risorto impero e alle delizie del secondo conflitto mondiale. Ma se, folclore a parte, il rituale dell'ammaestramento è rimasto lo stesso, la sostanza è diversa. Anzitutto perchè il pensiero di Mao, pur nelle sue aberrazioni estreme, ha poco in comune con le invenzioni degli esegeti di Mussolini, poi perchè il fenomeno dell'indottrinamento della moltitudine cinese ha assunto proporzioni impressionanti — a differenza della cultura fascista, che non aveva deformato se non in superficie la mentalità degli italiani — e sta provocando uno dei più grossi «terremoti ideologici» della storia. No, il piccolo libro delle guardie rosse, questo strumento di lotta duro come un sasso nel pugno di milioni e milioni di uomini non è il caduco «best seller» di una infatuazione passeggera. E' il «manuale di Epitteto» di settecento milioni di persone invitate a credere ciecamente nell'infallibilità di un solo uomo, il vangelo di una giustizia da conquistare con la forza. Stiamo attenti, noi che scriviamo e leggiamo libri sull'incomunicabilità e sulla solitudine. Nelle mani di un popolo economicamente sottosviluppato, che ha appena imparato a leggere, che accede per la prima volta all'attività politica dopo le celesti dittature del passato, questo piccolo manuale scarlatto potrebbe essere la seconda invenzione della polvere da sparo.

Le 350 pagine condensano in 33 capitoli e più di mezzo migliaio di citazioni i quattro grossi volumi delle opere di Mao e trattano tutti gli argomenti, dalla dottrina della lotta di classe all'organizzazione del partito, dall'esercito popolare al lavoro politico dei quadri, dal metodo per pensare in termini marxisti-leninisti alla autoeducazione ideologica, dalla funzione dell'autocritica alla cultura e all'arte di massa, dai problemi delle comunità rurali a quelli delle donne e dei giovani. Ogni citazione è datata e comporta la fonte.

Contrariamente a quanto si crede, il breviario non è stato compilato ai fini della «rivoluzione culturale» di questi ultimi mesi. Una prima edizione era stata pubblicata all'inizio del '64, riservata alla formazione ideologica dell'esercito popolare comandato da Lin Piao. Nell'agosto del '65 era uscita una nuova edizione, sempre destinata ai militari, e soltanto alla fine dell'anno scorso il breviario è stato ristampato per essere distribuito ai civili in genere e alle guardie rosse in particolare. Il fatto che Lin Piao abbia presentato anche quest'ultima edizione conferma l'ascesa del Ministro della Difesa nel firmamento rivoluzionario, e il ruolo che Mao ha assegnato all'armata nella lotta contro i deviazionisti, almeno fino al recentissimo manifestarsi di reparti armati anti-maoisti in Manciuria.

E' difficile, per ora, valutare la portata della sedizione, stabilire se l'esercito è diviso oppure se Mao Tse-tung e Lin Piao sono in grado di gettare in una eventuale guerra civile il peso di due milioni e mezzo di soldati che — secondo la famosa metafora puntualmente riportata nel breviario — dovrebbero essere nel popolo «come il pesce nell'acqua» e che rischiano invece di mettersi contro i contadini e gli operai delle province in rivolta se accetteranno di marciare agli ordini del generale Siao Hua, fedelissimo di Mao, oppure di opporsi al potere rivoluzionario che si proclama depositario della volontà popolare se passeranno dalla parte dei sediziosi.

Anche nell'edizione per le guardie rosse i capitoli riservati alla guerra rivoluzionaria, all'esercito popolare, ai rapporti fra l'armata e il partito e fra gli ufficiali e i soldati sono numerosi. Era logico: dal '31, da quando cioè Mao Tse-tung era diventato presidente della repubblica sovietica cinese alla testa della sua armata rossa, la storia del comunismo è stata, in Cina, un'avventura militare, come tutti sanno. Le teorie di Mao sulla guerra rivoluzionaria — schema «classico», più tardi, della lotta dei comunisti in tutti i Paesi sottosviluppati di civiltà contadina — sono state formulate sul vivo, durante la «lunga marcia» che a partire dall'ottobre del '34, rotto l'accerchiamento delle truppe di Ciang Kai-scek, aveva portato in un anno l'esercito popolare a diecimila chilometri dal punto di partenza, fino a Cian-si. Nella guerra civile permanente che Mao Tse-tung aveva scatenato fra il '34 e il '49, salvo la parentesi dell'alleanza con le forze nazionaliste allo scoppio del conflitto cino-giapponese, Mao aveva sempre collegato l'azione militare alla trasformazione politica ed economica delle province occupate. La lotta armata era diventata così, simultaneamente, guerra e rivoluzione. Di queste esperienze ci sono, appunto, larghe tracce nel breviario delle guardie rosse. L'armata deve servire il popolo e il popolo deve amare l'armata. «Il potere esce dalla canna del fucile»: senza guerra non c'è possibilità di vittoria, perchè «il nemico non perirà da solo, reazionari cinesi e forze aggressive dell'imperialismo americano non si ritireranno spontaneamente dalla scena della storia».

Le citazioni sulla vigilanza e sulla lotta armate sono il nerbo del libro, e tolgono molte illusioni circa la possibilità di un'evoluzione pacifica del comunismo maoista. «La guerra è la continuazione della politica» («Sulla guerra prolungata», maggio 1938). Ci sono guerre «giuste» e «necessarie»: «Ogni guerra giusta, rivoluzionaria, è una grande forza che può trasformare molte cose o preparare le condizioni per la loro trasformazione» (idem). La scelta rivoluzionaria è manichea, non consente mezzi termini: «Dobbiamo sostenere tutto quello che il nostro nemico combatte e combattere tutto quello che lui sostiene» (conversazione con gli inviati dei giornali «Saotangpao» e «Sinminpao», settembre 1939). «Molti nemici, molto onore», come Mussolini diceva: «Brutto segno se il nemico non ci attacca. Significa che noi facciamo causa comune con lui. Invece l'essere attaccati dal nemico è buon segno, perchè dimostra che abbiamo tracciato una linea di demarcazione netta fra lui e noi» («Essere attaccati dal nemico è una buona cosa», 26 maggio 1939). Nessun patto con l'avversario, sarebbe inutile: «Crediamo nell'onnipotenza della guerra rivoluzionaria... La esperienza della lotta di classe all'epoca dell'imperialismo prova che la classe operaia e le masse lavoratrici non possono vincere le classi armate della borghesia e dei proprietari fondiari senza la potenza dei fucili. Si può affermare, in questo senso, che soltanto con il fucile si può trasformare il mondo» («Problemi della guerra e della strategia», 6 novembre 1938).

Un capitolo di citazioni è destinato a stimolare l'aggressività rivoluzionaria delle guardie rosse dimostrando che «l'imperialismo e i reazionari sono tigri di carta». Il famoso aforisma si trova per la prima volta in un'intervista concessa dal Presidente cinese alla giornalista americana Anna Louise Strong nell'agosto del '46, poco dopo il fallimento del tentativo di mediazione degli Stati Uniti fra i nazionalisti di Ciang Kai-scek e i comunisti appena infiltratisi nelle province meridionali. Mao lo riprende più di dodici anni dopo, nel dicembre del '58, davanti al comitato centrale del partito riunito a Wout Ciang. Ma siccome nel frattempo era stato frainteso da una parte dei quadri, i quali avevano creduto che dopo la vittoria su Ciang Kai-scek fosse lecito un periodo di attendismo nella convinzione che il tempo lavorasse «contro gli imperialisti», Mao modifica sostanzialmente la metafora: «Sì, l'imperialismo e tutti i reazionari debbono essere considerati per quello che sono: tigri di carta. La nostra strategia si basa su questa convinzione. Ma essi sono anche tigri viventi, tigri di ferro, e divorano gli uomini. Su quest'altra convinzione è basata la nostra tattica». Nell'intervista con la Strong Mao Tse-tung aveva definito anche la bomba atomica «una tigre di carta, di cui gli americani si servono per spaventare i popoli». Si era nel '46, la Cina comunista non aveva ancora fatto esplodere la sua atomica. Oggi il giudizio di Mao è mutato, l'arma nucleare è diventata «la sentinella armata della rivoluzione permanente».

La durezza di questo linguaggio, connaturato con le origini della rivoluzione cinese e con le esperienze personali di Mao, è la chiave per spiegare il carattere di estrema intransigenza della politica estera cinese, il suo costante rifiuto del dialogo, la condanna del kruscevismo. E illumina gli aspetti più reali e profondi della rivoluzione culturale al di là delle apparenze ora drammatiche ed ora grottesche. Le guardie rosse che vanno salmodiando gli «slogans» di Mao per le strade di Pechino, che mettono alla gogna i revisionisti, che assediano l'Ambasciata sovietica, sono imbevute del dogma maoista che qualsiasi concessione all'altro campo sia un tradimento. Cieche formiche di una propaganda che non dà respiro, esse sono inebriate da un ardore mistico. Perchè Mao, l'infallibile, ha detto che «la rivoluzione non è un pranzo di gala, non si realizza come un'opera letteraria, o un disegno, o un ricamo. Essa non può essere compiuta con l'eleganza, la dolcezza, la cortesia». Giocando alle equivalenze si potrebbe ancora ricordare che, da noi, anche il fascismo incitava a «vivere pericolosamente».

Ma il piccolo libro di Mao non insegna soltanto a ubriacarsi collettivamente di orgoglio rivoluzionario. E' onesto riconoscere che qua e là, sotto il vocabolario marxista, Mao (ex maestro di campagna in gioventù, prima di militare nel Kuomintang) impartisce precetti di viver civile che sarebbe assurdo censurare. Quando invita il popolo ad applicare le «tre regole della disciplina» e ad osservare «gli otto punti di attenzione» il pedagogo prende il sopravvento sul rivoluzionario, o meglio elabora metodi didattici per la scuola della rivoluzione. E quando invita contadini, soldati e studenti a curare la pulizia corporale, ad abituarsi all'autodisciplina, a coltivare lo spirito di rinuncia, ad amare il lavoro si limita a distribuire consigli basati su antiche e universali virtù. Non è qui l'aberrazione, e neppure nel costante, insistito richiamo all'importanza dell'azione e dell'esperienza («la verità è la pratica»), intriso certo di materialismo primario, ma in fondo non inutile nella Cina avvolta dalle nebbie metafisiche del vecchio universo confuciano. L'aberrazione è nel mettere tutto — virtù, doveri, sentimenti — al servizio di una idea di potenza, è sottomettere l'uomo alla schiavitù di una idea astratta come quella di classe.

«Dobbiamo sempre scopare la nostra stanza, altrimenti si riempirà di polvere... Se hai dei difetti correggiti, se non ne hai sorvegliati. Bisogna preservare i compagni dal pericolo di essere contaminati dalla polvere e dai microbi politici...». L'assillo della perfezione — un assillo nel quale un esame psicanalitico potrebbe forse rilevare qualche componente schizofrenica — non l'abbandona un solo istante.

La certezza dell'infallibilità lo porta ad essere estremamente esigente, a non ammettere dubbi o scarti di disciplina. Nel saggio teorico intitolato «Di dove vengono le idee giuste?» scrive: «La funzione attiva della conoscenza si manifesta non soltanto attraverso il salto attivo dalla conoscenza percettiva a quella razionale, ma anche e soprattutto nel salto dalla conoscenza razionale alla pratica rivoluzionaria». La guardia rossa di 15 o 16 anni invitata a ingoiare questo difficile nutrimento dovrà sapere che non c'è salvezza al di fuori della rivoluzione.

La certezza dell'infallibilità lo porta anche a rielaborare di continuo, sotto le apparenze di un rispetto formale, i principi del marxismo leninismo. In Francia aveva suscitato scalpore, tempo fa, un saggio del sinologo Maxime Rodinson secondo il quale, in ultima analisi, il primo revisionista del campo comunista sarebbe proprio Mao. Leggendo i suoi scritti l'ipotesi appare meno peregrina. Nella sua opera di trapianto del movimento comunista in Asia Mao è rimasto a lungo fedele — è vero — alle tesi elaborate da Lenin e adottate nel 1920 dal II Congresso del Komintern: alleanza provvisoria con i partiti borghesi nella misura in cui lottano per l'indipendenza nazionale; necessità di appoggiarsi, in Estremo Oriente, sulla classe contadina in mancanza di un proletariato urbano; instaurazione di un potere sovietico senza attendere che lo sviluppo economico sia arrivato allo stadio finale del capitalismo, ecc. Ma poi Mao ha «corretto» il marxismo-leninismo su due punti fondamentali. Da un lato (e le tracce, nel breviario delle citazioni, sono frequenti) ha proclamato la dottrina delle «contraddizioni non antagoniste» della società socialista, affermando la potenziale continuità dei conflitti d'interesse tra i gruppi sociali: e questo lo ha indotto a condannare la linea di Kruscev, come incarnante tendenze revisionistiche (il breviario contiene, al proposito, un estratto del discorso del 14 luglio 1964 «Lo pseudo comunismo di Kruscev e le lezioni storiche che comporta»). Dall'altro ha creduto di poter fare del marxismo-leninismo una ideologia del mondo non bianco contro il mondo occidentale e la stessa Russia: e questo lo ha spinto verso quel nazionalismo territoriale che è alla base del conflitto «ideologico» con Mosca.

Mao Tse-tung revisionista: perchè no? Non sarebbe l'ultima lezione da trarre dalle sue citazioni. Se così fosse, il piccolo libro che ha messo nelle mani delle guardie rosse per restare al potere, potrebbe trasformarsi, un giorno, in un «boomerang».

Ugo Ronfani

Peter Sellers, a Madrid per girare il film «Bobo», gioca con un bambino spagnolo durante una pausa della lavorazione

Pensieri e ricordi

UNA amena uscita di Le Corbusier: «L'arte del decoratore consiste nel fare, in casa d'altri, quello che non si penserebbe mai di fare in casa propria».

Carrà, ricordando Raffaello, diceva: «Io mi servo di certa idea che mi viene a mente. Se questa ha in sè alcuna eccellenza d'arte non so: ben m'affatico che l'abbia».

A Françoise Gilot, sbalordita, Pablo Picasso rispose: «Perchè faccio gli occhi diversi? L'occhio destro e il sinistro non si somigliano. Il mio scopo è di scatenare forze contrarie».

Una conclusione di Picasso: «Quanto a me, io non posso far altro che quel che faccio».

Girando per Venezia appare spesso nella nomenclatura stradale il nome di Malvasia: Calle della Malvasia, Sottoportico della Malvasia. Cosa erano queste Malvasie?

Erano botteghe dove si servivano soltanto vini importati con le navi dall'Oriente, e specialmente quello di Malvasia (Monenvasia), città della Morea. Questi venditori non potevano tenere altri vini, nè far cucina. Formavano una corporazione a sè, erano bottiglierie specializzate.

Verso la fine del Seicento a Venezia cominciarono ad aprirsi le prime botteghe del caffè. La prima apparve sotto le Procuratie Nove, e per un lungo periodo fu la sola. Per quanto all'inizio modeste ebbero subito clienti e fortuna; affollatissime a Carnevale. La Repubblica incoraggiava la vendita del caffè. Sono ricordate ancora oggi dalle molte Calle del Cafetier, Sottoportico del Cafetier, Corte del Cafetier.

L'attuale Caffè Florian in piazza San Marco pare sia il più vecchio caffè di Venezia. E qui mi risovviene una delle facezie di Gabriele d'Annunzio, del tempo veneziano: «Al Florian mi no ghe vago, ma co ghe son ghe stago».

Quando abitavo a Venezia accompagnavo sovente la Pia a casa, da Rialto per Santi Apostoli, Strada Nova, e poi per le calli e i ponti sino alla Fondamenta della Misericordia dove abitava. Una sera al ritorno, ripassando per Strada Nova acquistai in uno dei tanti negozi di questa via un paio di giarrettiere. Da allora sono passati molti anni, e cosa strana ancora oggi nell'allacciarmi le giarrettiere talvolta risale cotesto futile ricordo congiunto alla Pia; misterioso abbinamento.

Soltanto con i nostri contemporanei possiamo avere rapporti; solo tra costoro possiamo avere amici, amiche, colleghi, estimatori e anche nemici. Cotesta fatale limitazione mi rattrista, perchè scorrendo anche soltanto l'ultimo millennio penso a tante personalità: poeti, scrittori, artisti che avrei amato vedere, conoscere, sentire la loro voce; la voce di Dante, di Raffaello, di Lorenzo il Magnifico, e di altri anche minori, parlare con loro. Forse ho perduto qualche prezioso amico, quello che sarebbe potuto essere il migliore amico mio. E quante belle donne non ho visto, forse quella che più d'ogni altra mi sarebbe piaciuta. Non le vedrò mai.

Tutto questo per la non contemporaneità. Dobbiamo accontentarci dei nostri contemporanei.

E così anche per le nostre città, armoniose nel loro tempo, che non vedrò mai: quelle del duro Medioevo con le mura e le torri, e quelle toccate dalla grazia del Rinascimento, con le case, i palazzi, le chiese, le strade e le vaste piazze con le fontane e le statue, animate dai costumi variopinti dei passanti, dallo scalpitio dei cavalli, taluni lussuosamente bardati (Dante si lagnava dell'impetuoso irrompere dei cavalli spronati dalla strafottenza dei cavalieri che lo rasentavano con gli speroni nelle strette strade di Firenze), il cigolio delle ruote dei pesanti carri trainati da bovi; e nelle città al mare la magnificenza delle vele spiegate al vento sulle belle navi.

Faenza è «la città della ceramica». Ha più di ogni altra il culto per questo suo artigianato artistico, che risale al secolo XVI. Ha un dotato museo e una scuola statale specializzata. Allestisce mostre selezionate di ceramica moderna e bandisce concorsi nazionali.

Le origini della ceramica si addentrano nella preistoria, ai remoti tempi dei primi recipienti che l'uomo primitivo formava col fango e seccava al sole; molto più tardi venne la cottura a fuoco e infine la copertura di strato vitreo.

Greci e romani furono celebri nella ceramica, fecero pezzi mirabili. Belle le nostre ceramiche rinascimentali: Deruta, Gubbio, Castelli, Pesaro, Faenza e tante altre. Fantasiose quelle del Sei e del Settecento per arrivare alle neoclassiche dell'Ottocento e ai giorni nostri.

Faenza diede alla Francia la voce «faience», a designare genericamente le ceramiche artistiche italiane.

Per l'uomo primitivo i baffi e la barba erano come la criniera per il leone, servivano a impressionare la femmina.

Si inveisce contro i «capelloni». Forse ingiustamente; non si deve dimenticare che l'uomo dalle lontane origini, dalla preistoria sino a oltre il Settecento portò sempre i capelli lunghi.

I lunghi capelli sono il naturale ornamento del volto; le donne non vi hanno mai rinunciato.

Nei ricordi di famiglia so di una mia bisnonna, evidentemente di gusti moderni, che nei primi anni dell'Ottocento tagliò il «codino» al marito ancora ligio alla tradizione, mentre era addormentato.

Bàcoli, non parlo delle blatte, repugnanti insetti che noi triestini chiamano bacoli, nè dei quattro zazzeruti Beatles di Liverpool che assunsero questo nome, ma del ricordo di Bàcoli piccolo borgo balneare e agricolo sul pittoresco Capo Miseno nell'incanto del Golfo di Pozzuoli.

Una delle commesse della libreria, dove a Milano alla sera acquisto «Il Piccolo», una giovane signora che detesta il freddo, quando fa freddo mi dice, così per dire: voglio andare in Egitto in Africa! Gli rispondo: sì, ma ci sono gli scarafaggi che volano. Ammutolita mi guarda.

Guido Marussig

Simposio europeo su Pirandello

Agrigento, 31

Studiosi e cultori italiani ed europei di Luigi Pirandello parteciperanno l'1 ed il 2 febbraio ad Agrigento ad un simposio internazionale organizzato per commemorare il primo centenario della nascita del drammaturgo.

Fra gli altri prenderanno parte al simposio i titolari della cattedra di letteratura italiana di Trieste (prof. Petronio), di Bari (prof. De Castris), di Palermo (prof. Santangelo), di Bonn (prof. Rauhut), di Parigi (prof. Kurtz), di Barcellona e di Praga.

Il simposio, che si terrà durante la XXIV «Sagra del Mandorlo in Fiore», si concluderà con la lettura di pagine scelte di Pirandello da parte di Lydia Alfonsi e Davide Montemurri.

Alcune stazioni di servizio delle autostrade germaniche sono attrezzate per offrire adeguata assistenza alle madri di neonati

GROSSA SORPRESA ANNUNZIATA DAGLI STUDIOSI EGIZIANI

La celebre testa di Nefertiti sembra sia soltanto una copia

Ciò costituisce un brutto colpo per il Museo di Berlino che possiede la statua della regina egizia, e che rimarrà comunque un capolavoro

Il Cairo, gennaio

Al Cairo sono giunti a una conclusione: la statua della bellissima regina egizia, conservata al Museo di Berlino, sarebbe solamente una copia. Il colpo è grosso. Da decenni la Germania rifiuta di riconsegnare allo Egitto la testa della regina giunta nella capitale tedesca attraverso mille peripezie e veri romanzi gialli archeologici. Goering ne era addirittura innamorato, e poco mancò che — fra le tante opere d'arte che il maresciallo germanico volle per sè — anche la regina Nefertiti subisse la stessa sorte. Nè Goering nè altri pensarono mai che quella non fosse la vera statua, bensì una copia.

Ora tre missioni archeologiche inizieranno nuovi scavi nella regione di Minia (Alto Egitto) alla ricerca del busto originale della regina. Numerose indicazioni confermerebbero, secondo vari egittologi, che il busto esistente a Berlino, pur essendo stato scolpito dagli antichi egizi, non è quello originale. Alcune particolarità e caratteristiche dimostrerebbero che esso venne scolpito in una data ulteriore alla morte della regina.

Il vero busto dovrebbe trovarsi nella zona di Tal el Amarna, dove recenti scavi hanno messo in luce alcuni resti dell'epoca di Amenophis, di Akhnaton e di sua moglie. Un'intensa attività archeologica regna in questa zona dell'Egitto, destinata ad essere allagata dalla nuova diga di Assuan, e ci possiamo aspettare molte novità nei prossimi mesi. I tedeschi sono interessati alla questione, perchè a Berlino non si è mai accettato nemmeno di discutere il caso Nefertiti.

La statua della bella regina, custodita nel museo dell'ex capitale germanica, è stata varie volte rivendicata dalle autorità egiziane. Il mistero che avvolge il viaggio del busto dalla valle del Nilo in Europa non è mai stato svelato. Non tutti, beninteso, sono d'accordo nel riconoscere che il prezioso profilo dell'antica regina è solamente una copia scolpita dagli egizi in un'epoca assai meno remota di quella vissuta da Nefertiti. Anche se non fosse l'originale — del quale nessuno avrebbe ancora trovato traccia — esso rimarrebbe in ogni caso una opera d'arte eccezionale e unica. La caccia al tesoro dunque è cominciata: si cerca la vera Nefertiti.

Aldo De Quarto

LIBRI RICEVUTI

Carl Grimberg: *Storia Universale*. Dalla guerra di secessione alla 1.a guerra mondiale. Collana «I Corvi», Dall'Oglio Ed. (pagg. 365, L. 1000).

Salvador De Madariaga: *Riflessioni politiche*.

Castelli e Rocche d'Italia. Edizione ENIT Ente nazionale italiano per il turismo (pagg. 427).

Diversi: *Firenze domani*. Vallecchi ed. (pagg. 160, L. 1000).

Comitato italiano per il gioco infantile: *Il gioco e il lavoro nella vita del fanciullo* (pagg. 180, L. 1000).

CRONACA DELLA CITTA'

DRAMMATICA DENUNCIA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'asfissia finanziaria minaccia la vita del C.C.A.

E' stata decisa la sospensione di ogni attività culturale che comporti spese - Costituzione di un comitato ristretto

Una gravissima crisi finanziaria che minaccia la stessa sopravvivenza del Circolo della Cultura e delle Arti è stata denunciata ieri sera nel corso dell'assemblea generale dei soci del sodalizio cittadino. All'unanimità è stata decisa la costituzione di un comitato ristretto di quattro persone cui, tra l'altro, è affidato il mandato di esperire «ad altissimo livello l'azione per il reperimento dei fondi indispensabili per l'attività culturale adeguata alla necessità di Trieste e degna del passato del C.C.A.». Del comitato ristretto sono stati chiamati a far parte i due ex presidenti del sodalizio ing. Gianni Bartoli e prof. Carlo Schiffrer, l'amministratore dott. Gracco Alessio e il segretario del consiglio direttivo dott. Willy Cavalieri.

La pesante situazione in cui versa il Circolo della Cultura e delle Arti è emersa dalla relazione morale letta dal dott. Cavalieri, alla presenza del presidente avv. Ferraro e del consiglio direttivo oltre che di numerosi soci. Al di là di fattori contingenti — è stato detto dal relatore — che si sono ripercossi in modo negativo sull'attività del sodalizio, sta il fatto che il livello generale dell'attività culturale non è più all'altezza del passato. Quali le cause? Un sodalizio come quello del C.C.A., che apre gratuitamente le sue manifestazioni culturali a tutta la cittadinanza, assolvendo a un generoso e insostituibile compito per la vita intellettuale di Trieste e ora della Regione — ha detto ancora il relatore — non può fare assegnamento solo sui propri mezzi, con canoni invero modesti e spese ormai ridotte all'osso. Esso — ha proseguito — deve poter attingere in misura proporzionale all'entità e all'importanza della sua azione a quei fondi che dal Governo e dalla Regione vengono stanziati per la cultura e per l'arte. Deve cioè poter fare assegnamento — ha soggiunto — su di un contributo congruo e ricorrente, non sottoposto a lungaggini e difficoltà burocratiche, a tagli inaspettati rispetto ad importi che si assicuravano già accordati e sui quali era pur lecito fare conto.

Alla Regione abbiamo fatto appello — ha ricordato il relatore — anche per una scadenza che impegnava il Circolo: il ventesimo anniversario della sua fondazione. Nel programma che abbiamo predisposto tempestivamente e dettagliatamente — ha proseguito — acquistano particolare rilievo convegni e mostre, tavole rotonde e conferenze, ad alto livello e di vasto e sicuro richiamo. E' un programma — ha sostenuto — che testimonia un assunto consapevole sulla linea del rigore culturale e che è prova altresì di vitalità e proiezione verso nuove attività di grande interesse, oltre che regionale e cittadino anche nazionale. La Regione deve preoccuparsi — ha insistito — che la cultura e l'arte nel suo capoluogo traggano vita dalla grande linfa nazionale e non decadano a livello provinciale. Alla presenza del Circolo, nel suo ambito culturale ed artistico, essa non può rinunciare. E' il vero e riconosciuto centro animatore della vita intellettuale di Trieste, in posizione di assoluta preminenza.

E proseguendo ha altresì affermato: chiediamo l'ausilio anche del Governo, perchè esso deve rendersi conto di quanto vitale sia per il presente e per il futuro di Trieste ch'essa non sia tagliata fuori dalle manifestazioni della cultura e dell'arte a livello nazionale; di conservare cioè al C.C.A. la funzione che da vent'anni gli è peculiare e che va ben oltre i limiti di una normale associazione, in una città che ha aspetti e problemi del tutto particolari; al punto di incontro con altri popoli dei quali viene qui esaltata la civiltà, con larghezza di mezzi e da tanti svariati istituti e sodalizi.

Una città chiamata ad assolvere un essenziale compito di irradiazione della cultura e dell'arte italiana proprio in virtù della sua posizione geopolitica, che almeno sotto tale aspetto è di estrema avanguardia e non periferica. Le si faciliti tale opera e le si garantisca il miglior strumento che per svolgerla si è spontaneamente dato.

Il dott. Cavalieri ha concluso la relazione morale chiarendo i punti del mandato che è stato affidato al comitato ristretto: a) sospendere qualsiasi attività culturale che comporti una retribuzione a carico del sodalizio. Se per esso gratuita, venga curata dalle persone sinora preposte alle singole sezioni, nell'ambito delle rispettive competenze; b) di esperire ad altissimo livello l'azione per il reperimento di fondi indispensabili per un'attività culturale adeguata alle necessità di Trieste e degna del passato del CCA, prospettando ancora una volta, e possibilmente anche a voce, le considerazioni espresse ai fini di un sovvenzionamento proporzionato, tempestivamente stabilito, ricorrente e sicuro; c) di riferire appena possibile (e comunque entro la fine dell'anno sociale in corso) l'esito definitivo dell'azione svolta, ad una nuova assemblea, sicchè essa possa deliberare sull'avvenire del CCA; d) di studiare e sottoporre alla stessa anche eventuali proposte di ristrutturazione del sodalizio.

Alla relazione hanno fatto seguito numerosi interventi di soci che hanno calorosamente riaffermato le esigenze del CCA, ma è stato anche espresso il timore che il sodalizio possa venire «strumentalizzato» trasformandosi in un organo privo di reale autonomia e libertà.

La grave situazione che l'assemblea del C.C.A. ha denunciato è problema cittadino di primaria importanza. E' un problema che rivela non solamente la crisi momentanea di un sodalizio culturale, ma tutto uno stato di inerzia, di assenteismo, di disinteresse in molti ambienti cittadini e soprattutto in quegli strati della popolazione nei quali si dovrebbero trovare, assieme alla passione per la vita culturale della comunità, anche i mezzi finanziari per far vivere il Circolo della Cultura e delle Arti.

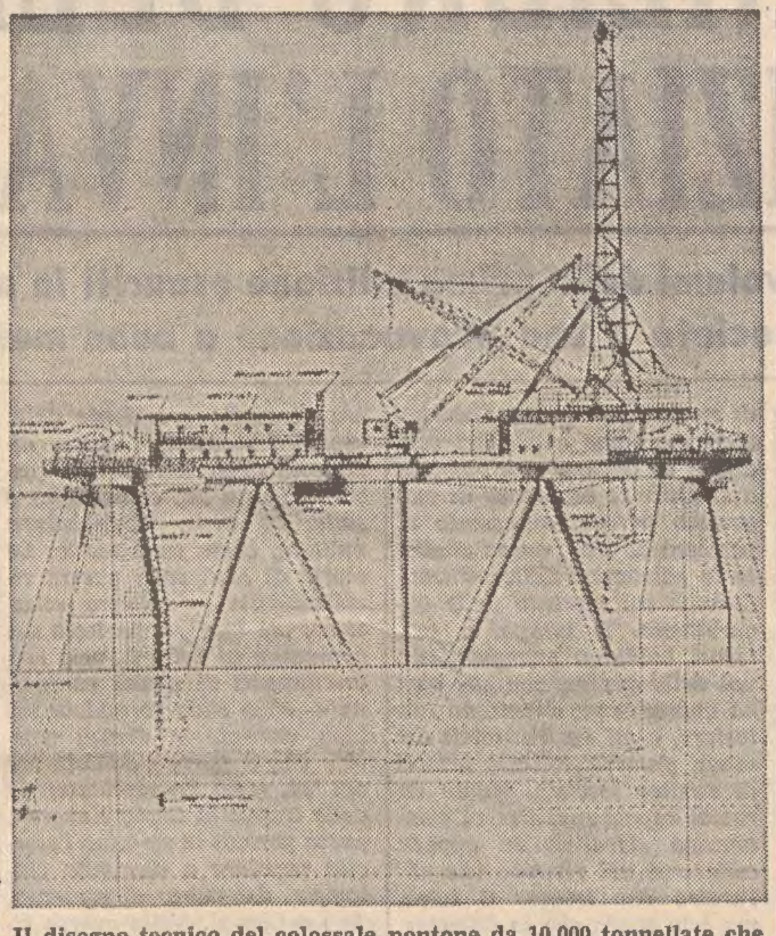
Se le nostre informazioni sono esatte, il C.C.A. costava poco più di dodici milioni all'anno, oltre agli introiti sui quali poteva fin qui contare o per sovvenzioni di enti o per quote di soci. Una cifra modesta a fronte della quale stava una attività notevole e un prestigio importante. Il fatto che l'assemblea del C.C.A. sia oggi costretta a mettere praticamente in liquidazione l'attività culturale del circolo, significa che a Trieste, dove pur vivono e prosperano enti e società di valore nazionale e internazionale, dove le persone che possono sono molte, dove l'orgoglio per una vita intellettuale e culturale importante è diffuso, non si trovano i pochi milioni necessari a mantenere attivo e operante il più importante dei centri culturali cittadini. Sappiamo che non è, questo nostro, un discorso destinato a suscitare simpatie, ma ci sembra giusto farlo.

Non tutta l'attività del C.C.A. è sempre stata di nostro gradimento, ma ciò non toglie che al momento in cui una istituzione cittadina libera e indipendente sta per essere strumentalizzata dalla politica, come fatalmente avverrà per evitare il peggio, è nostro dovere suonare il campanello d'allarme. Un allarme che è rivolto soprattutto a quegli strati sociali che, pur potendolo fare, non intervengono e abdicano, per pochi milioni di disavanzo, all'orgoglio di essere alla testa, almeno culturalmente, di una comunità civile e progredita come la nostra. Di rinuncia in rinuncia si finisce per non contare più nulla. Il che può certamente non essere un dramma per nessuno, ma toglie il diritto al continuo lamento e al «mugugno».

Febbraio in Val Badia

Sono ancora disponibili dei posti per i soggiorni nel nuovo Albergo di La Villa in Val Badia per il mese di febbraio.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.



Il disegno tecnico del colossale pontone da 10.000 tonnellate che sarà costruito per la SNAM dall'Arsenale-San Marco. Servirà alla perforazione, sul fondo del mare, per le ricerche petrolifere

IMPEGNATIVE COMMESSE ALLA NOSTRA INDUSTRIA CANTIERISTICA

REALIZZAZIONI DI COSPICUO RISALTO ASSEGNATE ALL'ARSENALE-SAN MARCO

Costruzione di un gigantesco pontone di sollevamento per la SNAM e trasformazione in navi traghetto di due unità della «Tirrenia»

Due commesse di rilevante importanza sono state assegnate al San Marco e all'Arsenale Triestino. A quanto si è appreso ieri, è stato raggiunto un accordo con la Società nazionale metanodotti di Milano — SNAM — per la costruzione di un pontone di sollevamento e perforazione tipo «Sedco» per ricerche petrolifere, che sarà affidata all'Arsenale - San Marco. Contemporaneamente, l'Arsenale triestino ha firmato l'accordo con la società «Tirrenia» per la trasformazione in navi traghetto delle due motonavi «tipo Regione», «Lazio» e «Calabria», di 5.250 tonnellate di stazza lorda.

Il pontone, che sarà uno dei più grandi del genere, avrà il ponte principale a forma triangolare posto su tre colonne cilindriche, ognuna del diametro di circa 11 metri, supportate a loro volta da tre pontoni di piede delle seguenti dimensioni: metri 36,56 per 18,28 per 7,62. L'altezza dalla parte inferiore del pontone principale sarà di circa 48 metri; il peso totale di tutte le strutture sarà complessivamente di circa 10.000 tonnellate. Il pontone — a quanto è stato rilevato — potrà trivellare sia appoggiando sul fondo del mare con una profondità minima di 7 metri e una massima di 38 metri, sia galleggiando, con una profondità di mare da 30 a 152 metri. Sul ponte saranno sistemate tughe idonee all'alloggio di 66 persone; cinque gruppi elettrogeni di 840 kw ognuno saranno sistemati nel locale macchine per fornire l'energia necessaria ai servizi di bordo e a quello di trivellazione.

La costruzione del pontone non è da considerare alla stregua di un compito isolato, bensì come l'avvio di una nuova produzione praticolarmente adatta alla struttura e alla capacità produttiva del complesso Arsenale Triestino - San Marco, in quanto questi impianti per le ricerche petrolifere possono contare su un interessante mercato.

Anche l'altra commessa, naturalmente, riveste un'importanza molto rilevante. La trasformazione della «Lazio» e della «Calabria», infatti, consentirà di trasportare sul ponte principale — che diverrà ponte-garage — un complesso di otto camion o autocorriere e una cinquantina di autovetture di media dimensione; inoltre, altre 26 macchine potranno essere trasportate nelle stive opportunamente adattate, nonchè nell'interponte a mezzo di un apposito monta-auti. L'imbarco e lo sbarco degli automezzi trasportati sarà eseguito attraverso un portellone poppiero e due portelloni laterali.

La prima delle due unità giungerà nel nostro porto il 20 febbraio, per l'inizio dei lavori di trasformazione, che comportano altresì il totale riordinamento delle sistemazioni passeggeri e delle sale pubbliche con conseguenti ampliamenti delle attuali sovrastrutture della nave. A trasformazione ultimata, ciascuna unità potrà disporre di un certo numero di cabine di lusso e di 85 cabine di prima classe. Il servizio di classe turistica ospiterà 110 passeggeri sistemati in comode cabine, o in salette con poltrone reclinabili tipo aereo. Le navi complessivamente potranno trasportare, ognuna, oltre all'equipaggio, circa 600 passeggeri.

I due importanti lavori acquisiti assicureranno l'occupazione del complesso dell'Arsenale e del San Marco, con il pieno apporto degli uffici tecnici dell'Italcantieri, per circa un anno e mezzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il saluto dei Presidi al Provveditore Tavella

BENVENUTO AD ANGIOLETTI

I Presidi degli Istituti medi e superiori della nostra città hanno voluto porgere il loro saluto al Provveditore agli studi dott. Alberto Mario Tavella, che lascia Trieste, chiamato dal Ministero per la seconda volta alla sede di Venezia e dare il benvenuto al nuovo Provveditore prof. Giuliano Angioletti.

Il Preside Luigi Dalla Rossa, nel rivolgere al dott. Tavella il cordiale augurio, ha ricordato i meriti da lui acquisiti nella quasi trentennale permanenza a Trieste. Il dott. Tavella — ha detto il prof. Dalla Rossa — può veramente considerarsi triestino, perchè della nostra scuola e della nostra città, ha saputo comprendere e valorizzare la tradizione e il significato storico e civile. A questa intelligente apertura, congiunta ad un senso di rispetto, si deve unire la bella e affabile umanità dell'uomo, che ha saputo farsi amare da quanti lo avvicinarono.

Il nuovo Provveditore prof. Angioletti — ha detto l'oratore — giunge a noi, proveniente da Belluno, dove seppe farsi stimare ed ammirare tra l'altro per la capacità e la prontezza con cui affrontò e risolse i problemi difficili sorti dopo la sciagura del Vajont e dopo le recenti alluvioni. Egli, che è triestino, ritorna alla nostra scuola dopo averne fatto parte viva quale insegnante e preside e ne conosce il ritmo interiore e le sue aspirazioni.

Il dott. Tavella ha risposto con commosse e affettuose parole esprimendo il suo attaccamento alla città e alla scuola e al prof. Angioletti ha manifestato la sua soddisfazione di essere ritornato a Trieste, pur ricordando con affetto la sua sede di Belluno.

Alla riunione era stata invitata la prof. Paola Cossutta, già preside della Scuola Media «Stuparich», collocata a riposo per limiti di età. Alla prof. Cossutta i colleghi hanno offerto la tradizionale pergamena e un omaggio, dopo che il preside Moscarda ne aveva tratteggiato la figura di educatrice e l'opera appassionata svolta per lunghi anni a favore della sua scuola. Al prof. Moscarda si è unito il preside Dalla Rossa, il quale ha voluto ringraziare la prof. Cossutta per la sua collaborazione presso la Scuola professionale femminile, già annessa all'Istituto Tecnico «Volta» e per l'azione svolta quale Ispettrice presso il Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica.

Interrogazione d.c. sui controlli ai valichi

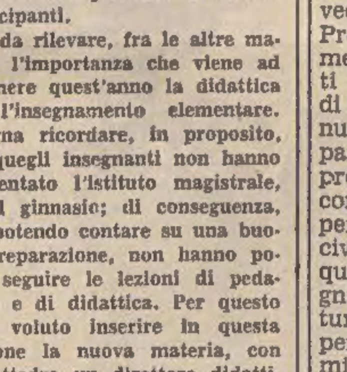
Sui problemi connessi con i preannunciati controlli ai valichi di confine con la Jugoslavia, un'interrogazione è stata presentata ieri dal consigliere regionale della D.C., Coloni, all'assessore ai trasporti e turismo. Nell'interrogazione il consigliere chiede di conoscere quali interventi sono stati compiuti «presso le competenti autorità statali affinchè le preannunciate misure restrittive di controllo ai valichi di frontiera non influiscano in maniera negativa sul flusso turistico».

Il cons. Coloni rileva nella sua interrogazione l'opportunità che «soprattutto in vista della stagione turistica, si adottino provvedimenti organizzativi ai valichi tali da impedire il formarsi di ingorghi con danni sia per il transito attraverso la nostra Provincia che per il commercio locale».

Da oggi i «seminari»

Riprende in Istria il proficuo dialogo con i connazionali

BACCHELLI GIUNTO A TRIESTE OSPITE STASERA DELL'ALUT



Si apre oggi a Capodistria la sesta edizione dei seminari di lingua e cultura italiana, che si protrarranno fino all'11 febbraio. Nessuna cerimonia particolare è in programma oggi; l'inaugurazione ufficiale, invece, è stata fissata a venerdì, alle ore 9.45, nell'aula magna del «Combi». La novità va ricercata nel fatto che le due prime giornate sono dedicate ai maestri, assenti quindi i professori, per cui si è preferito contare sulla presenza di tutti i partecipanti.

E' da rilevare, fra le altre materie, l'importanza che viene ad assumere quest'anno la didattica per l'insegnamento elementare. Bisogna ricordare, in proposito, che quegli insegnanti non hanno frequentato l'istituto magistrale, ma il ginnasio; di conseguenza, pur potendo contare su una buona preparazione, non hanno potuto seguire le lezioni di pedagogia e di didattica. Per questo si è voluto inserire in questa edizione la nuova materia, con in cattedra un direttore didattico di grande esperienza e di autorevole pratica: il dott. Rino Sorio, al quale è stato affidato il compito di aprire un dialogo, di dare una serie di suggerimenti di carattere pratico. Le lezioni saranno precedute da una prolusione del prof. D'Arcais, per inquadrare il ciclo di conversazioni, i cui argomenti fondamentali sono il metodo globale, la didattica dell'avviamento alla composizione, l'ortografia.

Come già comunicato, l'edizione di quest'anno dei seminari di Capodistria riceverà maggior lustro dall'eccezionale presenza di Riccardo Bacchelli (nella foto), il quale salirà in cattedra nella cittadina istriana sabato. Lo scrittore è giunto ieri sera a Trieste (questa mattina, accompagnato dal prof. Gerin, sarà ricevuto dal Commissario di Governo, Cappellini), e stasera, accogliendo l'invito dell'ALUT, presenterà a palazzo Artelli (ore 21) alcune pagine della sua opera.

PREOCCUPANTI EFFETTI DI UN RECENTE DECRETO

Disposta una vera falcidia nei ranghi della Giustizia

A Trieste la riduzione dell'organico degli Uffici colpisce con particolare gravità la Pretura

Una riduzione dell'organico degli Uffici giudiziari i cui effetti si risentiranno sensibilmente anche a Trieste è stata disposta con decreto presidenziale su proposta del Ministro Guardasigilli e sentito il parere del Consiglio superiore della Magistratura. Si tratta del decreto 31 dicembre 1966 n. 1185, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» lo scorso 11 gennaio, che stabilisce le nuove piante organiche delle Corti d'Appello, dei Tribunali e delle Preture di tutta la Penisola e per quanto riguarda Trieste ne determina notevoli decurtazioni, tali da allarmare vivamente gli ambienti giudiziari cittadini. Il provvedimento — a quanto risulta — consegue ad una ridistribuzione in campo nazionale dell'attuale organico della Magistratura, e ciò sulla scorta di dati statistici — raccolti da un'apposita commissione di studio istituita in seno al Consiglio superiore della Magistratura — condotti sul lavoro svolto da ciascun ufficio giudiziario. L'esito di tale studio è stato il seguente: gli Uffici giudiziari delle maggiori città italiane risultano oberatissimi di lavoro; da qui il tentativo di riequilibrare la situazione aumentando gli organici nelle sedi maggiori a scapito di quelle più piccole. Per quanto concerne Trieste, è un fatto che in tal modo si è ottenuto di sguarnire ulteriormente un organico ritenuto già insufficiente, ma che egualmente — bisogna riconoscere — ha fin qui svolto brillantemente il proprio lavoro, riuscendo a contenere il numero dei processi pendenti, che altrove, invece, risulta aumentato vertiginosamente.

Ed ora vediamo in che cosa consistono le diminuzioni attuate, secondo il decreto presidenziale, nella pianta organica degli Uffici giudiziari triestini. I consiglieri di Corte d'Appello vengono ridotti da 16 a 13; ed i sostituti Procuratori Generali da 4 a 3. Per quanto riguarda il Tribunale di Trieste, viene poi disposta la diminuzione da 5 a 3 dei presidenti di sezione; mentre i giudici passano da 22 a 18; e per quanto riguarda la Procura, presso il Tribunale, viene addirittura soppresso l'incarico di procuratore aggiunto (da sottolineare che tale magistrato esercitava le proprie funzioni presso il Tribunale dei minorenni, il quale ha giurisdizione sull'intera Regione); ed infine, i sostituti procuratori diminuiscono da 6 a 5.

Se fin qui si è parlato di diminuzioni, una vera e propria falcidia — protestano gli ambienti interessati — è stata operata negli Uffici della Pretura, dove le decurtazioni di magistrati raggiungono addirittura il 50 per cento. Infatti diminuiscono da 2 ad uno soltanto i magistrati d'Appello assegnati alla Pretura e l'organico dei pretori viene ridotto da 8 a quattro unità. Unico aumento, nel nuovo assetto della pianta organica: passano da 3 a 4 gli uditori e i vicepretori onorari.

A questo punto l'entità e la portata delle innovazioni apportate appare evidente; e negli ambienti giudiziari locali si raccolgono rilievi che sottolineano la gravità della situazione. Un tempo, si rileva, presso il Tribunale di Trieste funzionavano due sezioni penali, una promiscua (per la trattazione di cause civili e di appelli penali) nonchè tre sezioni civili; ed ora appare possibile il funzionamento di tre sezioni civili, ma di una sezione penale soltanto.

E viene inoltre deplorato il fatto che questo «declassamento» — come viene definito da alcuni — della Magistratura triestina, coincide con un notevole aumento del lavoro giudiziario, per il cui espletamento già esistevano serie difficoltà da parte, soprattutto, del Tribunale e della Pretura penale. E ciò anche in presenza del grosso problema rappresentato dall'attività dell'Ufficio tavolare; infatti, per il disbrigo delle oltre 5 mila pratiche che costituiscono la media annuale, già da tempo veniva sollecitata l'assegnazione di due magistrati, anzichè di uno staccato dalla Pretura penale (in tal modo sguarnita di un elemento indispensabile) e di un giudice del Tribunale che nel contempo doveva fare il Pretore a Gradisca o a Cormons (da rilevare, a questo proposito, che uno dei giudici del Tribunale viene inoltre distolto per fare il Pretore a Gemona).

Già gli attuali 22 giudici di Tribunale erano insufficienti; ora il nuovo organico ne prevede quattro di meno. Ma è in Pretura — si afferma concordemente negli ambienti interessati — che la situazione minaccia di precipitare; infatti, la diminuzione dell'organico in misura pari al 50 per cento avviene proprio nel momento in cui la competenza del Pretore viene per legge elevata, per le cause civili, dal valore di 250 mila a quello di 750 mila lire; ciò significa che il lavoro della Pretura risulta triplicato (finora, per i valori superiori alle 250 mila lire era competente il Tribunale).

La diminuzione del numero dei magistrati in carica presso gli Uffici giudiziari di Trieste (ma anche gli uffici di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo sono interessati da un analogo ridimensionamento) non comporterà però — si apprende — nessuno spostamento di sede da parte degli interessati. Si osserva infatti, ed è una sfasatura cronica più volte denunciata, che il numero dei magistrati attualmente esistenti è sensibilmente inferiore perfino a quello dei posti previsti dall'organo ridotto; la precedente pianta organica, varata nel 1963, presentava numerosi incarichi poi rimasti vacanti. Ed era appunto sul completamento dell'organico, sulla base delle previsioni di quella pianta, che gli Uffici giudiziari triestini contavano per ricuperare il lavoro arretrato, costituito da centinaia e centinaia di cause civili e penali in attesa, talvolta da anni, di affrontare il giudizio. Con vivo rammarico è stata perciò appresa la notizia che i ranghi non verranno più integrati, com'era nelle aspettative. Si confidava sugli effetti della legge Bosco del 1963, che provvedeva allo aumento dell'organico — 1500 nuovi magistrati entro tre anni — indipendentemente dall'ordinamento giudiziario; effetti che a Trieste non si sono affatto registrati. Ora si dovrà procedere con la prospettiva di veder perpetuata quella situazione assillante. Ad esempio è crollata, al momento, la speranza di veder risolto il problema dell'Ufficio tavolare, che non trova la attesa rispondenza nel nuovo organico. E' specie per le cause civili, segnatamente quelle di competenza della Pretura, si va profilando un notevole rallentamento del lavoro.

La riorganizzazione degli Uffici giudiziari locali è ora oggetto d'esame da parte degli organismi che raggruppano i magistrati e dell'Ordine degli avvocati. Oggi stesso un passo verrà compiuto presso il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, per iniziativa del consigliere avv. Gefter-Wondrich; la iniziativa, la prima di una serie, tende sollecitare un fermo interesse in sede ministeriale.

Luttuoso epilogo di un investimento

Il vigile sanitario Giovanni Tommasini (44 anni, Guardiella San Cilino 1838) che la sera del 23 gennaio era stato travolto nei pressi di Conconello dalla «Dauphine» guidata da Albino Pippan, di 24 anni, abitante in via Virgilio 10, è deceduto ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore dove era stato ricoverato con la prognosi riservata.

Albergo chiuso dalla Questura

L'albergo «Commercio» di via dell'Orologio 4 è stato chiuso ieri a tempo indeterminato per ordine della Questura. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa precisando che la disposizione è stata presa in quanto il titolare e il rappresentante autorizzato, Ferruccio e Claudio Mazzon, sono stati denunciati per violazione dell'articolo 3, punto 3, della legge n. 75 del 20 febbraio 1958 (legge Merlin).

Una Messa per la ricorrenza di San Biagio sarà celebrata venerdì con inizio alle 11 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio - Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10.

Ieri: temperatura massima 8; minima 6,5; pressione mb. 1031,1; umidità 80 per cento; vento km. 2 da Ovest; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 7,9.

Maree — OGGI: alta all'1.38, cm. 40 e alle 13.40, cm. 4 sopra il l. m.; bassa alle 8.12, cm. 20 e alle 19.10, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.34, cm. 36 sopra il l. m. e bassa alle 10.10, cm. 23 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

LE PROTESTE ALL'ATENEO

Solidarietà studentesca coi docenti in sciopero

Si è riunita ieri l'assemblea straordinaria degli assistenti dell'Università di Trieste, i quali hanno aderito all'unanimità alla decisione di scioperare da oggi fino al 10 febbraio, in ottemperanza alle disposizioni del consiglio nazionale dell'U.N.A.U. Accanto ai professori incaricati ed agli assistenti, nonchè ai professori di ruolo (che sciopereranno da oggi, 1 febbraio, al 4 febbraio), anche il movimento studentesco — informa un comunicato del Tribunato — osserverà un periodo di sciopero, a partire da oggi fino al 7 febbraio; e ciò in segno di comune opposizione alla legge 2314 («piano Gui»), ritenuta «disorganica, insufficiente e per niente innovatrice», ed al suo stesso iter parlamentare, che procede — secondo la nota studentesca — «assai a rilento ed in maniera irrazionale». La giunta del Tribunato esprime inoltre la propria solidarietà ai docenti ed agli studenti dell'Istituto di Chimica, che dal canto loro sono scesi in sciopero per protestare contro le ventilate riduzioni dell'organico.

La GNT infine, nell'aderire pienamente all'agitazione, ha inviato telegrammi di protesta ai rettori delle Università di Bari e Roma per aver autorizzato l'intervento delle forze di polizia nelle città universitarie violando il privilegio dell'extraterritorialità degli Atenei.

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

E' stato convocato per questa sera alle 20 il Consiglio comunale di Muggia. Al precedente ordine del giorno la Giunta ha stabilito di aggiungere alcune ratifiche di delibere riguardanti l'intitolazione della palestra comunale al nome dell'ex Sindaco Pacco; la nomina di membri dimissionari nelle commissioni E.C.A., Consiglio tributario e Patronato scolastico.

Guardie giurate. L'assemblea dei dipendenti dagli istituti di sorveglianza ha dato mandato all'Unione provinciale CISL di promuovere le azioni ritenute più idonee qualora «la controparte imprenditoriale non fosse disponibile all'apertura di immediate e concrete trattative» per una più adeguata regolamentazione contrattuale della categoria.

UN AGO CHE ASSICURA PUNTURE PIU' SERENE

Un timore che da sempre accoglie ogni iniezione ormai non ha più ragione di esistere perché è stato realizzato un ago che non procura eccessiva sensazione dolorosa: l'ago Pic Indolor.

L'ago Pic, che garantisce anche una sicura igienicità, perché pulito con gli ultrasuoni, subisce una particolare lavorazione che gli consente di non causare dolore fastidioso e di agevolare inoltre l'immissione del medicamento.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti - Piazza Unità telef. 24793 - Staz. Autolinee tel. 24006 - Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RAGGIUNTA D'UN BALZO LA CIFRA DI 3.799.365 LIRE

Una giornata tutta d'oro nel diario dell'altruismo

Ormai vicinissimo alla meta l'«ascensore verso la vita» grazie alla somma di oltre mezzo milione raccolta ieri

Il grande cuore di Trieste ha toccato il vertice della generosità e della solidarietà umana: nella giornata di ieri, ha offerto oltre mezzo milioni di lire per quell'ascensore verso la vita che le inferme della Domus Lucis di Scala dei Lauri attendono con trepida ansia. L'imponente cifra non ha bisogno di alcun commento: parla da sè. I buoni hanno versato le lor offerte alla sottoscrizione aperta da «Il Piccolo», alla rubrica delle elargizioni e molti le hanno recate personalmente nella casa, dove le bambine e le fanciulle vivono. E con la offerta anche regalato loro anche la gioia di un sia pur fuggevole contatto con il mondo. Perchè le malate sono assetate di sapere cosa succede al di là di quelle stanze dove il male le ha costrette, di vedere gente, di sentirla parlare.

Hanno confidato questo loro più che comprensibile desiderio anche al radiocronista Fulvio Molinari che ha curato il servizio messo in onda ieri a mezzogiorno dal Gazzettino Giuliano. La loro voce è entrata in tutte le case di Trieste, ha narrato a tutti dei loro sogni e delle loro speranze, ha sussurrato a ciascuno di noi una parola di commossa gratitudine. Hanno persino cantato una ingenua filastrocca che racconta di quei prati che loro non hanno mai potuto sfiorare, della gioia, per loro sconosciuta, di vivere all'aria aperta, di una falce che sfiora l'erba verde, soffice, meravigliosa. Si sono rivelati così, con la personalità di queste creature, i loro innocentissimi sogni, i loro aneliti verso la vita, la cui eco giunge solo attraverso le persone, sempre graditissime e sempre festosamente accolte, che le visitano in quello che sinora è un romitaggio. Hanno ricordato con parole soffuse di nostalgia il periodo natalizio quando gli aderenti al Movimento apostolico dei ciechi le vennero a trovare assieme a tre attori di Radio Trieste, i quali ultimi le trattennero piacevolmente un intero pomeriggio con uno spettacolino che non esitano a definire «il più bello del mondo».

Le parole mondo e vita sono quelle che ricorrono con maggiore frequenza nei loro discorsi. Perchè hanno il mistero delle cose che non conoscono: nè il mondo nè la vita possono essere racchiusi, nemmeno con la fantasia, tra le pareti di una camerata. Ma ormai il traguardo per l'ascensore verso la vita è prossimo: e con esso anche un briciolo dello sconfinato e sognato mondo.

La somma raccolta nella sola giornata di ieri ammonta a ben 515.850 lire. Di queste, 301.500 sono state consegnate al «Piccolo», 59.350 ci sono pervenute per il tramite del nostro Ufficio elargizioni e 155.000 sono state portate direttamente alla sede della «Domus Lucis». Dal totale precedente di lire 3.283.515 si arriva così d'un balzo alla cifra di lire 3.799.365.

Questo l'elenco delle offerte pervenute al nostro giornale: da M. C. lire 5000; Fulvia 2000; S. C. 1000; Elisabetta 6000; R. C. 1000; T. F. 10 mila; N. N. 5000; Amalia Gerli 1000; Straucer 2000; Clotilde Rinaldi 10 mila; Corrado e Cristina 3000; I. L. 2000; L. T. 1500; N. N. 2000; A. V. 10.000; N. N. 1000; Maida Davide 2000; Rosso Domenico 5000; N. N. 5000; M. S. 15.000; N. N. 2000; N. N. 1000; Nives Devetas 2000; N. N. 1000; L. R. 10.000; I. Bice 1000; Thea Cella e Cesare 3000; Amato Bregai 5000; N. N. 5000; N. N. 500; Mario 1500; M. B. 5000; Amelia e Silvano 2000; A. B. 1000; L. K. 2000; Emma Silvano 5000; A. M. 3000; N. N. 5000; Holzner Linda Vecchiet - Brussi Oltramonti 9000; B. S. 5000; N. N. 3000; Gina e Armando 2000; Sorelle H. C. e I. R. 5000; Marco e Giulio 1000; Valdiserri 3000; Silvia Pizzamei 2000; C. Alberti 10.000; N. N. 2000; Pina Farra 2000; N. N. 2000; M. S. 2000; Dolzani 2000; N. N. 2000; Stohr 1000; Lia e Pino 5000; Laura Stefani 5000; P. G. 2000; O. N. 1000; N. N. 50.000; E. G. 3000; Franco e Giulio 2000; Emma 2000; Pavanello 2000; Anny Pina Bruna Amalia 8000; Marianne Tommasini 10.000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 2000; Pensionato 3000; Gabrielli Lidia 1000; N. N. 5000.

Ed ecco le offerte consegnate direttamente alla sede della Domus Lucis: da N. N. 2000; Lina Posa 2000; Michela 1000; Pino Laura e Giorgio 5000; Mons. Carra 10.000; Pina Orsini 1000; M. V. 1000; Paola Dragan 20.000; N. N. 1000; Laura Florio 5000; Bianca e Carla 3000; Antonio Radivo 100.000; N. N. 2000; N. N. 1000; Luisa Fais 1000.

STATO CIVILE

31 gennaio 1967

MORTI: Balanza Daniele, 6 mesi; Cecchini Renato, a. 58; Pregarz ved. Sturman Maria, a. 86; Rigotti ved. Brezzi Olga, a. 67; Coslovich in Coronica Giovanna, a. 63; Vegliach Antonio, a. 80; Danelon Andrea, a. 73; Allesch Giulio, a. 80; Zuculin Umberto, a. 79; Cusan in Triglav Lucia, a. 56; Bainwille ved. Bonati Erminia, a. 70; Tessaro ved. Avanzo Clementina, a. 61; Dambrosi Francesco, a. 80; Desimon ved. Dotti Lidia, a. 83; Bearzotti ved. Morsut Santa, a. 86; Hrelic ved. Cosulich Pia, a. 86; Bonassin ved. Stenta Lina, a. 79; Tommasini Giovanni, a. 43; Ipavec Francesco, a. 64; Frontaloni Marcello, a. 61; Cividino ved. Cecchini Maria a. 61; Nacson Leone, a. 85.

L'orario dei parrucchieri per martedì grasso

Gli esercizi da parrucchiere rimarranno aperti senza interruzione nella giornata di martedì 7, ultimo di Carnevale. Il giorno successivo gli esercizi da parrucchiere si apriranno alle 15.

Ladruncolo goloso

Per un peccato di gola un ragazzo di 15 anni, Mario F. è finito al Coroneo e dovrà rispondere di furto aggravato.

Egli è stato sorpreso la notte scorsa nei pressi della Pescheria centrale con una borsa a sacco colma di tavolette di cioccolata (176 pezzi), pacchetti di caramelle, altri dolciumi e frutta.

Il ragazzino ha confessato di aver fatto razzia nella dispensa dell'Istituto Sergio Laghi di strada di Fiume, dov'era penetrato servendosi di una scala che aveva trovato nel giardino. Egli ha precisato che conosceva molto bene l'ubicazione di tutti i locali in quanto era stato ospite dell'Istituto.

Licenziamenti. Il sindacato chimici della CCdL ha fatto opposizione all'Associazione industriali al licenziamento di 12 dipendenti al colorificio Zonca; è stata sollecitata una convocazione delle parti.

BARCELLONA IN AEREO
22 - 25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

APPARTAMENTI PROSSIME CONSEGNE
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
25% in corso d'opera 75% in 15 anni
Presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107
IRC IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

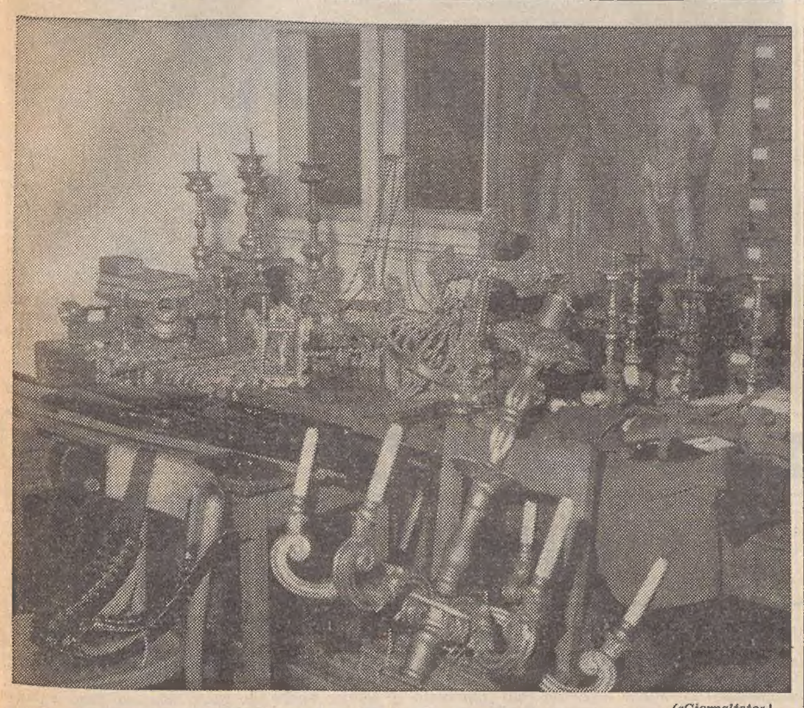
Alla Galleria «Marchetti» di Udine
in via LEOPARDI n. 8 (Hôtel Cristallo)
VENDITE ALL'ASTA
di antichità e TAPPETI PERSIANI
FINO A VENERDI' 3 FEBBRAIO - INIZIO ORE 21

moderna azienda fama internazionale cerca DISEGNATORI MECCANICI e NAVALI e GIOVANI ALLIEVI DISEGNATORI — indicare età, titoli, posti occupati a Cassetta 613/D, SPI - TRIESTE

L'ILLECITO TRAFFICO D'ANTIQUARIATO STRONCATO DAI CARABINIERI

ALLA RESA DEI CONTI I SACCHEGGIATORI DELLE SOLITARIE CHIESE D'OLTRE CONFINE

Tre persone - di cui una in stato d'arresto - denunciate per furti e un restauratore per ricettazione
Il trio non disdegnava i «colpi» nelle ville disabitate: qualche cosa è stata venduta anche a Roma



(«Giornalfoto»)

Sembra d'essere nel magazzino di un antiquario: si tratta invece della refurtiva ricuperata dai carabinieri del Nucleo investigativo e diligentemente inventariata nella caserma di via dell'Istria. A destra, sullo sfondo, il dipinto raffigurante il martirio di San Sebastiano

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno concluso le indagini sui furti e sul traffico di oggetti d'antiquariato, di cui «Il Piccolo» aveva già dato notizia domenica scorsa, e hanno proceduto a norma di legge contro quattro persone: tre si sono rese responsabili di furti e una di ricettazione; hanno inoltre posto sotto sequestro la autovettura «Lancia Flaminia» usata per compiere i reati e hanno sequestrato parte della refurtiva, per un complessivo valore di tre milioni di lire.

E' opinione degli inquirenti che molti oggetti rubati abbiano potuto essere collocati in zone sicure e che il numero dei furti compiuti dai denunciati siano molti di più di quelli confessati e scoperti.

Il principale imputato è un giovane di 21 anni, Roberto Maiola, di professione autista, celibe, domiciliato in piazzale Giarizzole 18. Egli è il proprietario della «Lancia Flaminia» targata TS 91501 che venne bloccata al valico di Albaro Vescovà, ed egli fu il primo a essere arrestato e interrogato dai carabinieri. Successivamente sono stati identificati i suoi complici: lo studente Paolo Rosani, di 17 anni, abitante in via Galvani 1, e l'impiegato Antonio Inchiostri, di 22 anni, abitante in via Giusti 18; ed è saltato fuori pure il nome del restauratore d'arte Fabio Renzo Pittoni, di 26 anni, celibe, abitante in via Severo 90/1, il quale — secondo quanto risulta agli inquirenti — è il ricettatore della maggior parte della refurtiva.

L'illecita attività del Maiola è durata tre mesi circa. Infatti, stando alle sue dichiarazioni, egli avrebbe incominciato le prime incursioni nel territorio amministrato dagli jugoslavi verso i primi di novembre dello scorso anno. Precedentemente egli avrebbe conosciuto in un locale del centro il restauratore d'arte Pittoni, col quale strinse amicizia. I due — a quanto pare — avrebbero effettuato qualche gita oltre la linea di demarcazione ed avrebbero così visitato anche qualche chiesetta solitaria. Può darsi che durante una di queste gite sia nata l'idea dei furti.

Il restauratore d'arte avrebbe dato, a quanto pare, qualche giudizio sul valore di alcuni oggetti antichi visti in qualche chiesa istriana, e il Maiola avrebbe fatto tesoro dell'informazione. (Usiamo il condizionale, in quanto sui particolari dell'operazione è stato mantenuto il più stretto riserbo ufficiale). Conosciuto, dunque, il valore di alcuni oggetti, il Maiola, accompagnato a volte dal Rosani, a volte dall'Inchiostri, ritornò nei posti già visitati, introducendosi di notte nelle chiese per prelevare gli oggetti di maggior pregio.

Le puntate al di là dei valichi sono state parecchie, in quanto ogni furto aveva avuto bisogno di una non facile preparazione: la scelta del luogo, l'ispezione della «merce», talvolta qualche ulteriore sopralluogo, e infine il colpo.

Al volante della «Flaminia» il Maiola provvide anche a portare a destinazione lontano da Trieste i frutti delle scorribande istriane; alcune volte è andato anche a Roma, dove, al mercato di Porta Portese, riuscì a vendere parte della refurtiva sottratta in ville dell'altipiano e della riviera muggesana.

La maggior parte degli oggetti antichi prelevati nelle ultime incursioni, fu però consegnata al restauratore, il quale avrebbe pagato ai tre giovani circa un milione di lire, e avrebbe ricavato dalla vendita di una sola coppia di candelabri in argento «San Marco», del tardo Seicento, la somma di seicentomila lire. L'acquirente, un triestino, presso la cui abitazione sono stati ritrovati i due preziosi oggetti, rischia ora l'accusa di incauto acquisto. Degli altri due candelabri, di proporzioni minori ma della stessa epoca e fattura, il restauratore avrebbe ricavato altre quattrocentomila lire, per cui con questi soli oggetti avrebbe già recuperato la somma consegnata ai giovani.

Di un piccolo dipinto, del valore di qualche centinaio di migliaia di lire, il Maiola si sarebbe invece sbarazzato ricavando solo qualche migliaio di lire.

Le principali località oltre la linea bianca in cui sono stati compiuti i furti sono Senosecchia, S. Croce del Carso, Fiamona, Obrovo S. Maria, Selce e Montona. Un furto è stato compiuto anche nell'atrio dell'ospedale di Pirano.

Ma non solo le chiese costituivano gli obiettivi dei tre giovani: essi hanno preso di mira — come abbiamo già detto — anche ville disabitate. La notte fra il 13 e il 14 di questo mese è stata visitata la villa sita tra S. Pelagio e Aurisina, di proprietà della signora Argia Traurina, di 53 anni, abitante in via Tagliapietra 4: furono asportati oggetti vari per un valore di 15 mila lire. La notte seguente fu nuovamente battuta la stessa zona, e fu presa di mira la villa del prof. Antonio Rebecchi, di 56 anni, domiciliato in via Catraro 7: questa volta il bottino raggiunse un valore di ducentomila lire. Ancora più grosso il colpo ai danni del dott. Bruno Carbonaio, nella sua villa a Punta Sottile: egli è stato derubato di fucili da caccia, di un proiettore e di un televisore.

L'ultimo colpo, quello che ha fatto cessare l'attività di Roberto Maiola, è stato compiuto da lui solo nella chiesetta di Obrovo S. Maria. La refurtiva (sei candelabri di ottone, un calice in argento dorato del '700 di fattura greco-orientale, un lampadario in cristallo di Boemia dell'800 e una tela sacra della metà dell'800 raffigurante S. Sebastiano) è stata trovata a bordo della «Flaminia» la sera del 28 gennaio, al momento in cui la macchina stava entrando nella nostra provincia passando per il valico di Albaro Vescovà. La tela era stata staccata dalla cornice, piegata in due e sistemata sotto la ruota di scorta dell'automobile; alcuni candelabri erano occultati nel vano del motore e il resto nell'interno della vettura.

Roberto Maiola, colto in flagranza di reato, fu subito arrestato. Nel corso degli interrogatori, egli ha rivelato i nomi dei complici. I carabinieri del Nucleo investigativo sono quindi riusciti a recuperare le due coppie di candelabri d'argento che avevano già trovato un acquirente, una lampada votiva fine '600 in argento «San Marco», una croce processionale fine '600 pure in argento «San Marco», un piccolo quadro del Settecento raffigurante una Madonna col Bambino, con cornice della stessa epoca, e un lampadario di legno intarsiato. Sono stati inoltre recuperati in una casa del Friuli tre fucili da caccia con relative custodie e cartuccere, un pistola scacciacani, due torce a batteria, diversi capi di vestiario, un «pie' di porco» piuttosto grosso, una scure e altri attrezzi adatti allo scasso.

(«Giornalfoto»)

Alcuni dei candelabri di maggior pregio del tardo Seicento

Borseggiatore colto sul fatto

Lo spirito di osservazione di una signora e la presenza in piazza Ponterosso di alcuni agenti della Mobile in servizio antiborseggio, hanno permesso di arrestare in flagranza di reato un giovane borseggiatore jugoslavo, che aveva alleggerito del portafogli una sua connazionale. L'autore del furto, Hanza Semilovich, di 19 anni, di professione saldatore, residente a Sarajevo, è stato tratto in arresto e denunciato alla Magistratura per furto aggravato.

Il fatto è avvenuto verso le dieci del mattino quando la cittadina jugoslava Ivanka Presern, di 32 anni, stava camminando tra la fila di bancarel'e della piazza Ponterosso soffermandosi con particolare interesse davanti a quelle che espongono generi d'abbigliamento. Ad un tratto, nella ressa, le si è avvicinato un giovane (il Semilovich, il quale con mano leggera è riuscito ad estrarre dalla borsa de'la straniera il portafogli. Se Ivanka Presern non si è accorta di nulla, una signora ha seguito tutta la scena ed ha avvertito la derubata di quanto era accaduto, indicandole il giovane ladruncolo che cercava di allontanarsi.

Ivanka Presern, dopo aver controllato rapidamente la propria borsa ed aver constatato la sparizione del portafogli, ha rincorso il giovane, riuscendo a bloccarlo. Il trambusto che ne è seguito ha fatto accorrere due agenti della Mobile in servizio antiborseggio, i quali hanno preso in consegna il giovane straniero. Addosso gli sono stati rinvenuti i dinari della Presera.

Condanna aggravata all'imputato appellante

Abbiamo da Udine:

Un automobilista triestino, Sergio Cinello, di 41 anni, attualmente domiciliato a Talmassons, si è appellato con poca fortuna ieri in Tribunale contro la sentenza del Pretore di Udine del 21 giugno scorso, con la quale era stato condannato a un mese e dieci giorni di reclusione per avere, modificando la data di scadenza, alterato la patente di abilitazione alla guida. Del falso si erano accorti gli agenti della Stradale, fermando il Cinello ad Orgnano, a bordo di una autovettura, appunto scoprendo la patente manomessa.

A parziale riforma dell'impugnata sentenza il Tribunale ha condannato l'appellante a due mesi e 20 giorni di reclusione e al pagamento delle maggiori spese processuali.

La Segreteria del Sindacato Poligrafici e Cartai della Camera Confederale del Lavoro informa che le Segreterie Nazionali si sono incontrate per un esame della situazione in vista della nuova sessione di trattative fissata per il giorno 13 febbraio, dove sarà presente pure un rappresentante della Camera Confederale del Lavoro.

Le retribuzioni degli insegnanti

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL comunica che si è riunito a Roma il comitato tecnico della CISL - CGIL - UIL per l'esame dello schema per il riassetto delle retribuzioni del personale della scuola. E' stata accettata la richiesta del SINASCEL che riafferma la atipicità della funzione docente nell'ambito unitario del riassetto di tutti i dipendenti statali.

Oggi avrà luogo una riunione delle organizzazioni sindacali confederali e degli altri sindacati della scuola per una verifica delle posizioni delle diverse organizzazioni onde consentire la presentazione al Governo di un documento unitario. Se il Governo non risponderà in termini di estrema concretezza alle precise richieste avanzate da tutti gli statali, compreso il personale della scuola, le Confederazioni ed il SINASCEL decideranno la loro azione unitaria a breve scadenza.

Frattanto la segreteria nazionale del SINASCEL è stata ricevuta dal Ministro della P. I., on. Gui, al quale ha illustrato gli ordini del giorno approvati dal Comitato direttivo centrale nell'ultima sua riunione. E' stata pertanto sollecitata la presentazione del disegno di legge di delega per il nuovo stato giuridico di tutto il personale della scuola e l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti legislativi. Il segretario on. Borghi ha comunicato al Ministro le prospettive di riassetto delle carriere del personale docente e direttivo della scuola, tenendo conto dell'atipicità delle funzioni.

ALLA LUCE DELLE STATISTICHE DELLO SCORSO ANNO

In aumento i turisti ma si fermano di meno

Ampia relazione del presidente Terpin al consiglio dell'Ente
Un bilancio positivo malgrado le gravi avversità del tempo

Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'avv. Terpin, il consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, che ha preso in esame il bilancio della situazione turistica nella nostra provincia per il 1966.

Dalla relazione del presidente si sono potuti conoscere dati interessanti relativi al movimento turistico, all'incremento negli arrivi e nelle presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e in quelli extra alberghieri (cioè campeggi, ostelli, case private).

Prima di addentrarsi nelle cifre del bilancio, l'avv. Terpin ha voluto puntualizzare quella che è attualmente la capacità ricettiva delle nostre aziende alberghiere che si compendiano in 139 esercizi, con 2558 camere corredate di 4343 letti e 982 bagni. Non è molto: ma comunque, rispetto al 1965, abbiamo un aumento del 2,4 per cento con l'apertura di un albergo di quarta categoria al Villaggio San Marco, una pensione di terza categoria al valico di Fernetti, due locande a Trieste e una locanda a Muggia.

Per incrementare l'afflusso turistico l'Ente ha svolto una attiva campagna propagandistica, particolarmente all'estero, che verrà ancor più intensificata quest'anno in base alle documentazioni raccolte e alle esperienze fatte.

Il bilancio del 1966 può essere ritenuto positivo e lo sarebbe stato ancor di più qualora le numerose piogge estive prima, e l'alluvione del novembre scorso poi, non avessero frenato il movimento turistico, che tuttavia ha avuto un incremento del 12,45 per cento nel numero dei turisti e del 5,02 per cento nelle giornate di presenza negli alberghi rispetto al 1965. Lo scorso anno i turisti passati per Trieste, e che vi si sono fermati, sono stati 331.483 per complessive 716.134 giornate di presenza; perciò l'incremento degli arrivi, rispetto al 1965, è stato di 36.713 e quello delle presenze di 34.261.

Interessante è conoscere la distribuzione per nazionalità. La maggioranza è data dagli italiani che hanno sostato nelle aziende alberghiere: 177.436 con 386.679 giornate di presenza; per contro gli stranieri sono stati 154.047 con 329.455 giornate di presenza. Ma un dato significativo è rappresentato dall'incremento degli arrivi e delle presenze; mentre per gli italiani questo incremento è stato di 2,15 per cento negli arrivi e una flessione dello 0,24 per cento nelle presenze giornaliere, per gli stranieri abbiamo avuto un incremento del 27,23 per cento negli arrivi e dell'11,96 per cento nelle presenze.

La corrente jugoslava, sotto il profilo quantitativo, costituisce ben il 41,74 per cento della componente estera, seguita da quella austriaca con l'11,65, da quella germanica con l'8,82, da quella francese con il 7,49, da quella statunitense con il 6,62 e da quella inglese con il 3,41 per cento. Tutte queste correnti, ad eccezione di quella inglese, hanno segnato un aumento secondo le seguenti percentuali: jugoslavi, 58,17 per cento; turchi, 37,18; greci, 34,24; francesi, 24,12, statunitensi, 15,91. Invece, come abbiamo detto, in diminuzione gli inglesi: 773 persone in meno, che corrispondono a una flessione del 12,24 per cento.

Quanto abbiamo detto riguarda l'ospitalità alberghiera, ma le statistiche non si sono limitate a questa. Difatti esiste anche un flusso turistico extralberghiero che affolla i campeggi, gli ostelli e gli alloggi privati. Anche in tale settore il movimento turistico segna un aumento negli arrivi dell'8,41 per cento, pari a 2191 persone.

Possiamo concludere che tanto negli alberghi quanto nei campeggi e alloggi privati, si registra l'afflusso di un maggior numero di ospiti, ma nel contempo dobbiamo segnalare un regresso nelle giornate di presenza. In parole povere i turisti arrivano ma anche ripartono più in fretta che negli anni scorsi, soffermandosi lo stretto necessario, specie coloro che sono in transito. Sempre le statistiche denunciano che tra gli italiani ospitati in albergo, c'è una seppur leggera flessione dello 0,24 per cento, ma questa flessione aumenta al 12,42 per cento tra gli stranieri che si fermano negli esercizi estralberghieri. Difatti nel 1966 il periodo di soggiorno nelle aziende alberghiere è diminuito da 2,31 presenze per turista del 1965 a 2,16 presenze nel 1966; anche nelle aziende extralberghiere siamo passati da 10,78 presenze del 1965 a 8,15 presenze del 1966.

All'albo d'onore della Croce Rossa

Per l'attività svolta a favore del Comitato CRI di Trieste, il presidente generale della Croce Rossa Italiana, dott. Giuseppe Potenza, ha assegnato la medaglia d'oro al merito al presidente, dott. Roberto Hausbrandt e al vicepresidente, gen. Giuseppe Gigli, la medaglia al merito ai consiglieri avv. Paolo Cuzzi, dott. Adolfo Ercolessi, rag. Tullio Scartezzini, ing. Dino Tamburini, principe Massimiliano di Windisch-Graetz, il diploma di benemerenza con medaglia di prima classe al consulente sanitario prof. dott. Enrico Tagliaferro, il diploma di benemerenza al dott. Adelelmo Bonini, la medaglia di bronzo al merito ai dipendenti Nereo Bussani ed Enea Paduan.

Inoltre il diploma di benemerenza con medaglia di prima classe è stato assegnato alla memoria della compianta direttrice della scuola A.S.V. signora Albina Coceani.

DAL CARSO A GRIGNANO E A TORVISCOSA

Nell'era del mitra facile c'è ancora chi ruba polli

Due giovani condannati dai giudici della Corte d'appello

In questi nostri giorni insanguinati da feroci rapine e turbati da assalti armati alle banche, un furto di polli è cosa poco meno che patetica, quasi un episodio d'altri tempi. Di una vicenda del genere si è interessata ieri mattina (e per la seconda volta) la Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Parigi, davanti alla quale sono comparsi Carlo Gamboz, di trent'anni, originario da Pirano, e alloggiato in via Pondares 5, e l'autista Francesco Mistero, nato trent'anni fa a Piazza Armerina di Enna, e ospite della pensione Fiore in via della Zonta 4, imputati entrambi di furto specificamente aggravato e il Mistero, per di più, con la recidiva.

Il consigliere dott. Urso riassume il fatto. Nella notte del 12 novembre del 1961 i due rubarono quattro galline a Giovanna Igliciar, un gallo a Rosa Giorgeri in Fragiacomo, cinque polli a Gigliana Slavec in Cecco e altri otto a Italo Riosa, tutti alloggiati al Campo profughi di Padriciano. Il mattino successivo smerciarono la refurtiva al Mercato coperto, ricavandone una cifra irrisoria: duemila lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di Prosecco che, nel corso delle indagini, appresero che il giorno precedente il colpo qualcuno aveva notato il furgoncino ISO, targato TS 29157, appartenente al Mistero, dalle parti del Campo, e quel che è peggio, vennero a sapere che era stato notato anche il Mistero stesso, assieme al suo amico.

Il 25 novembre, i due vennero rintracciati, ma negarono decisamente ogni addebito: il Gamboz disse ch'era stato al Campo per visitare dei congiunti, e l'altro raccontò d'essere andato da quelle parti per assistere assieme a una ragazza alla festa di San Martino.

Furono rilasciati, ma il 6 dicembre, a Torviscosa, i Carabinieri li sorpresero in flagranza di un furto identico a quelli avvenuti sul Carso. Ovviamente, vennero contestati loro anche quei «colpi», e nel difendersi finirono con l'incolparsi l'un l'altro. Poi, alla fine, si decisero a confessare la verità e... «qualcos'altro ancora», come dice un noto personaggio della nostra riviera: ammisero infatti di aver rubato una decina di giorni dopo la razzia al Campo, anche otto polli e un coniglio al capostazione di Grignano, vendendo il bottino in città.

Il Mistero e il Gamboz vennero dichiarati in arresto, e l'11 dicembre del 1962 comparvero davanti al Tribunale penale, e vennero condannati a 8 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Entrambi ricorsero contro il verdetto e, nei motivi d'appello, il Gamboz illustrò la propria grama vita di giovane solo, invocando comprensione; il Mistero spiegò più a lungo le proprie traversie: stava scontando la condanna a un anno di reclusione inflittagli dal Tribunale di Cervignano, quando lo raggiunse la citazione per comparire davanti al Tribunale di Trieste per rispondere — afferma — di un reato che doveva essere compreso nei fatti di Cervignano. Scontata la pena il 17 febbraio del 1964, il Mistero tornò libero, ma il 27 febbraio, dell'anno successivo, dovendo ancora espiare 11 mesi e 19 giorni di reclusione, si presentò spontaneamente al carcere di Udine deciso a regolare una volta per tutte i propri conti con la Giustizia e ricominciare una nuova vita.

In prigione, gli pervenne la citazione per un ricorso da lui presentato per altri fatti, e il maggio 1965 comparve alla Corte d'Appello. Il Mistero insiste dicendo che nei verbali ci fu confusione di date e di località. Il dibattimento di secondo grado per il furto dei polli, al quale era presente il solo Mistero in quanto il Gamboz non si fece vivo, venne celebrato l'11 ottobre 1965, e non fu proprio favorevole per i due: vennero, difatti, riconosciuti colpevoli di concorso in furto specificatamente aggravato e continuato, con l'aggravamento della recidiva per il Mistero e con la concessione delle attenuanti generiche, vennero condannati, con l'aumento per la contestata recidiva, a un anno e un mese di reclusione, 50 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Al procedimento di ieri, sono presenti entrambi. Interrogato dal Presidente, il Mistero si richiama ai motivi che espose dettagliatamente nel ricorso mentre il Gamboz si rimette alla clemenza della Corte. Parla poi brevemente il P. G. che chiede la conferma della precedente sentenza con il condono di un anno di reclusione.

Il difensore degli imputati, avv. Padovani, invoca l'accoglimento delle ragioni esposte dagli accusati.

La Corte si ritira, quindi, in camera di consiglio, e poco dopo il dott. Franz legge il dispositivo della sentenza che, in parziale riforma di quella emessa l'11 ottobre del 1965, dichiara che il reato costituisce continuativa del reato già punito dalla Corte d'appello del 26 maggio 1965, che confermava la sentenza del Tribunale dell'11 dicembre del 1962 e per effetto aumenta la pena continuata di mesi 2 e 6000 lire di multa per il Gamboz e di mesi 3 e 9000 lire di multa per il Mistero. Per il resto è stato confermato in pieno il precedente verdetto.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", giovedì mattina mi recai a fare delle spese e, ritornata a casa, mi accorsi di aver perduto il portamonete. Feci ricerche dove avevo fatto gli acquisti ma inutilmente. Mi ricordai che ero stato pure a comperare le trippe al Ponterosso, e il giorno dopo mi recai dalla venditrice che da molti, molti anni ha lì un piccolo banchetto, appunto, per la vendita della trippa. Alla mia domanda, mi chiese com'era il portamonete e — capito che i dati corrispondevano — trasse da un fazzoletto legato il mio portamonete. L'importo era di qualche migliaio di lire, ma il portamonete mi era caro perchè si trattava di un ricordo. Rimasi commosso al vedere l'onestà di questa venditrice che da anni e anni è lì a vendere la sua merce con tutte le intemperie. Mi conforta constatare che ci sono ancora delle persone oneste, come del resto lo dimostrano anche altri casi da voi segnalati. Con tanti ringraziamenti, Bruno Polli».

Dal Ponterosso al Tergesteo. Ecco infatti un altro esempio di onestà: «Sono una assidua lettrice della vostra benemerita rubrica, e vi sarei grata se vorreste segnalare quanto segue. Vorrei ringraziare pubblicamente tutto il personale del Bar «Tergesteo» perchè, avendo perduto un oggetto di valore, ho potuto riaverlo grazie all'onestà dei camerieri. Ringraziando per la cortesia, vi saluto cordialmente, Bruna Piemonti».

***

«Mi succede spesso di restare senza benzina, specie in città, con la mia utilitaria, per lo più a causa della mia pigrizia. Per ovviare all'inconveniente sono munito di un bidoncino di plastica per rifornirmi in tali frangenti al più vicino chiosco di benzina. Ciò mi è già successo almeno venti volte in tre anni, e nessuno mai mi ha detto niente. Senonchè l'altro giorno, presentandomi a un chiosco in periferia, mi sono sentito dire che una legge del 1929 vieta la vendita di carburante se non direttamente nel serbatoio delle auto, e che al benzinaio e allo automobilista contravventori spetta una multa di lire 5000 a testa. La cortesia del benzinaio in questione mi ha fatto passare ogni sospetto che volesse burlarsi di me, per cui ho fatto l'amara constatazione che, alla luce di ciò, quasi tutti i benzinai italiani sono contravventori abituali. E' possibile insomma che una disposizione del genere sia ancora in vigore ed ha essa realmente ancora — se mai ne ha avuta — una sua giustificazione? Forse l'Automobile Club saprebbe dirci qualcosa in merito. Grazie». Lettera firmata.

***

«Profondamente afflitto per il diainteresse dimostrato dai nostri amministratori che non hanno risposto, negli ultimi tempi, a più di una "segnalazione" riguardante il Cimitero di Sant'Anna, vi chiedo ospitalità per denunciare ancora una volta che il Campo III, le cui salme sono coperte da poche palate di terra, dopo le piogge è assolutamente impraticabile, soprattutto per la fanghiglia che vi si forma e che rappresenta un autentico pericolo per le persone non più giovani che vi transitano. Analoga segnalazione è stata già pubblicata all'inizio di gennaio, ma non si è ancora provveduto ad una sistemazione degna di questo nome. Tra un filare e l'altro dei tumuli non si potrebbe — con spesa irrisoria per il bilancio comunale, e notevolissimo beneficio per coloro che vi si recano a porre un fiore sulla tomba dei propri cari — posare una gettata di cemento funzionante da passaggio pedonale? La decente manutenzione del Campo Santo è un preciso dovere di civismo al quale si deve provvedere con tempestività. Grazie per la ospitalità. B.S.».

***

Al lettore C.U. rispondiamo che, in base alle informazioni da noi avute, non risulta che in tutta Italia, tranne che a Trieste e a Gorizia, i pensionati siano esentati dal pagamento delle rette in caso di ricovero in un ospedale psichiatrico. Risulta proprio il contrario: che l'INAM non si assume il carico di tali rette per nessuna categoria di lavoratori e nemmeno per i pensionati. C'è solo un'eccezione che riguarda proprio Trieste e Gorizia, in conformità alla legge n. 2146 del 29-11-1925, ma le cui provvidenze sono limitate ai lavoratori e ai familiari — mentre i pensionati sono esclusi — iscritti all'INAM in base alla legge citata.

LE ORE DELLA CITTA'

Bersagliere benemerito

Nel corso di una semplice ma significativa cerimonia svoltasi nella sala dei convegni della Casa del Combattente si è proceduto alla consegna dell'attestato di benemerenza concesso dalla Presidenza nazionale dell'Associazione Bersaglieri al concittadino Arturo Nordici, dal 20 dicembre 1966 nuovo consigliere della «Toti». L'attestato lo definisce «collaboratore attivo e dinamico della Sezione triestina» e quindi «bersagliere entusiasta ed esemplare», e sottolinea la sua attività di «ricostruzione della fanfara sezionale». Il presidente regionale dei bersaglieri Sauli, presenti il presidente provinciale e tutto il Direttivo della «Toti», e numerosi fanti piumati giovani e anziani, si è vivamente congratulato con il benemerito Nordici.

Al Circolo degli Istriani

Il Circolo degli Istriani annuncia il tradizionale «Ballo Sociale» che si svolgerà dalle 22 del 4 febbraio alle 2 del mattino successivo nella sede di via Silvio Pellico 2. Il Comitato Femminile, organizzatore della festa, informa che gli inviti si possono ritirare nella segreteria del Circolo.

Al Cineforum

Il Cineforum Triestino presenta questa sera alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di P.le Valmaura 9, il terzo film del ciclo dedicato a I. Bergman: «Il settimo sigillo».

Menu Miramar

Oggi: Lasagne al forno con mozzarella. Ma le lasagne devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Funzione a Sant'Antonio

Il direttore dell'Opera Vocazioni Ecclesiastiche don Vittorio Cian invita gli aderenti a partecipare oggi alle 18 ad una funzione religiosa celebrata dall'Arcivescovo nella Cappella della Visitazione della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. La Cappella è affidata da diciassette anni alle benemerite Suore «Figlie della Chiesa» dedite all'adorazione perpetua per i bisogni spirituali della città. Mons. Santin vi sosterà in preghiera, quindi, in Chiesa, pronunzierà l'omelia e impartirà la benedizione. La Messa per le vocazioni è quindi sospesa.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Una occasione speciale per la signora elegante e per l'uomo esigente. Da *Rickj*, via Battisti 2.

Alla Calzoleria Viale

eccezionale vendita di saldi di stagione; non dimenticate di visitarci. Ricordate! *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

Occasioni

Saldi di tendaggi, tessuti d'arredamento, coperte, scendiletto da *Stransiani*, via XXX Ottobre n. 16.

Vacanze in Val Badia

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT ha ancora stanze disponibili al nuovo e moderno Albergo TRIESTE di La Villa. Sconti speciali per gruppi di almeno 10 persone.

Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità 6 — Tel. 24793 / 24796.

Omaggio a Rebora

Ospite del Centro Culturale «Giovanni Papini» e del Movimento laureati cattolici, l'editore Vanni Scheiwiller parlerà venerdì con inizio alle 20.30, nella sede di via Battisti 13, sul tema «Clemente Rebora: mania dell'eterno». La manifestazione è diretta a ricordare e celebrare nel Rebora una delle voci più insigni e suggestive della cultura cattolica ed, in genere, di tutta la poesia contemporanea.

DK 005: ?...

Ormai non è più un segreto. Sul «Piccolo» di oggi, in ultima pagina, osservate l'annuncio riguardante il «DK 005». Vi consigliamo anche di leggerlo attentamente: interessa tutti.

Prezzi incredibili

Da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20, sottovesti e vestaglie di tutti i tipi e di tutte le migliori marche a prezzi sottocosto.

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto ed interessante.

Veramente eccezionale

è la vendita dei saldi di stagione. Confezioni, impermeabili e tessuti da *Rickj*, via Battisti 2.

SMART

Con oggi inizia la svendita di tutte le confezioni della stagione autunno-inverno 1966-67 a prezzi eccezionalmente convenienti. *Smart*, Capo di Piazza 1.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Veglione a Muggia

La Lega Nazionale ha organizzato nella propria sede di Muggia il tradizionale «Gran Veglione» che si svolgerà sabato 4. Suonerà il complesso dei «Maghis». Informazioni e prenotazioni al recapito telefonico 98231 dalle 16 alle 18.30.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-188); limoni 106 (71-141); mandarini 118 (59-235); banane 252 (210-284); mele 77 (24-141); pere 71 (41-129).

Verdure: bietole locali 650 (600-700); bietole costa 188 (150-225); carcioffi 70 (60-80); cappucci 83 (77-88); cavolfiori 141 (94-176); verze 112 (83-129); cicoria 106 (88-113); cipolle 85 (65-100); finocchi 112 (71-129); insalate diverse 188 (88-286); patate 55 (30-85); pomodoro 259 (165-330); radicchio rosso variegato 288 (275-337); radicchio verde imp. 350 (350-438); radicchio verde locale I 1600 (1400-1800); sedano rapa imp. 224 (200-235); spinaci imp. 275 (250-350); spinaci locali 506 (500-600).

Carnevale a Villaco

L'U.T.A.T. effettua dal 4 al 5 febbraio una gita in auto pullman a VILLACO e sulla KANZEL. Quota lire 8.500.

Iscrizioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CARNEVALE

Domani

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Domani 2 febbraio, dalle ore 16 alle 20, riservato ai figli dei soci. Due orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» renderanno l'atmosfera caratteristica del Carnevale. Il noto prestigiatore, campione del mondo, prof. Steno Schaffer incanterà i piccoli con i suoi famosi giochi di prestigio. Inform. e prenot. presso la Segreteria sociale, telefono 55651. Ricchi premi saranno sorteggiati tra i piccoli presenti.

ARAC - Ballo delle Bambole

Domani 2 e domenica 5 febbraio, dalle ore 16 alle 19.30, avranno luogo, nel padiglione del Giardino Pubblico, dei balli in maschera riservati ai bambini. Ricchi premi alle migliori maschere.

Carnevale all'Hotel Obelisco

Domani 2 febbraio Veglioncino grasso dalle ore 21 in poi, con briosa orchestra. Ingresso libero.

Sabato 4 febbraio

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Sabato 4 febbraio, dalle ore 16.30. Attrazione e arte varia, scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Sabato 4 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Domenica 5 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domenica 5, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Martedì 7 febbraio

Ristorante «Transalpina» - Gorizia

Serata di fine Carnevale con cenone. Orchestra e ballo fino alle prime ore del mattino. Prenotazione tavoli fino esaurimento posti.

Alla Caravella Sistiana Mare

MARTEDI' 7 febbraio, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Suoneranno DUE ORCHESTRE. A tutti i partecipanti verranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. Telefono 20212.

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

INSEDIATA ALLA REGIONE DAL PRESIDENTE BERZANTI

Operante la commissione degli esperti idrogeologici

Avrà il compito di fornire alla Giunta tutte le indicazioni e gli elementi circa i necessari lavori di difesa dalle acque

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha insediato ieri a Trieste, presso la sede della Regione in piazza Oberdan, la commissione per lo studio e la risoluzione dei gravi problemi attinenti alla sistemazione idraulica ed idraulico-forestale delle zone del Friuli - Venezia Giulia, colpite dai recenti eventi calamitosi naturali. La commissione ha il compito di fornire alla Giunta regionale, anche in vista dei prossimi interventi dello Stato, ogni utile elemento ed indicazione circa le opere e i lavori di difesa necessari per una definitiva soluzione del problema.

La commissione è presieduta dal prof. ing. Ramponi, titolare della cattedra di idraulica presso l'Università di Trieste e preside della Facoltà di ingegneria, ed è composta dal prof. ing. Marzolo della Università di Padova, dal prof. Zoli, titolare della cattedra di idronomia montana presso l'Università di Firenze, dal prof. ing. Ghetti, titolare della cattedra di idraulica presso l'Università di Padova, e dal prof. Marussi, titolare della cattedra di topografia e geodesia presso l'Università di Trieste. Fanno parte della commissione, inoltre, i dirigenti dell'Assessorato dei lavori pubblici e dei servizi forestali della Regione, ing. Cola e dott. Querini.

Il Presidente Berzanti, in un breve intervento, ha illustrato alla commissione le finalità che la Giunta regionale intende perseguire con l'avvio di uno studio approfondito e di alto valore scientifico nel delicato settore della sistemazione idraulico-forestale e della regimazione dei corsi d'acqua. In particolare ha sottolineato la necessità che vengano individuati i mezzi operativi per risolvere i problemi che investono la sicurezza pubblica e la vita stessa delle popolazioni, rilevando inoltre la esigenza di dare la massima garanzia alle zone più volte alluvionate per quanto riguarda la difesa delle fonti di produzione.

Berzanti ha sottolineato infine il fatto che la Regione — pur essendo rimaste di competenza dello Stato le opere per la difesa del suolo nelle zone attraversate dai più importanti corsi d'acqua — non ha ritenuto di ignorare le urgenti esigenze che le alluvioni del 1965 e 1966 hanno tragicamente messo in rilievo in questo settore delle opere pubbliche. In tal modo la Regione — ha detto Berzanti — intende offrire un concreto contributo alla soluzione dei problemi oggi sul tappeto, anche in vista dei prossimi provvedimenti legislativi che prevedono massicci interventi statali per la sistemazione dei bacini idrografici.

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, che ha partecipato alla riunione di insediamento della commissione, ha a sua volta precisato l'azione finora svolta dall'assessorato nel settore degli studi idrologici. Successivamente la commissione ha iniziato i lavori, ascoltando le relazioni dei due funzionari regionali in merito ai problemi di competenza dei rispettivi Assessorati dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.

I commissari hanno concordato quindi il programma dei lavori che — secondo le previsioni esposte dal Presidente Berzanti — dovranno essere ultimati entro il mese di aprile.

Il congresso regionale dell'UCIIM

Si è tenuto a Gorizia il Congresso regionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi per il rinnovo del Consiglio nella regione Friuli-Venezia Giulia. I presidenti provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone hanno concordemente eletto nuovo presidente regionale il prof. Paolo Blasi, presidente provinciale di Trieste.

La designazione risponde anche al desiderio degli organi nazionali in quanto la organizzazione professionale degli insegnanti ad ispirazione cattolica intende avvalersi dell'opera dello studioso concittadino per imprimere, con sollecitudine ed efficacia, nuovo fermento al corpo insegnante della scuola secondaria delle nostre province.

Il prof. Blasi ha tosto prospettato per le varie sezioni dell'U.C.I.I.M. un piano di iniziative didattiche e culturali capaci di dare soddisfacimento, senza riserve e preclusioni, alle istanze professionali di tutta la collettività insegnante. Il Consiglio regionale risulta altresì composto dai professori Giorgio Dolce e Bruno Pitacco di Trieste, Giovanni Menghini di Gorizia, Pier Vincenzo De Vito di Udine, Angelo Luminoso di Pordenone.

Borse di studio della Provincia

La Provincia di Trieste bandisce il concorso per n. 21 borse di studio, da assegnarsi a studenti universitari e a studenti di scuole medie di ogni ordine e grado nelle seguenti misure: una borsa di studio da lire 200 mila a favore di studenti universitari; dieci borse di studio da lire 70 mila a favore di studenti di scuola media di 2.o grado; dieci borse di studio da lire 30 mila a favore di studenti di scuola media di 1.o grado.

Le predette borse saranno assegnate a studenti bisognosi, residenti con la famiglia nella provincia di Trieste, che frequentino le scuole di ogni ordine e grado della provincia stessa e che non beneficino di altre borse di studio o di sussidi, e che si dimostrino particolarmente idonei al proseguimento della carriera scolastica, in base ai risultati ottenuti.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dall'amministrazione, dovranno essere presentate alla Segreteria della Provincia di Trieste corredate dai documenti prescritti. Il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scade alle ore 12 del 20 febbraio '67.

Il relativo bando di concorso è affisso all'albo della Provincia, dei Comuni, dell'Università e di tutti gli istituti scolastici della provincia di Trieste.

Assemblea annuale della Sezione FIPS

La Federazione italiana pesca sportiva comunica che è convocata per giovedì 9 febbraio, alle ore 20.30 in prima convocazione e 21 in seconda, presso la sede del CONI, via del Teatro, l'assemblea annuale ordinaria della Sezione provinciale. La composizione dell'assemblea sarà quella prevista dall'art. 24, titolo quinto, comma b, dello Statuto Federale.

COMMOSSO OMAGGIO DEI VOLONTARI

Un messaggio postumo di Federico Pagnacco

Tra le carte dello scomparso un romanzo inedito sul dramma dei triestini nel secondo dopoguerra

Alla memoria di Federico Pagnacco, la cui morte avvenuta il 1.o dicembre dello scorso anno ha lasciato un gran vuoto nelle schiere degli ex combattenti e nel mondo letterario cittadino ha reso devotamente omaggio la Compagnia dei Volontari giuliani e dalmati nell'aula magna del Liceo «Dante». Dello scomparso ha parlato con sincera commozione Bruno Coceani rievocando i suoi meriti di soldato, di scrittore e di giornalista militante.

L'esistenza nobilmente spesa da Federico Pagnacco è stata rievocata in tutte le sue fasi: cominciò come commesso di negozio, fu poi impiegato e mosse i primi passi nel giornalismo scrivendo su «Germinal» e sulla mazziniana «Emancipazione». Si era iniziata così quella sua lunga consuetudine con la stampa che egli mantenne con fervido impegno sino al termine della vita collaborando con il «Messaggero Veneto» e dirigendo «La Porta Orientale».

Nei suoi scritti si rispecchiò sempre l'animo patriottico e battagliero che aveva fatto di lui prima un irredentista, poi un volontario della prima guerra mondiale e l'aveva portato a combattere sul Podgora e sul Monte Maio dove fu ferito. Alpino valoroso e giornalista di razza, si rivelò scrittore con due romanzi degli Anni Trenta: «Fabio» e «Nove ragazzi».

Ma dalla sua penna — ha rivelato Bruno Coceani — è anche uscita un'opera che i suoi concittadini non conoscono ancora: si tratta di un romanzo in più di 300 cartelle dattiloscritte che il figlio dello scomparso ha rinvenuto poche settimane fa. S'intitola «Primo, la Superbia» ed è dedicato alle vicende tormentatissime del secondo dopoguerra triestino. In una premessa, che Federico Pagnacco ha voluto chiamare «Giustificazione» ricorda le parole rivolte nel 1943 da un cappellano militare a un soldato: «Noi italiani abbiamo peccato di superbia». Da questa frase prende l'avvio la storia che vuol dimostrare come non tutti gli italiani e meno degli altri i triestini si siano resi colpevoli di questo peccato. E di Trieste è descritta — così come si rifrange attraverso il prisma di un'esperienza di gente modesta — la tragedia del 1945 e la risorta speranza al termine della occupazione jugoslava.

Bruno Coceani, che era stato presentato all'uditorio dal presidente della Compagnia Volontari Giuliani, Medaglia d'Oro Guido Slataper ha concluso il suo dire con l'auspicio «che almeno i nostri figli, almeno i nostri nipoti possano vedere la Trieste sognata da Federico Pagnacco, nel suo volto e nella sua anima italiane, parte viva e feconda della madre Italia».

Tra i presenti che hanno ascoltato con commozione le parole dell'oratore erano la vedova dello scomparso, signora Giovanna Pagnacco e il figlio di lui dott. Dante Bertoli Pagnacco.

Contributo generoso alla causa dell'UILDM

Un industriale di Torino, in visita alla nostra città in riconoscimento di vivo apprezzamento per la nobile opera umanitaria svolta dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - U.I.L.D.M., che come è noto, è sorta a Trieste nel 1961 e di cui ormai gli echi si hanno in ogni parte d'Italia, presa visione del progetto esecutivo per la costruzione a Trieste di un primo centro clinico specialistico di studio e di cura degli infermi miodistrofici, ha elargito a questo scopo la somma di lire 500.000.

La direzione dell'UILDM nel ringraziare sentitamente, auspica che enti, organizzazioni e singoli cittadini vogliano seguire l'esempio del generoso industriale torinese. Come è noto il primo Centro clinico italiano dedicato allo studio e alla cura della distrofia muscolare sarà costruito a Opicina, grazie anche alla donazione del terreno da parte del Comune di Trieste. Progetto e relazioni sono consultabili nella sede dell'U.I.L.D.M. di corso Italia 7.

Lo scopo che l'Associazione si prefigge è fondamentalmente quello di avviare uno studio serio della malattia, che possa, in breve tempo, indicare una terapia efficace per ridare la salute a tanti bambini e giovani colpiti e portati inesorabilmente, per la progressione del male, a subire un tragico prematuro destino, e di ciò consapevoli, perchè intellettualmente lucidi.

A CACCIA COL PENNELLO

Alla mostra dedicata ai trofei di capriolo e organizzata a Muggia nei giorni scorsi dalla sezione provinciale della Federazione italiana della caccia, erano esposti anche alcuni pregevoli quadri — fra i quali questo che riproduciamo — dovuti a un noto cacciatore triestino, Dino Perco: il numeroso pubblico che ha visitato l'esposizione ha avuto cordiali consensi anche per questi «trofei» di un avvocato che va a caccia armato di doppietta e di pennello

CELEBRATA ALLE A.C.L.I. LA «GIORNATA» DEI GIOVANI

Prospettive dell'apprendistato nel moderno sistema produttivo

Dev'essere oggi considerato come un breve periodo di tirocinio sufficiente a valutare la propensione dell'allievo al mestiere

Con una Messa officiata ieri mattina nella chiesa parrocchiale dei Salesiani dal direttore del Villaggio del Fanciullo, don Piergiorgio Ragazzoni, si sono iniziate le manifestazioni della «Giornata dell'Apprendista» organizzata dalle ACLI. Nel corso del sacro rito, il sacerdote celebrante ha tratteggiato la figura del Santo Patrono degli apprendisti, il suo esempio, i suoi insegnamenti, sottolineando l'importanza di un tipo di formazione non solo tecnica ma anche umana e spirituale per un positivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Nel pomeriggio, presso il teatro «San Giovanni Bosco» di via dell'Istria 53, si è svolta la cerimonia ufficiale. Presentato dal delegato provinciale di Gioventù aclista, Franco Sepich, il segretario nazionale dei giovani lavoratori cristiani, Lino Bosio, ha tenuto un discorso agli apprendisti. Rivolgendosi ai giovani l'oratore ha esordito affermando come l'incontro di Gioventù aclista con migliaia di giovani apprendisti di tutto il Paese solleciti alcuni interrogativi di fondo. Forse — ha detto — non interessa tanto considerare a che punto sia oggi l'apprendistato, quanto piuttosto valutare le reali prospettive di esso in relazione alle tendenze in atto nel sistema produttivo e in ragione della spinta tecnologica che caratterizza i processi di sviluppo. E' evidente infatti che altro dovrà essere il significato dello «speciale rapporto di lavoro», di cui parla l'attuale legislazione, in rapporto al problema della formazione professionale e dello sviluppo della scolarità.

Dopo aver tracciato schematicamente i passi più significativi compiuti in direzione di una sistemazione del problema dell'apprendistato e della formazione professionale, il segretario nazionale di Gioventù aclista si è soffermato sull'attuale disciplina che regola il rapporto di lavoro degli apprendisti, individuandone le «strozzature» mettendo in evidenza le inadempienze e sollecitando un riesame alla luce

(«Giornalfoto»)

Il segretario naz. dei giovani lavoratori cristiani, Lino Bosio, parla durante la celebrazione della «Giornata dell'apprendista»

della nuova realtà tecnologica e sociale.

Gioventù aclista, che dal 1948 segue i problemi della formazione professionale e dello apprendistato, promuovendo iniziative tese ad una più ampia sensibilizzazione al problema, e contribuendo direttamente alla stesura del progetto di legge e al regolamento di applicazione della legge, anche recentemente ha sollecitato la modifica della legge esistente con la presentazione in Parlamento, da parte dei deputati aclisti, di un nuovo progetto, meglio rispondente alla mutata situazione.

Se questa nuova iniziativa dei giovani lavoratori cristiani delle ACLI si riferisce ai tempi brevi, Gioventù aclista non ha mancato di guardare anche ai tempi lunghi con un serio discorso di prospettiva. I giovani lavoratori cristiani ritengono infatti palesemente anacronistico continuare a parlare, oggi, di addestramento come pura acquisizione di abilità esecutiva. Ciò non solo perchè mal si concilia con le sempre più consistenti evoluzioni tecnologiche, ma anche perchè creerebbe una frattura più vasta, che va invece sanata, tra coloro che vengono formati e coloro che vengono addestrati professionalmente.

Lo sviluppo dell'istruzione non può che portare ad una profonda revisione della disciplina dell'apprendistato. Esso dovrà considerarsi un periodo assai breve di tirocinio nel quale valutare la propensione del giovane al mestiere. Sulla base di tale maturazione, Gioventù aclista — ha concluso Bosio — non esista a dichiarare che il rapporto tradizionale di apprendistato deve ritenersi superato. Tale giudizio appare tanto più fondato nella misura in cui l'obbligatorietà scolastica e l'auspicato biennio tecnico-formativo diverranno realtà concrete. I giovani lavoratori delle ACLI sono fermamente impegnati a far procedere queste loro idee nella convinzione di rendere un servizio a tutti i giovani lavoratori italiani.

S'è avuta quindi la cerimonia della premiazione degli allievi. L'assessore comunale Fantasia, che rappresentava il Sindaco, ha consegnato i premi offerti dalla civica amministrazione, consistenti in sei libretti di piccolo risparmio a sei allievi distintisi per impegno e profitto frequentando i Centri ENAIP, ENALC, IFAP, INAPLI, I.N.I.A.S.A. e Villaggio del Fanciullo, Enti che hanno aderito alla manifestazione promossa dalle ACLI triestine.

I premiati sono: Claudio Braico per l'ENAIP, Nivetta Zadeu per l'ENALC, Boris Bogatec per l'IFAP, Giuliano Pecelli per l'INAPLI, Ezio Pelizzolla per l'INIASA e Livio Cauter per il Villaggio del Fanciullo. Alla celebrazione erano presenti, oltre i dirigenti dei Centri di Addestramento Professionale, il dott. Callegari in rappresentanza dell'Assessorato regionale al Lavoro, rappresentanti dell'Ufficio regionale del Lavoro e della Massima Occupazione dell'Ispettorato regionale del Lavoro.

Termini prorogati per assegnazioni di alloggi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano e dalmati rende noto che, per facilitare la presentazione dei documenti, il concorso indetto per l'assegnazione di 300 alloggi in corso di costruzione a Borgo San Sergio ed in Ponziana, viene prorogato al 15 febbraio 1967. Domande e documenti, pertanto, dovranno pervenire, come previsto dal bando di concorso, all'Ufficio segreteria alloggi popolari - via S. Caterina 7 - entro e non oltre la citata data del 15 febbraio 1967.

A tale ufficio gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione o chiarimento in merito al bando di concorso.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 20.45, Marino Vianello uno dei più attivi e capaci componenti della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sulle varie esplorazioni nelle grotte dell'acrocoro del Canin.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, ed anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 42 settimane.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo X. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 28 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed anche sul gruppo X. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 32 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 33 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente ormai da ben 19 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'81 al 90; in ritardo da 24 settimane.

TORINO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti del pronostico. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 24 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	2		
ROMA	2		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

LE CONFERENZE

Silvio Rutteri questa sera al «Dante»

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il prof. Silvio Rutteri continuerà, per la Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conversazioni, dedicate alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». La conferenza odierna che verterà sul tema «Il quartiere di piazza Libertà» sarà integrata come quelle precedenti da numerose proiezioni epidiascopiche.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 5 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1. Telefono 68-795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 4 e domenica 5 gita sciistica a «Forcella della neve» m. 2491 (da Misurina). Iscrizioni ed informazioni in sede. Tel. 35-240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 5 c.m. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF.SS. gita in Valbruna con escursione nella zona dei rifugi. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio-Monte Lussari con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

MOSTRE D'ARTE

STENVERT ALLA «FELTRINELLI»

«L'uomo, nella società del benessere, può comperare tutto: l'elettrochoc, le orecchie dell'elefante, la sicurezza in un rifugio atomico, la conservazione in bare di lusso, il rene di plastica... Solo una cosa non c'è: l'illuminazione dell'esistenza. Questa ve la porta Curt Stenvert con l'arte funzionale del XXI secolo...».

Uno dei quadri esposti alla galleria Arte Viva-Feltrinelli, nella mostra personale di Curt Stenvert, è costituito da questa eloquentissima e perentoria scritta, tracciata a mano su tutto il riquadro, abitualmente destinato ad accogliere paesaggi e competizioni informali dei pittori tradizionali. Stenvert, dunque, dopo aver rinunciato al concetto utilitaristico del «bello» suggerito dal cosiddetto «buon gusto», e dopo aver disertato il campo della pittura (le sue opere non sono ottenute con pennelli e colori, ma bensì con l'accostamento in collages e, più spesso, in assemblages di oggetti che sconcertano l'osservatore), decide di essere ancora più chiaro e «scrive» — anzichè dipingere — la motivazione della sua arte.

Il materiale da cui egli trae gli iconi per formulare la contestazione alla civiltà di massa dei consumi e della distruzione è la decorazione tardo-ottocentesca della cara e addormentata Vienna: si tratta della familiare cultura mitteleuropea, una volta tanto citata pertinentemente. Sono illustrazioni ottocentesche raffiguranti compiti signori intenti a battersi in duello; è la testa di una gentilissima signorina modellata per il museo delle statue di cera e stretta in un burocratico pressacarte; sono scheletri umani dal cranio bovino protetto con la maschera antigas oppure adorni di fastose decorazioni militari; sono fiori di plastica elegantemente composti fra soldatini in miniatura. Stenvert vuol dirci che la mistificazione contemporanea è anche capace di farci apparire bella e gradevole la guerra, come gradevole è l'arte desueta e alienante del liberty, oggi ripresa per un revival alla moda. La violenza della contestazione è evidente sin dai titoli dedicati ai „tirolesi furibondi" o a chi soggiunge: „A che pro controllo delle nascite? Prepariamo la guerra!»

Codesto agghiacciante paradosso morale era per la verità più evidente nella grande mostra allestita da Stenvert nel padiglione austriaco dell'ultima Biennale veneziana — dove la presenza dell'artista viennese costituì il fatto culturale fondamentale dell'intera esposizione — che non nella personale alla Feltrinelli. A Trieste Stenvert si è limitato a tracciare un panorama antologico della sua formazione, attraverso una serie di quindici collages che vanno dal 1946 ad oggi.

Stenvert è nato a Vienna nel 1920. Studiò all'Accademia dal 1945 al 1949, avendo come maestri Güterloh e Wotruba. Espone dal 1947; le sue opere sono state presentate a Vienna, Düsseldorf, Berlino, Zurigo, Bruxelles, Roma, Praga, Basilea, Linz, Torino, Krafeld e Venezia; dopo la impegnativa Mostra alla Biennale di Venezia, Stenvert allestirà i suoi singolari teatri di vetrine da museo delle statue di cera alla Galleria d'arte moderna di New York e all'Esposizione mondiale di Montreal. Accanto all'attività figurativa è da ricordare l'importante contributo di Stenvert nel settore del cinema di ricerca: egli diresse numerosi film a lungometraggio, documentari sull'arte e film sperimentali; «Il corvo» (tratto da un racconto di Poe) fu premiato a Venezia nel 1955.

Da taluni l'arte di Stenvert fu paragonata alla pop art americana. Benchè nell'un caso e nell'altro vi sia una manifesta predilezione per l'oggetto trovato, (ossia immagini e oggetti preconfezionati e abitualmente impiegati che l'artista destina ad un inedito scopo), vi è una sostanziale differenza. Non solo la diversità esteriore (gli americani utilizzano i mass media e gli oggetti d'uso più frequenti, Stenvert ricorre al repertorio desueto della vecchia Europa), ma di più il motivo che spinge l'operatore a creare: gli statunitensi vogliono solamente sottolineare con l'evidenza macroscopica i fattori determinanti del vivere sociale, Stenvert entra in polemica diretta con il mondo d'oggi, contesta, come un antico moralista, la legittimità della rinuncia ad un intervento razionale nel panorama dadaistico della cultura dissociata e dissociante.

Da ciò l'importanza del suo intervento che nella attuale contesa fra la pop arte e il reportage figurativo da una parte e l'esaltazione tecnologica dell'op art e delle ricerche cinetiche e visuali dall'altra, potrebbe significare una via di uscita e d'affermazione delle ragioni intrinseche ad un modo di vedere ancora radicalmente europeo. La tempestività di questo intervento si deduce anche dalla frequenza delle soluzioni parallele che vengono avanzate in tempi recentissimi: l'Istituto per l'arte diretta sorto a Vienna e di cui abbiamo avuto saggio nel Teatro sperimentale di Anna Maria Famà a Trieste, l'happenings in Granbretagna e in Francia, la produzione del cinema-verità in Italia.

E' difficile preannunciarsi sulla validità artistica, oltrechè culturale, delle proposte di Stenvert. Tuttavia proprio dalla mostra alla Feltrinelli vengono degli argomenti sostanziali per l'accettazione. Il mondo di Stenvert che sembra invenzione folgorante di un'ebbrezza istantanea, è in realtà lungamente maturato nell'animo dell'artista, con una partecipazione assidua e intelligente delle componenti culturali dell'arte in quest'ultimo quarto di secolo.

Ci sembra che una presa di coscienza di questi fermenti vivi della società viennese sia quanto mai opportuna a Trieste, giovando essi ad una causa comune che non può risolversi nella contrapposizione di avversi nazionalismi, ma che deve trovare nella radice europea le ragioni per comporre i dissidi e per sostenere la validità di un'arte non massificata.

I. N.

Personale di Grubissa

Oggi, alla Galleria Rossoni si aprirà la mostra personale del pittore concittadino Guglielmo Grubissa. L'artista presenterà una ventina di quadri ad olio di recentissima produzione raffiguranti vedute di mare, fiori ed alcuni paesaggi.

Sono opere alle quali Grubissa ha dato tutto sè stesso, cioè amore, ispirazione e la sua esperta scioltezza di esecuzione dovuta, oltre che all'innato talento, anche alla sua attività intensa ed instancabile che dura da più di quarant'anni.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Pubblichiamo il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 31 gennaio.

Tarvisio - Camporosso cm. 25, sciabile, sereno, —2.

Monte Lussari cm. 120, sciabile, sereno, —6.

Fusine Laghi cm. 30, sciabile, sereno, —4.

Valbruna cm. 25, sciabile, sereno, —2.

Sella Nevea cm. 30, farinosa, sereno, —3.

Ravascletto cm. 10, sciabile, sereno, —1.

Pista Zancolan cm. 30, sciabile, sereno, —4.

Forni Avoltri cm. 10, sciabile sereno, —3.

Collina cm. 20, sciabile, sereno, —5.

Rifugio Marinelli cm. 120, farinosa, sereno, —7.

Forni di Sopra cm. 40, sciabile, sereno, —3.

Val di Suola cm. 120, sciabile, sereno, —5.

Sauris cm. 30, farinosa, sereno, —6.

Matajur cm. 70, farinosa, sereno, —3.

Verzegnis: dati non pervenuti.

Piancavallo: dati non pervenuti.

Nella nostra regione funzionano i seguenti impianti sportivi: la funivia del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio e di Monte Lussari, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto (solo il sabato e la domenica), le sciovie di Forni di Sopra (solo il sabato e la domenica), la sciovia di Sauris, la sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Sui seguenti transiti è obbligatorio l'uso di catene: Pontebba - Coccau; Paluzza - Monte Croce Carnico; Forni di Sopra - Passo Mauria; Villa Santina - Sappada; Cave Predil - Tarvisio - Ratece; Passo Predil - Suttrio - Pesariis.

DOMENICA 5 febbraio
Gita sciatoria U.T.A.T. a
TARVISIO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albina Nicoloso, da Emma Pizzek 1000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Giovanni Durissini, da N.N. 15.285 pro Ass. XXX Ottobre - CAI.

In memoria di Mary Ziliotto, dalla famiglia Mario Cervani 2000, da Itala Mieli Gallico 3000, da Giorgio Salom 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Virgilio Gallico 2000 pro CRI; da Pia ved. Bearzi 2000 pro Lega Nazionale; da Marcella Poillucci 2000 pro UILDM; da Laura Coppoli 1000, da Nidia, Massimo Mazo e Lucio 50.000 pro Liceo Oberdan (Fondo Borsa di studio «Dott. M. Ziliotto»); da Laura Furlani-Turina 10.000 pro ANFAS (Centro lavoro protetto); da Carmen ved. Stuparich e fratelli 6000, da Bice Petronio e Mina Lorenzon 4000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, da Paola e Leo Paschi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nila e Renzo Saviolo 2000 pro UIC; da Bianca Fonda 2000 pro chiesa di via Giustinelli; da Titi e Paolo Scarpa 3000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Rosetta e Guglielmo Calligaris 2000, da Nives ed Enio Negrin 2000, da Bruna e Umberto Tarabocchia 2000, dal dott. Antonio e Silvana de Giacomi 3000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Olga Devittor in Tommasini, da B. Moreni 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Francesco Benco, da G. P. Zenti 1000, da Amalia e Valeria Benco 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Associazione nazionale assistenti sociali (Fondo «Ilacqua»); dalla famiglia Kozmann Spazzal 5000, dalla famiglia Terzani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia ved. Vitri, da Gisella Maraspin 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla M.d.L. Alberto Minar 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del Gr. Uff. Giorgio Pieve, dalla famiglia Dario Rossi 5000 pro Ospedale infantile; da Annibale e Carmen Videni 2000 pro Scuola «Dardi» (Patronato); dall'arch. Mario e Maria Zacconi 2500 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Maria ved. Farina, dai figli 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria del cap. Franco Galdini, dall'ing. Mario Frandoli 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Enrica Frandoli»); da Lydia ed Elsa Pestian 5000 pro Lega Nazionale; dal cap. Bruno Minio 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita; da Margherita Premuda 3000 pro A.N.F.Fa.S. (sezione agraria).

In memoria di Olga Polonio de Comelli, da Emira Spagnul 5000 pro Ospedale infantile; da Renato e Augusta Piccin 2000, da Anteo e Anita Degrassi 2000, da Annibale e Carmen Videni 2000 pro Scuola «Dardi» (Patronato); da Neda e ing. Luciano Di Brai 3000, da Elvina e ing. Umberto Novari 3000 pro «Operazione Lana»; dalle cugine Erminia e Burga 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Vascotto, da Armando Santinello 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria di Lina Della Venezia, da Igino Della Venezia 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria del preside Zanel, dalla famiglia 3000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Pia Cosulich, da Olga e Armando 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria dell'arch. Varini, dalla Soc. Coop. Popolari fra dipendenti del MM.GG. - Trieste 9.350 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Francesca ved. Ruzzier, dalla famiglia Santinello e Quarantotto 7000 pro Centro tumori.

In memoria della consorte del redattore ing. Lucchi, dal prof. Elio Prendonzani 3000 pro Pagine Istriane.

In memoria di Anita Meneghini ved. Barducci, dagli impiegati della Lavanderia a Vapore Triestina 1000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Em. Klatowsky, dai fratelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Vianello Gandusio, dalle sorelle Vetta 3000 pro CRI.

In memoria del ten. col. Pietro Lapilli, da Letizia e Gianni Bidoli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Marussig-Bausch, da Stefi Bergamini, Bruna Sila, Dea Stabile 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bohumil Bartos, nel trigesimo, da Antonia Vran 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zarich ved. Zorzetti, da Nicolò Zorzetti 1500 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Giuseppe e Michele Besso, dal dott. Sabino Besso 2000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Terreni ved. Muzzi, dal personale del Consorzio Industriale Fiammiferi 6000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Gisella Vianello Nicolich, da Mario e Maria Benedetti 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria del prof. Gino de Farolfi, dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Italo Locatelli, da Pina Righi 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore); da Alfredo Righi 3000 pro ECA.

In memoria di Antonio Zamperlo, dalla famiglia Renato Darini 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Augusto Rudes, da Amalia Zini 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Guglielmo Masè, da Tina e Alberto Campana 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Maria Peinkofer, nel XII anniversario, dalla famiglia Peinkofer 5000 pro ECA, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso) e 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Maria ved. Peroco, nel VI anniversario, dalla figlia Iolanda 1000 pro Unione italiana ciechi.

Da M. B. 5000 pro Istituto dei poveri.

IL PREMIO PIU' AMBITO AD ALESSIO ZERIAL

Primo al Festival di Glasgow un cineamatore concittadino

Brillante affermazione a Cannes del triestino Renato Padovan

Il cineamatore triestino Alessio Zerial, i cui successi alle varie rassegne nazionali del film a otto millimetri ormai non si contano più, ha ottenuto nei giorni scorsi una brillante affermazione internazionale: la vittoria del 28.o «Scottisch amateur film festival», di Glasgow, una delle più importanti manifestazioni del genere in campo mondiale.

Alessio Zerial, che lo scorso anno si è aggiudicato il primo premio, l'«Ippocampo d'oro», al Festival del film a passo ridotto di Cesenatico, ha partecipato alla rassegna nella città scozzese con due film: «Sguardi nel passato» (film a soggetto, girato a colori) e «Il tempo non cancella» (documentario in bianco-nero). Dopo aver esaminato attentamente i 58 film ammessi alla finale, tra i quali particolarmente agguerrita era la partecipazione di cineamatori germanici e statunitensi, la giuria internazionale del Festival ha deciso di assegnare il primo premio, la coppa del trofeo «Stewart McAllister Memorial Trophy» al film «Sguardi nel passato» e il diploma di merito al documentario.

La motivazione della giuria ha messo soprattutto in risalto il carattere simbolico dell'opera e la fotografia che è stata giudicata molto buona, con le sue riprese usate abilmente per coprire un largo raggio di punti d'interesse: «Il film — prosegue la motivazione — ha suscitato grande interesse, cosa sempre difficile da ottenere in produzioni di questo genere. La ragazza che ha interpretato il ruolo principale, ha dimostrato di essere un'attrice preparata ad attraente, dando una soddisfacente impressione nel cambiamento degli stati d'animo e nuove vedute».

La coppa del trofeo «Stewart McAllister Memorial» che il cineamatore Alessio Zerial ha vinto al Festival internazionale di Glasgow in Scozia

Della giuria internazionale faceva parte anche il produttore Cecil Ford che ha legato il suo nome ad alcune famose pellicole, quali «Il ponte sul fiume Kwai», «I cannoni di Navarrone», «Moby Dick» e «Il giro del mondo in 80 giorni». Al termine della rassegna, Cecil Ford ha espresso un giudizio personale sui due film di Alessio Zerial; riguardo al film a soggetto il celebre produttore ha rivelato che si tratta di un lavoro simbolico, ben ripreso, con un ottimo uso del sonoro; infine ha definito difficoltosa ma perfetta l'azione dell'operatore.

Anche la giuria ha lodato il documentario «Il tempo non cancella» mettendo in rilievo il fatto che il film vuole creare una impressione mentale in cui la desolazione e la disperazione dà luogo alla rinascita della speranza e porge una promessa.

Con questa sua affermazione al festival di Glasgow, di fronte a una forte concorrenza, Alessio Zerial, che fa parte del Club cinematografico triestino, ha portato il nome dei cineamatori della nostra città in primo piano in campo internazionale, tanto che si è già cominciato a parlare di una «scuola triestina» nel settore del film a passo ridotto. Questa fama è stata inoltre aumentata dal recente successo di un altro cineamatore triestino, Renato Padovan, che si è affermato al 19.o festival internazionale del film d'amatore di Cannes, dove ha ottenuto una medaglia d'argento e il diploma d'onore. Alla rassegna della riviera francese hanno partecipato «cineasti» di 24 Paesi. La stampa specializzata ha messo in risalto le doti di favolista e operatore di Renato Padovan.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GEORGES BIZET AL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Escamillo come Nembo Kid nella «Carmen» di Arbasino

Op-art e plastica per il debutto nella regia del mordace e caustico scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 31

Molto rumore per «Carmen» (e Shakespeare ci perdoni l'allusione), qui al Teatro Comunale di Bologna, dov'è andata in scena questa sera la celeberrima opera di Georges Bizet opportunamente «rivista» e liberamente «interpretata» dal più polemico dei nostri giornalisti e critici teatrali: Alberto Arbasino, penna mordace e brillante, recensore caustico e severo, commesso viaggiatore della critica italiana all'estero.

E' indubbio che gli va riconosciuto un certo qual coraggio: dopo aver stroncato senza peli sulla lingua Giorgio Strehler e Luchino Visconti (ma non sono i soli), presentarsi per così dire «a capo coperto» al giudizio della critica italiana convenuta a Bologna, ebbene, non è da tutti, bisogna dirlo, perchè è evidente che il polo di attrazione di questa «Carmen» allestita a Bologna — senza far torto ad alcuno — era costituito dal debutto italiano dell'Arbasino-regista: di colui, cioè, che da un decennio va bartalianamente barcollando che «è tutto sbagliato, tutto da rifare».

Il «credo» di Arbasino - regista («la regìa è metà-linguaggio», sostiene nella «maleducazione teatrale») si riassume nelle sue dichiarate opposizioni: contro lo «sfarzo costoso, sgargiante e scioccamente fine a stesso, secondo le costanti pegglori del carattere italiano»; contro la «trovata pittorica, cioè il „pastiche" scenografico „a' la maniere" di un qualche rinomato pittore»; contro la regìa che «moltiplica le invenzioni pittoresche (la vecchina che attraversa, i bimbi che s'inseguono, il venditore che lascia cadere le arancie)»; contro la regìa «falsamente „engagee", che tira ad attribuire caratteri di denuncia sociale e di protesta politica a partiture che ne sono assolutamente prive»; contro tutto ciò Arbasino propone dei criteri che egli definisce — analogamente a quelli usati dalla più recente critica letteraria — «strutturalistici».

«Seguire sempre — sostiene il regista — le strutture musicali più che le situazioni del libretto. Pochi gesti estremamente carichi, intensi e significanti. Sgombrare il campo d'ogni imbottitura decorativa, d'ogni frangia di compiacimenti sentimentali. Creare una rappresentazione estremamente colorita mescolando il repertorio dei simboli spagnoli con le affascinanti invenzioni della pittura post-pop».

Bene. Tutte cose molto belle e giuste. E' noto che in Italia il «pompierismo» e il narcisismo si sprecano nel teatro lirico, dove spesso un regista tende a sovrapporsi alle strutture musicali dell'opera (anche se non sono certo Visconti e Strehler a farlo, come sostiene Arbasino). Ma vediamo come le intenzioni critiche si sono realizzate sul palcoscenico di questa inconsueta «Carmen» bolognese.

«Pop» e «op» si sprecano in scena. La piazza di Siviglia, al prim'atto, è un insieme di gran cubi bianchi posti a diverse altezze: la luce è accecante a destra tre sigari suggeriscono la presenza della manifattura tabacchi a sinistra, alcune armi indicano il corpo di guardia. Micaela indossa un impermeabilino tipo commessa della Rinascente.

Il second'atto è tutto un omaggio alla moda dell'argento e della plastica. La taverna di Lillas Pastia è diventata la «hall» di un efficiente motel d'autostrada: plastica alle pareti, cuscini color argento sui divani bassi, grandi cuori e bocche scarlatte proiettati sullo sfondo, il costume di Carmen e quelli del coro che sembrano uscire dalla penna di Courrege o, meglio, da quella di Paco Rabanne coi suoi dischetti colorati e infine, supremo colpo di scena, cardine critico di tutta l'interpretazione estetica dell'opera, il toreador Escamillo che compare con un mantello nero foderato arancione alla «Batnam» o alla «Nembo-Kid» con una grande «E» sul petto. Del resto, lo spettacolo (scene di Vittorio Gregotti, costumi di Giosetta Fioroni) prosegue su questa linea e all'ultimo atto — il migliore — ci mostra una Plaza de Toros che rassomiglia a San Siro, coi «picadores» che sembrano calciatori all'imbocco del sottopassaggio, acclamati dai tifosi in delirio e con un'arena che pare disegnata da Pier Luigi Nervi.

Comunque, nonostante alcune dichiarazioni programmatiche, Arbasino non ha deluso i suoi estimatori, che s'attendevano da lui bizzarre innovazioni: c'è persino il quintetto del second'atto che pare eseguito dal complesso dei «Les Surfs» a Sanremo. E' in definitiva uno spettacolo che — dopo aver teoricamente «tuonato» contro le trovate, proprio sulle trovate si basa, alcune delle quali ingegnose, inedite e spiritose, altre decisamente di cattivo gusto. La veemente, appassionata direzione di Pierre Dervaux, l'interpretazione di Adriana Lazzarini (Carmen), di Gastone Limarilli (Don Josè), di Dora Gatta (Micaela), di Renato Cesari (Escamillo) e del Coro istruito da Gaetano Riccitelli è stata applaudita con calore dal pubblico, sulle prime sconcertato ma al termine abbastanza prodigo di consensi.

Giorgio Polacco

Arriva Barbarella

Parigi, 31

Roger Vadim è tornato a Parigi, dopo essere stato a Roma per preparare «Barbarella», il film di fantascienza che sarà interpretato da Jane Fonda. Prima di «Barbarella» Vadim spera di poter girare, ancora con Jane Fonda, un episodio di un film dedicato a Edgar Allan Poe; l'episodio di Vadim si intitola «Metzengerstein», e racconta un caso di metempsicosi.

Per quanto riguarda «Barbarella», che comincerà a primavera negli studi De Laurentiis, Vadim ha terminato la sceneggiatura, insieme a Kelly Sauthern e Claude Brulé. Il film è ambientato nel cosmo tra 40.000 anni, e racconterà le avventure extraterrestri della bella terrestre Barbarella, soprattutto contro la regina di Sogo, una città che simboleggia il male. Barbarella, come è noto, è un personaggio dei fumetti molto popolare in Francia.

Fervidi consensi alla seconda di «Otello»

Il cammino di «Otello» procede con crescente successo, come si è visto ieri alla seconda esecuzione confortata dalla presenza di pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti. Successo di orchestra e dei cantori, i quali tutti debbono risolvere problemi piuttosto complessi come quelli del linguaggio, della dizione, dell'accento, degli acuti, del respiro largo e vibrante, dove la voce diventa mediatrice di intima espressione umana, come appare in particolare dall'ispirazione schiettamente bilanciata, plasmata e poeticamente ingenua di Desdemona, sostenuta dolcemente da Luisa Maragliano, ma specialmente sensibile e tangibile nella figura di Otello, interpretato con singolare splendore ed espansione vocale dal tenore Pier Miranda Ferraro la cui voce è entrata nel personaggio con penetrante intuizione e plastica concretezza nei vari monologhi caldi di accento scattante, generosi di limpidi acuti, lanciati con selvaggia furia elementare. Superfluo aggiungere che se il centro di gravità vocale pone l'accento sui due citati personaggi, anche gli altri ne restano investiti e animati di espressioni individuali rilevanti, come il baritono Giulio Fioravanti che ha mostrato con dovizia di mezzi vocali sintomi estremi dell'anatema spirituale e della degenerazione antireligiosa, affondando nella notte del nulla. Occorre ricordare che il direttore Basile ha condotto l'esecuzione orchestrale con sicurezza, che il maestro del coro Aldo Danieli ha impastato le voci secondo il suo stile esemplare, e che le scene e la regìa di Gianrico Becher suscitarono ammirazione.

t.

DOMERÀ «IL TIGRE»

Roma, 31

Dopo settimane di ricerche e decine di provini eseguiti a numerose giovani attrici italiane e straniere, il regista Dino Risi ha finalmente trovato la ragazza che farà girare la testa a Vittorio Gassman, protagonista del nuovo film «Il tigre». La prescelta è Ann Margret, attrice americana d'origine svedese, che ha già al suo attivo tredici film interpretati negli Stati Uniti, tra i quali «Once a Thief» con Alain Delon, Van Heflin e Jack Palance, «Cincinnati Kid» con Steve McQueen ed Edward G. Robinson, «Stagecoach» e i recentissimi, «The Swinger» e «Murderer's Row».

Ann Margret è giunta in Italia al termine di una lunga vacanza iniziata in Svizzera prima di Natale, e che l'ha portata fino a Montecarlo, passando per Milano e Genova. Appena ha appreso della presenza dell'attrice in Europa, il regista Dino Risi si è messo subito in contatto con i suoi agenti, quindi l'ha convocata a Roma.

Dopo una serie di rapidissimi incontri col produttore Cecchi Gori, con il costumista, il truccatore e il parrucchiere del film, Ann Margret, libera da impegni a Hollywood, si cinge in questi giorni ad iniziare il suo lavoro.

Nel film di Risi, Ann Margret avrà il ruolo di Carolina, una ragazza moderna, yè-yè, spregiudicata, che turberà la tranquilla esistenza di un uomo di mezza età, l'industriale interpretato da Vittorio Gassman, buon padre di famiglia, ottima posizione, dinamico, sportivo, soprannominato «Il tigre» per la sua intraprendenza e il suo carattere duro e inflessibile.

Altri interpreti del film sono l'attrice americana Eleanor Parker, Titta Salerno, Eleonora Brown e Antonella Steni. Il «Tigre» viene girato a colori in interni alla Palatino e in esterni a Roma e dintorni e a Firenze e a Parigi.

LA COMEDIE FRANÇAISE RISCHIA GROSSO

UN DON GIOVANNI MOTIVO DI SCANDALO

«È Molière che l'ha scritto!» dice il regista

Parigi, 31

La Comédie Française rischia di essere teatro di scandalo a causa di una commedia che il giovane regista Antoine Bourseiller metterà in scena nei prossimi giorni. Si tratta purtanto di un «classico» il «Don Giovanni» di Molière, che però il giovane regista presenterà con scene fatte di rame e di latta e con passaggi piuttosto spinti. I costumi saranno tutti in cuoio e in velluto fra il bleu e il violetto. Georges Descrières, che impersonificherà il personaggio di Don Giovanni, avrà il cranio completamente rasato «non si tratta di farne un Yul Brynner — spiega Bourseiller, ma semplicemente di liberare il personaggio da tutte le futilità: troppo spesso si confonde il «Don Giovanni» di Molière con quello di Mozart che è un seduttore libertino».

Il personaggio femminile sarà interpretato da una giovane recluta della Comédie Française, la diciannovenne Ludmilla Michael, che deve arrivare sulla scena con un mantello di pelliccia e lo deve aprire lasciando intravvedere il seno nudo. «Ludmilla non vuole farlo — afferma Bourseiller — e tuttavia è una scena che fa parte del copione e non aggiunta da me. E' il personaggio di Elvire che lo vuole: deve cercare di conquistare l'amore perduto, e dopo aver utilizzato tutti i mezzi non resta che la sensualità. Non ho inventato nulla: è Molière che l'ha scritto».

Concerto Dandoy all'Italo-francese

Domani sera, alle 19, nell'aula magna del liceo Dante, il soprano Francine Dandoy terrà, con la collaborazione pianistica del maestro Claudio Gherbitz, l'annunciato concerto di melodie francesi.

Mangelsdorff e i suoi all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico di Cultura ha aggiornare il fedele pubblico anche nel campo del jazz. Ricordiamo l'incontro con il Quintetto di Kalus Doldinger, sassofonista tedesco considerato il miglior discepolo di Sonny Rollins.

Ieri sera è stata la volta del Quintetto di Albert Mangelsdorff, un isolato nel panorama del jazz d'oggi, ma la cui ascesa fulminea sta ad indicare uno stile lucente come un diamante. Nel '58 egli apparve a Newport, assise mondiale dei grandi, quale il migliore trombone d'Europa: e non è poco. I suoi arrangiamenti, i suoi fraseggi personalissimi lasciano possibili tutte le aperture al linguaggio in evoluzione. E' noto che nella generale tendenza dell'accademismo la fortuna sembra arridere alla parte dei musicisti neoclassici, come John Lewis o Brubek. Ma proprio le lodi che Lewis rivolse implicitamente a Mangelsdorff collaborando con lui in alcune incisioni, stanno a dimostrare che talvolta anche dall'Europa provengono i fermenti più vivi, l'animazione degli sperimentatori.

Crediamo di non fare un torto a Mangelsdorff dicendo che il suo complesso è formato da strumentisti altrettanto eccellenti: hanno indubbiamente appreso da lui solo in parte la lezione dell'aggressività e della tensione ritmica, ma Guenter Kronberg (sax contralto e baritono), Heinz Sauer (sax tenore e soprano), Guenter Lenz (contrabbasso) e Ralf Huebner (batteria) sono ineccepibili.

Nonostante la difficoltà di quanto Mangelsdorff propone («Foyonmata», «Club Trois» e «...lobiles») gli è arriso nell'esibizione di ieri un successo schietto cordiale. Con lui sono stati applauditi a lungo tutti i componenti il Quintetto.

C. G.

Presto sullo schermo «Justine» di Durrell

New York, 31

Il celebre romanzo di Lawrence Durrell «Justine» sarà portato sullo schermo, dopo molti infruttuosi tentativi. Darryl Zanuck, presidente della 20th Century Fox, che possiede dal 1960 i diritti di realizzazione cinematografica e che già aveva esaminato alcuni progetti di produzione, ha incaricato il produttore Pandro Berman, che da poco ha lasciato la MGM per la Fox, di predisporre un programma di realizzazione. E' probabile che il film sarà girato in Egitto e precisamente ad Alessandria, dove si svolge la vicenda.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.25: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; - Canzoni regionali italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti - Antologia operistica; 12: Giornale - Contrappunto- Giorno per giorno; 13.33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano - Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Oh che bel castello; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.15: Incontri romani - Canta S. Centi; 17.45: L'approdo; 18.15: Per voi giovani; 19.16: Radiotelefortuna - Una canzone al giorno; 20: Giornale - Applausi a...; 20.20: Don Giovanni, di W. A. Mozart; 23.10: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.45: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama - I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Caro Matusa - Un programma di R. Tagliani con A. Paul; 11.25: Radiotelefortuna 1967; 11.30: Giornale; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il vostro amico Rascel; 13.30: Giornale; 14: Juke box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Giornale; 16: Musica via satellite; 16.30: Giornale; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni dal Festival di Sanremo; 17.30: Giornale; 17.35: Per grande orchestra - Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale - Aperitivo in musica; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera - Sette arti; 20: Colombina bum - Spettacolo alla fiorentina di O'Onofrio e Nelli; 21: Come e perchè; 21.10: Età matura per gli singeri - Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche ritmo-sinfoniche diretta a N. Segurini; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
14.30: Bondone: sci - Palio delle Dolomiti - Slalom speciale femminile.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Cappuccetto a pois - Le focaccine - Per te Silvana - Trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi - 1.o corso di istruzione popolare - Insegnante Alberto Manzi.
19.15: Opinioni a confronto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Illusioni perdute» di Honoré de Balzac - Riduzione e regìa di Maurice Cazeneuve - V puntata.
22.05: Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma a cura di Giulio Macchi.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di J. Turina; 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di H. Wienawski; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con C. Franck; 14: Concerto sinfonico: solisti D. Shafran e i Bockova; 15.10: Fantasie; 15.25: Musiche di P. Hindemith; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: L'informatore etnomusicologico; 18.05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le variazioni per pianoforte di W. A. Mozart; 21: Spagna gran teatro del mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: L'inondazione - Racconto di I. Yasushi; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: Quartetto d'archi dell'Iowa; 14.05: Fra storia e leggenda; 14.15: «Francesca da Rimini» - Tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO G. VERDI. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regìa di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle 20.30 a richiesta generale: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wintingler.

EDEN. 15.30: «Miao... miao... arriba, arriba?!!». Il magico mondo dei piccoli che entusiasma anche i grandi con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales e Titi il canarino. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Incompreso», in technicolor. Dal libro più letto del mondo, il film più bello dell'anno con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, John Sharp.
FENICE. 15: «Non per soldi... ma per denaro», in cinemascope. Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West.
GRATTACIELO. 16: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.
NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Un technicolor di Jules Dassin con Romy Schneider, M. Mercouri e P. Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Commando di disperati». In una impresa più grande di loro, in lotta contro un nemico spietato, contro la fame e la paura, con Bill Rooney e Virginia Scott.
AURORA. 16.30: Ultime repliche dello straordinario successo di G. Gemma: «Per pochi dollari ancora». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ

CRISTALLO. 15.45: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellany e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16: «Rapina al sole» dal romanzo: «Per un bel mattino d'estate», di J. Hadley. Un film classico, sensazionale, sul filo dello scandalo, di palpitanti suspense, con Geraldine Chaplin e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Operazione Corea», con Forrest Tucker, Joan Leslie e Arthur Franz.
IMPERO. 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Missione Caracas», con Rod Carter, Mirella Manni, Saro Urzì. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: Jean Gabin in: «Il commissario Maigret», Un giallo spettacolare. Grande successo.
VITTORIO VENETO: 15. Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas», Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra e John Wayne. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Anche gli eroi piangono». Un film veramente eccezionale, superbamente diretto, perfettamente interpretato da William Holden e Deborah Kerr.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Il diavolo». Alberto Sordi, italiano in Svezia, Dongiovanni sfortunatissimo, in un racconto fra i più belli della sua carriera artistica.
ALDEBARAN. 16.30: «Frenesia del piacere». Un dramma scabroso stupendamente interpretato da Anne Bancroft, Peter Finch e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «La gatta sul tetto che scotta». La Metro ripresenta uno dei suoi più grandi capolavori cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor e Paul Newman.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «La vergine della valle». Debra Paget, Robert Wagner, J. Hunter. Capolavoro!
ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Un ottimo film da rivedere: «Il magnifico cornuto», con U. Tognazzi e C. Cardinale. Vietato 14 anni. Domani: «Sherlock Holmes, notti di terrore».

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
Oggi alle ore 20.30
LA DANZA DEL SERGENTE MUSGRAVE
di JOHN ARDEN
Regia di Luciano Damiani
NOVITA' PER L'ITALIA

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Etel Merman. Divertentissimo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar.
MARCONI. 16: «Lo sguardo che uccide». Technicolor carico di suspence con Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Africa sexy». Smagliante technicolor. Successo.
RADIO. 16: «Anastasia». Cinemascope a colori, con Ingrid Bergman e Yul Brynner.
SERVOLA. Chiuso. Giovedì grasso, ballo.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La donnaccia», con Dominique Boschero e George Riviere.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Non per soldi... ma per denaro».
ASTRA. 15: «Sette monaci d'oro».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Una rosa per tutti».
ODEON. 15: «Una storia di notte».
PUCCINI. 15: «I professionisti».
FRIULI. 18: «Agente tigre - Sfida infernale».
CRISTALLO. 15: «La preda nuda».
DIANA. 18: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone».
FERROVIARIO. 18: «I quattro moschettieri».

GORIZIA

CORSO. 17: «Le chiavi del terrore», con C. Lee e P. Cushing. Scope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La Costa dei Barbari», con R. Todd e M. Koch. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le spie uccidono in silenzio», con L. Jeffries ed E. Danieli. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Dr. Goldfood e il nostro agente 00 1/4», con V. Price e F. Avalon. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sfida selvaggia», con T. Martens e S. Suarez. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», con S. Leone, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef nel magnifico technicolor, cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Il nostro agente a Casablanca», con L. Jeffries e P. Flemming. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Da 077 sfida ai killers», con Richard Harrison. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Kid Rodeo», con Don Murray e Janet Leigh.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «L'uomo di Laramie», con James Stewart. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO: ripeso.

CRONACHE DELLA TV

SORDIANA

S'allunga sempre più la collana filmografica di Alberto Sordi. Dopo «Il marito» della settimana scorsa, è stato il turno de «Il vedovo», con la regia di Dino Risi. Quello di ieri, se i nostri conti tornano, era l'ottavo film della serie, e benchè cercasse d'innestare nei modi consueti della commedia comica all'italiana l'umorismo «nero» e vagamente giallo di tipo anglosassone, non si può dire che presentasse un Sordi inedito e molto preoccupato di scavare oro zecchino dalla sua vecchia miniera. Comunque la storia del marito che tenta di sbarazzarsi della moglie vittima e autoritaria e ci lascia le penne in conformità alla massima «chi la fa l'aspetti» non difettava di spunti divertenti. Spassosi al fianco di Sordi Franca Valeri e l'attore triestino Livio Lorenzon.

All'apertura del Secondo programma c'era «Sprint», la rubrica dedicata agli sportivi. Ricordiamo un servizio sull'ippica, un altro sul problema degli arbitraggi difficili nel nostro campionato di calcio, che attualmente è al centro di dure polemiche, e un altro ancora sul dramma di un pugile argentino finito in manicomio. Temi forse interessanti, ma lasciati cadere a picco come pietre sul fondo inerte d'uno stagno.

Subito dopo è venuto il Settimanale di lettere ed arti, «L'approdo», di cui si è potuto gustare un servizio sull'allestimento de «I giganti della montagna» di Pirandello, curato da Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano. E infine, sempre nel secondo canale, il bellissimo concerto della «Boston Symphony Orchestra» diretta da Charles Münch, che aveva in programma la sinfonia n. 4 in si bemolle di Beethoven e la Suite dal Balletto «Daphni e Cloe» di Maurice Ravel.

Ber.

EXCELSIOR
IMMINENTE
CHARLES CHAPLIN presenta
MARLON SOPHIA BRANDO LOREN in
LA CONTESSA DI HONG-KONG
TECHNICOLOR
UNIVERSAL
con SYDNEY CHAPLIN, TIPPI HEDREN, PATRICK CARGILL, MARGARET RUTHERFORD
PRODOTTO DA JEROME EPSTEIN
SCRITTO, REGIA E MUSICA DI CHARLES CHAPLIN

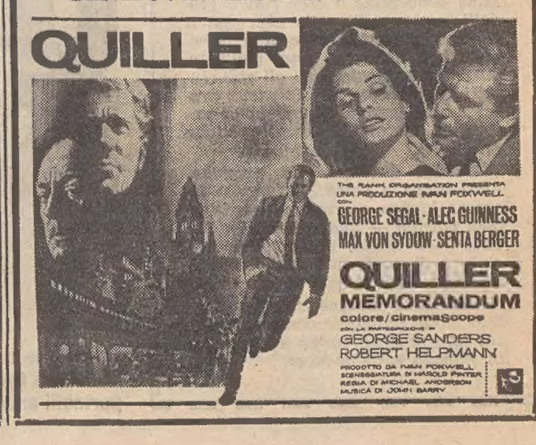
Imminente AL RITZ

OGGI AL GRATTACIELO

IL FILM PER VEDERE COME PARIGI FU SALVA

PER TASSATIVE DISPOSIZIONI DELLA PARAMOUNT, TUTTE INDISTINTAMENTE LE TESSERE NON SONO VALIDE SINO A TUTTO IL 12 CORRENTE

DOMANI AL FENICE
BRIVIDO ! AVVENTURA ! SPIONAGGIO !



la donna · il bambino · la casa

PRESSE RELEASE DA PARIGI

La stampa viene costantemente tenuta informata delle ultime novità in fatto di moda da comunicati chiamati con nome generico presse-release. Ne selezioniamo oggi alcuni, che ci giungono da Parigi.

DE RAUCH

ABITI: *assai attillati, con degli effetti di tunica e di «portafoglio». Scollature quadrate e nel dorso modelli in crespo bianco, nero o verde nilo, mostarda o viola.*

TAILLEURS: *Giacche lunghe e a doppio petto e gonne soffici in gabardina o in tessuto di lana. Altri modelli di giacca tipo «Spencer» e gonne plissettate. Bluse con gale.*

MANTELLI: *Tendenza «maschile», generalmente in gabardine bleu marino, mantelli vasti e dritti in flanella «double-face» con predominio del bianco, del verde nilo e del celeste. Mantelli d'estate in lana leggera a colori smaglianti, senza maniche, da portare su dei vestiti a disegni stampati.*

Alla sfilata di Madeleine De Rauch si sono potute raccogliere le impressioni seguenti: la «Couturiere della Rue Jean Goujon» ha voluto rispondere ad un rimprovero che le era stato fatto di frequente: quello di non avere delle vedute «abbastanza giovani». Nell'attuale collezione Madeleine De Rauch sembra aver voluto dividere le sue creazioni in due settori distinti: da una parte i modelli destinati alle giovani di vent'anni, e dall'altra quelli che dovrebbero andar bene alle donne che hanno superato la quarantina. Ma in entrambe le categorie Madeleine De Rauch è rimasta fedele al «buon gusto» che ha sempre caratterizzato la sua casa e che spesso si avvicina al genere classico.

ESTEREL

Sempre le minigonne, ma queste per la sera vengono «completate» con dei calzoni tipo «penjab» che ricordano l'Estremo Oriente. Vestiti assai attillati, che seguono le linee del corpo ma che spesso acquistano una certa ampiezza sui fianchi e talvolta sul dietro. Scollature quadrate o ad accento circonflesso sul dorso, maniche lunghe ma spesso anche totale assenza di maniche. La maggior parte dei vestiti sono in crespo di seta con disegni stampati a colori vivacissimi. I mantelli in generale dritti sono in gabardine. Per la sera, Esterel è ricorso di frequente alla cappa quasi sempre in organza.

TAILLEURS: *Le giacche sono lunghe e dritte, e il collo è spesso circondato da un foulard. Le gonne sono corte. I colori dominanti sono il rosa, il giallo intenso, il «bleu-anitra» e il rosso-arancio.*

FERAUD

Trionfo della minigonna dato che anche gli orli si fermano a venti centimetri al di sopra del ginocchio. Abiti, stile «rugby» in tessuto a maglia con strisce verticali sul petto. Anche le gonne sono «cerchiate». Altri modelli di vestiti a tessuto unito, appena svasati, spesso con la gonna guarnita di pieghettature, con i colori dominanti il giallo, il verde lattuga, il color crema.

PER LA SERA: *«Vestiti-paracadute» molto corti, interamente coperti di «paillettes» oppure in crespo unito con maniche dalle incrostazioni di motivi messicani e talvolta ornate di campanellini dorati. Nella serie abiti da sera lunghi, dei modelli a foggia di «sirena» con rumorose «scaglie» di plastica.*

MANTELLI: *Molto corti, molto svasati, molto semplici in gabardine o in tela greggia. Soprabiti in gabardine arancione, verde, bianco o bleu marino, con o senza maniche, svasati, e con un pannello voltante ad angoli arrotondati sul davanti della gonna.*

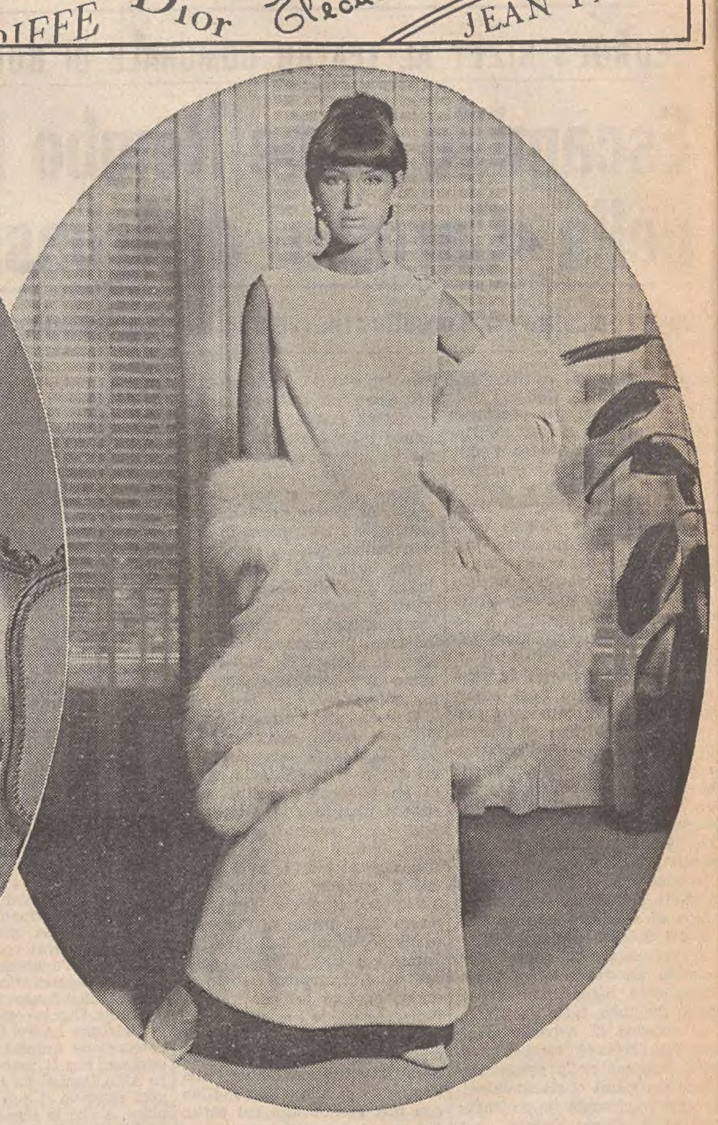
MOLYNEUX

Come è noto Molyneux è un «inglese di Parigi». Infatti, considerando il suo brillante passato militare tutti lo chiamano il «captain». Nel suo «atelier» della Rue Royale, riaperto un paio d'anni fa dopo una lunga assenza dalle collezioni parigine, il «captain» ha visto affluire la duchessa di Windsor, la principessa Gaetani, la moglie dell'Ambasciatore dell'URSS Zorin, e numerosissimi rappresentanti della stampa specializzata di oltre Manica e di oltre Atlantico.

Come si poteva prevedere, Molyneux ha presentato una collezione essenzialmente mondana. Il «captain» concepisce e crea i suoi modelli per una clientela che ama il classico, il confortevole, il ragionevole: egli evoca gli anni dell'anteguerra, e presenta tutti gli stili. Infatti la collezione di Molyneux presenta una gamma completa di variazioni. Eccone le caratteristiche principali:

VESTITI: *diritti, senza maniche. Abiti-tunica e vestiti-portafoglio in crespo bianco o grigio. Il vestitino bleu marino — una specialità della casa — è dritto, con una piccola cintura di cuoio, colletto bianco e maniche corte rifinite in bianco.*

MANTELLI: *Molyneux ha presentato molte redingote con la vita assai alta, e delle cappe a maniche, in flanella «double-face».*



Da sinistra a destra: Il tessuto di lana più nuovo e più notevole della stagione sarà senza dubbio questo raso di lana morbido a larghi raggi multicolori per un modello composto d'una gonna portafoglio portata su una blusa di jersey. Raso pura lana di NATTIER (Modello Carmen MIR) ● La più morbida e la più strana stoffa per le fredde notti d'inverno. E' interpretata in uno straordinario tessuto di lana. Le tasche sono orlate di raso rosa come il grande nodo portato fra i capelli (Modello PERTEGAZ) ● Essere la più bella della festa è facile quando si porta un tale fourreau della linea stretta e fluida, in crêpe di pura lana rosa di Oléart. S'indossa con un'immensa stola dello stesso crêpe rosa, orlato di volpe bianca. Da notare a questo proposito, il ritorno delle stole (Modello di ROVIRA)

Per le feste di Carnevale, ecco qui sopra un'acconciatura proposta da NEVIO: non priva d'invenzione garbata, questa linea è valorizzata da molti particolari raffinati. GUIDO ha realizzato oggi un'elegante pettinatura (foto in alto), con un motivo originale sviluppato in altezza. Anche questa creazione è adatta alle sere di Carnevale.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime linee dei coiffeurs FELICE, LUCIANO e NEREO.

Una serie di spiritosi ed eleganti abiti da Carnevale da Beltrame

SCHEDA-CUCINA — *Il cioccolato*

Caratteri del buon cioccolato

Dev'essere untuoso, avere uno spiccato odore di cacao; frattura unita un po' giallastra, di aspetto cristallino; cotto nell'acqua o nel latte, non prende che una consistenza media, mentre la presenza di farine o di fecole lo rende addirittura pastoso.

Il cattivo cioccolato ha frattura irregolare, pietrosa, porosa, biancastra. Quando bolle, esala odore di colla, si infittisce molto, infine irrancidisce rapidamente.

Cioccolato in bevanda

La quantità da impiegarsi è di circa 50 grammi di cioccolato in panetti, per tazza comune. Si fa sciogliere in un po' d'acqua bollente, indi si aggiunge altra acqua, si frulla per cinque minuti senza lasciar bollire, e si versa.

Adoprando cacao in polvere, se ne scioglie in poca acqua bollente un cucchiaino colmo, con uno e mezzo di zucchero o uno di miele. Si allunga con altra acqua, o meglio con latte caldo.

Crema al cioccolato

Grattugiare grammi 200 di cioccolato, unirvi 4 cucchiaiate di acqua e far cuocere rimestando. Aggiungere due cucchiai di zucchero, un litro di latte e lasciar cuocere mezz'ora. Ritirare dal fuoco, e quando la miscela è tiepida, mescolare 8 rossi d'uovo. Riempire delle tazzine e fare un colmo di panna montata.

Piramide di cioccolato

Preparare un cioccolato molto fitto. Coprirne dei savoiardi freschi messi a piramide; facendo con esso aderire strato a strato. Coprire completamente con panna montata.

Tartufi di cioccolato

Raschiare grammi 250 di cioccolato, aggiungervi due cucchiaiate d'acqua, una di panna fresca, grammi 100 di burro fresco tagliato a pezzetti, due rossi d'uovo. Far cuocere appena, senza lasciar giungere a bollore. Dopo tre o quattro ore di riposo fare con la pasta delle palline alquanto irregolari, rotolarle in cioccolato granulato, e metterle in cestini di stagnola.

Liquore di cacao

In un litro d'alcole a 90 gradi far macerare per 15 giorni 300 grammi di grani di cacao torrefatto e frantumato, e mezzo baccello di vaniglia. Dopo filtrazione, aggiungere uno sciroppo fatto con mezzo litro d'acqua e un chilogrammo di zucchero.

Quando le bambine crescono, gli abiti corrono il serio rischio di divenire inutilizzabili. Ecco alcuni esempi di come allungare (i primi tre) od allargare (gli ultimi tre), gli abitini diventati troppo corti e stretti. Come si vede, in questi casi, un semplice sistema di guarnizioni in tinta contrastante può rendere portabili ancora per un pezzo, quei vestiti che fatti con buone stoffe, si vorrebbe utilizzare ancora per un certo tempo, almeno per il gioco o lo studio.

indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

ISTITUTO DI BELLEZZA «BABETTE»

via Roma 3 - Tel. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

SOLO L'ABITO FATTO DAL SARTO GARANTISCE PRESTIGIO
L'ABITO SU MISURA DÀ LA MISURA DELLA PERSONALITÀ E DISTINZIONE

A CAUSA DELLA VENTILATA RIDUZIONE DELLE FORZE ARMATE BRITANNICHE NELL'ISOLA

Guerricciola di dispetti tra Malta e Inghilterra

La decisione di Londra metterebbe sul lastrico 6000 lavoratori di La Valletta
Serie di grotteschi episodi di ritorsione - La situazione verrà discussa ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Il cattivo sangue che corre da qualche giorno tra il Governo dell'isola di Malta, Paese del Commonwealth, e il Governo di Londra a causa del proposito di quest'ultimo di ridurre, per ragioni di economia, le sue forze armate colà, (il che, protesta il Governo di La Valletta, metterebbe sul lastrico seimila lavoratori maltesi che prestano la loro opera al servizio delle forze armate britanniche), ha cominciato a produrre oggi qualche effetto grottesco. I rifornimenti di combustibile esente da dogana alla R.A.F. sono stati sospesi, anzi vietati, dal Governo di Borm Olivier. La Anglo-Dutch Shell Oil Company ha ricevuto in questo senso un preciso ordine dalla direzione delle Dogane. Uno spazio finora riservato alle automobili militari, presso il quartier generale inglese sull'isola, è stato a un tratto restituito al suo antico uso di parcheggio per le macchine civili, e persino il generale Arundell Leakey, comandante generale delle forze inglesi sull'isola, non ha più trovato posto. Ieri, materiali destinati ai reparti inglesi erano stati confiscati alla Dogana perchè il dazio non era stato pagato. Comincia, insomma, anche a Malta una guerricciola di dispetti come a Gibilterra.

Il grottesco, non è solo negli episodietti citati, e in altri del genere che certo seguiranno, ma nella stessa situazione di un Paese che, capovolgendo i più accreditati schemi storici, non lotta per la sua indipendenza ma per conservare l'occupazione militare da parte dello straniero, sia pure uno straniero amico e consociato.

Il programma inglese è di ridurre sull'isola i suoi contingenti di due terzi. E' da molto tempo che il Governo di Londra cerca di fare, nel capitolo militare, tutte le economie possibili. Forse qualche lettore ricorderà le polemiche che si svolsero parecchi mesi or sono, e che culminarono persino nelle dimissioni del Ministro laburista dell'Aviazione militare Mayhew, quando Wilson annunciò le economie militari mettendo in discussione la stessa strategia inglese a Est di Suez. Ma i maltesi non vogliono ascoltare ragioni: l'economia dell'isola dipende troppo dalla presenza delle basi e dei reparti britannici, e si appellano all'accordo per la difesa della durata di dieci anni, firmato tra Londra e La Valletta due anni fa, affermando che Londra lo ha tradito o si prepara a tradirlo. In tal caso, prosegue il Governo Oliver, tanto vale che gli inglesi abbandonino l'isola, anzi se ne vadano senz'altro, e intanto Malta ritira tutte le facilitazioni e i privilegi che aveva concesso per contropartita alle loro forze armate. Paradossalmente l'intimazione è questa: gli inglesi se ne vadano perchè non vogliono rimanere.

Della spinosa questione si discuterà probabilmente ai Comuni giovedì. Il Ministro del Commonwealth dovrà rispondere ad ad alcune interrogazioni. Oggi, frattanto, il «Times» fa il punto della situazione maltese in un editoriale piuttosto brusco verso la classe politica dell'isola. Vi si parla di «intemperanza maltese», di «spiegamento di passioni politiche sfrenate», di «abili ricorsi a motivi sentimentali», di «qualche amaro ricordo rimasto nella Whitehall». S'intende, scrive il giornale, che la prospettiva di un aumento della disoccupazione dall'8 al 16 per cento e di una riduzione di 12 milioni di sterline nel reddito isolano non possono lasciare indifferenti i maltesi, ma «la minaccia di buttar fuori senz'altro le forze britanniche dall'isola, sostenendo che l'Inghilterra ha sostanzialmente violato l'accordo di difesa, ha messo Malta sull'orlo di un precipizio pericoloso».

Con questo, si affretta ad aggiungere il «Times», non si vuol dire che l'Inghilterra possa «stare indefinitamente in una Malta indipendente qualora fosse invitata, sia pure a torto ad andarsene», ma sarebbe Malta stessa a subire danno: il suo commercio turistico sarebbe compromesso, e così pure la fiducia degli investitori stranieri. Il giornale riconosce tuttavia che l'Inghilterra ha tuttora interesse a rimanere sull'isola: le basi non sono più tanto importanti, ma qualcosa valgono sempre, e Malta fa parte di quell'Europa di cui l'Inghilterra si sforza di entrare a far parte. D'altra parte, rammenta il «Times», i maltesi hanno ricevuto molti aiuti da Londra e, hanno le porte aperte in Inghilterra. La conclusione del giornale è che si debbano mettere da parte le diatribe giuridiche per cercare una soluzione ragionevole della controversia intorno al tavolo delle trattative economiche.

Vice

INCENDIO A VENEZIA su una nave jugoslava

Venezia, 31

Un incendio è scoppiato a bordo della motonave jugoslava «Cupres», che stazza 5.143 tonnellate, attraccata al molo 110 della zona marittima. Questo pomeriggio alcuni marinai si sono resi conto che un incendio stava lentamente distruggendo il carico, di mille balle di cotone ed una certa quantità di legname. Immediatamene è stato dato l'allarme e sul posto si sono recate quattro squadre di vigili del fuoco.

La «Cupres», proveniente da Genova, era giunta a Venezia il 28 gennaio scorso.

PASSO AVANTI NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Si potranno evitare tutte le dissectomie?

La «pillola» magica di uno scienziato americano offre buone speranze alle donne per l'avvenire

New York, 31

Il dottor Joseph Goldzieher, capo del Dipartimento di endocrinologia presso la fondazione «Southwest» di ricerche ed educazione di San Antonio, nel Texas, ha dichiarato che in futuro una «pillola» potrebbe essere in grado di ovviare alla necessità di interventi chirurgici per la rimozione di tumori uterini.

Goldzieher, che è stato uno dei pionieri nel campo delle ricerche sugli antifecondativi, ha fatto tale dichiarazione dopo aver condotto a termine una serie di esperimenti allo ospedale di Città del Messico. Gli esperimenti compiuti — egli ha detto — hanno dimostrato che pillole contenenti «progestin», un nuovo potente ormone sintetico femminile, provocano un processo di degenerazione dei tumori uterini. Le particolarità del processo clinico sono state riferite dal dott. Goldzieher e da quattro ricercatori di Città del Messico nel numero attuale del periodico scientifico «The American journal of obstetrics and gynecology».

Il dottor Goldzieher ha rilevato che se la degenerazione dei tumori continuerà a manifestarsi «in esperimenti futuri», allora potremo avere a disposizione un sistema per arrestare lo sviluppo dei tumori stessi, riuscendo nel contempo ad evitare tutte le dissectomie (rimozioni dell'utero) che devono essere operate al giorno d'oggi».

L'endocrinologo ha tuttavia messo in rilievo che occorrono ancora anni prima che il nuovo metodo posso essere perfezionato e applicato su larga scala.

CLAMOROSO SCANDALO VENUTO ALLA LUCE A NAPOLI

Noto fisico arrestato per un turpe episodio

Il prof. Argan assistente ordinario della cattedra di biofisica sorpreso in flagranza di reato con una bimba di otto anni

Napoli, 31

Sono in corso indagini su un turpe episodio nel quale risulta coinvolto il prof. Paolo Emilio Argan, uno dei più noti fisici nucleari italiani, accusato di atti osceni ai danni di una bambina di dieci anni. Il prof. Argan, di 38 anni, nato e domiciliato a Roma ma insegnante di biofisica presso l'Ateneo di Napoli, è stato arrestato ieri sera, in flagranza di reato, per atti di libidine e induzione alla prostituzione. Lo scienziato, che era sempre stato rispettato e tenuto da un gran numero di studenti, non solo si era procurato piacevoli parentesi amorose, ma ha anche mostrato una morbosa attenzione per una figlioletta dell'amica e anche per una compagna della bambina.

Il prof. Argan, sposato e padre di due figli, abita a Roma ma — come si rilevava —, poichè è assistente ordinario della cattedra di biofisica, da qualche anno si recava a Napoli due volte la settimana per tenere lezioni nell'Ateneo partenopeo. Di queste «vacanze» napoletane egli aveva approfittato per farsi «un'amica»: si recava infatti con assiduità nella casa della trentunenne Adele Moretti. Le cose sono andate come dovevano andare fino al periodo delle vacanze natalizie.

Il giorno prima di Natale, era tornata a casa da Poritci, da un istituto di suore, la piccola Anna, di 10 anni, figlia della Moretti. Pare che il professore, travolto da morbosi istinti, puntò la sua attenzione sulla piccola Anna, circuendola. Adele Moretti avrebbe permesso che la bambina fosse sottoposta (e ciò risulta inequivocabilmente alla polizia) ad atti innominabili di violenza da parte del prof. Argan. L'uomo continuò anche successivamente a frequentare la casa della Moretti e quando Anna dovette ritornare in collegio, Adele Moretti rimpiazzò la figlia con una bambina di otto anni, Claudia Romano, figlia di conuigi suoi vicini di casa.

L'Argan, per ottenere quello che voleva, cominciò a fare regalini alle due fanciulle e in questo modo si è tradito. La madre della piccola Romano ha cominciato a chiedere alla figlia la provenienza di quei regali. Quando le è stato detto che a farli era il professore, ha cominciato a fare domande precise. Evidentemente la ragazzetta deve aver fatto capire alla mamma tutta la verità. La madre della bimba, che abita nello stesso edificio della Moretti, ha avvertito la polizia. Poichè le accuse erano mosse da una bambina di otto anni, la polizia ha dovuto agire con molta cautela. Bisognava stabilire, senza possibilità di dubbio, la consistenza dell'accusa.

Un'ispettrice di polizia, munita di regolare autorizzazione dell'autorità giudiziaria, quando è stata informata della presenza del prof. Argan e della piccola Claudia nella casa della Moretti, ha bussato all'uscio: «Aprite, polizia!». Prima che fosse aperto l'uscio sono passati dieci minuti. L'ispettrice e gli agenti sono riusciti a penetrare nell'appartamento e hanno trovato la bambina impaurita e con le vesti in disordine e il professore, vivamente emozionato che cercava di ricomporsi.

Non è stato possibile al docente di sfuggire alle sue gravi responsabilità in quanto colto in flagranza di reato. Il prof. Argan è stato arrestato e denunciato per atti di libidine e induzione alla prostituzione.

LA «DAMA BIANCA» citata in Tribunale

Milano, 31

Giulia Occhini, la «dama bianca» non è comparsa oggi davanti alla ottava sezione del Tribunale civile, in seguito a citazione dei legali del signor Angelo Frigerio per il pagamento di spese condominiali di due appartamenti situati a Melzo (Milano) che il «campionissimo» Fausto Coppi lasciò in eredità al figlio Angelo Fausto. La somma che è dovuta al Frigerio è di 169.420 lire. La Occhini venne citata quale rappresentante legale del figlio.

Oggi in udienza non essendosi la Occhini presentata, il giudice dott. Ramunni l'ha dichiarata contumace ed ha rinviato l'udienza al 16 marzo prossimo.

CROLLA IL CAMPANILE d'una chiesa in Campania

Avellino, 31

La notte scorsa è crollato parzialmente il campanile seicentesco della chiesa dell'Annunziata, a Monteforte Irpino. Il tempio era stato danneggiato dal terremoto dell'agosto 1962 ed attualmente erano in corso lavori di restauro. Non si segnalano danni a persone. La chiesa dell'Annunziata è nota in tutta la Campania per le opere d'arte in essa custodite.

Alcuni giorni fa fu abbattuto un fabbricato adiacente alla chiesa. La demolizione avrebbe causato danni alle strutture murarie del tempio. Per accertare se vi siano responsabilità, l'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta. Una denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica dal Vescovo di Avellino, mons. Gioacchino Pedicini.

AI TEDESCHI IL RECORD del consumo di alcool

Bonn, 31

La Repubblica federale ha battuto l'anno scorso, il record mondiale di consumo di alcool: 500 milioni di bottiglie di bevande alcooliche, e cioè, calcolando anche i bambini e gli astemi, nove bottiglie per ogni tedesco.

Due terzi della popolazione maschile e la metà di quella femminile della Repubblica federale hanno ammesso di bere volentieri e con una certa regolarità. Per il consumo di alcool essi hanno speso 3 miliardi e 600 milioni di marchi, e cioè sei volte di più che nel 1938, e quasi altrettanto che per il latte.

Il crescente successo delle bevande alcooliche (ed in particolare del whisky, di cui sono stati consumati 14 milioni di bottiglie, e del cognac, la cui vendita è salita a 10 milioni di bottiglie), è spesso dovuto, in Germania, a questioni di prestigio. L'avere una cantina ben fornita è diventato infatti uno dei requisiti per essere apprezzati in società.

A casa propria o in casa di amici si bevono attualmente i 4/5 degli alcoolici consumati in Germania, mentre prima della guerra tale cifra raggiungeva solo 1/5 del consumo totale.

MISTERIOSA MORTE DI UNO SCULTORE A PARIGI

È rimasto schiacciato da una colonna di granito

Trovato dopo due giorni col cranio fracassato accanto all'opera alla quale stava lavorando

Parigi, 31

Si tratta di un incidente o di un suicidio? Nessuno saprà probabilmente mai se la grossa colonna di granito del peso di mezza tonnellata che ha schiacciato lo scultore greco Sklavos sia caduta su di lui per incidente o se sia stato lo stesso artista a farla vacillare. La morte dello scultore astratto Sklavos è stata scoperta solo nella giornata di ieri da alcuni vicini del suo atelier situato a Levallois-Perret, alle porte di Parigi, ma risale alla serata di sabato.

Sklavos, di cui diverse opere sono esposte nei musei di Quebec, Monreale, New York e di cui la più bella creazione è eretta a Delfo col titolo di «Luce delfica», era uno scultore di 39 anni, licenziato col primo premio dall'Istituto di belle arti di Atene, che ha conosciuto la sua consacrazione artistica a Parigi grazie a due mecenati, l'editore d'arte Zervos e la baronessa Aix de Rothschild.

Che possa trattarsi di un suicidio lo lascia supporre il fatto che l'artista era rimasto vittima sabato mattina di un incidente che, a suo avviso, avrebbe potuto stroncare la sua carriera. Mentre azionava una mola elettrica, era rimasto fulminato: per dieci minuti era rimasto attaccato al filo elettrico senza riuscire a staccarsi. Quando vi è riuscito le sue mani, secondo la testimonianza di alcuni vicini accorsi alle sue grida, erano ustionate sino all'osso. Non aveva voluto tuttavia che fosse chiamato un medico ed era rientrato molto depresso nel suo atelier.

Cosa è avvenuto nella serata nessuno, forse, lo saprà mai. Lo scultore si è avvicinato alla colonna di granito, alta due metri e mezzo, che stava lavorando per accarezzarla con le sue mani ustionate, oppure vi si è aggrappato facendola vacillare? Verso le 20 di sabato sera i vicini hanno udito un tonfo sordo, ma nessuno vi ha fatto caso: è stato solo lunedì che lo scultore è stato ritrovato col cranio sfracellato dalla colonna che egli stava scolpendo.

Muore dopo aver bevuto una bottiglia di brandy

Avellino, 31

Il manovale Rocco Bianco di 43 anni di Mugnano del Cardinale è morto in seguito a una scommessa fatta nei giorni scorsi con alcuni amici in un bar del paese. Il Bianco aveva scommesso con gli amici di poter bere senza danno una bottiglia di brandy. Il Bianco bevve la bottiglia, ma subito dopo venne colto da forti dolori addominali. Trasportato nella sua abitazione e sottoposto dai sanitari del luogo ad energiche cure dopo due giorni è morto. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

UN PRINCIPE DI BORBONE maestro di culinaria

Parigi, 31

«Uno snob in cucina» è il titolo del libro di ricette che il principe Giovanni di Borbone Sicilia ha scritto in collaborazione con Simonetta Fabiani, la nota sarta romana che si è stabilita a Parigi. Il libro verrà pubblicato, in inglese, a New York, fra qualche settimana, e sarà poi tradotto in francese ed in italiano. Il principe e la «couturière» hanno tuttavia voluto presentare, in «anteprima» a una quarantina di amici parigini, alcune delle ricette di cui possiedono il segreto. Si sono messi in cucina, ed hanno preparato un pranzetto coi fiocchi.

SGOMBERATA IN PUGLIA una scuola pericolante

Matera, 31

L'edificio che ospita la Scuola Media di Stigliano è stato sgomberato, a seguito di un'ordinanza del Sindaco, Vincenzo Cacciatore, perchè pericolante. Il provvedimento è stato adottato dopo sopralluoghi compiuti nell'edificio da esperti e tecnici del Genio civile di Matera, in collaborazione con dipendenti dello Ufficio tecnico comunale. Dagli esami compiuti è risultato che lo stabile minaccia di crollare e verrà perciò demolito.

Le escandescenze d'un ubriaco

PERCUOTE LA MOGLIE e incendia la casa

Avellino, 31

Un contadino, Cosimo Romagnolo di 46 anni in stato di ubriachezza ha percosso la moglie e dopo aver minacciato gli altri familiari, ha dato fuoco alla casa.

Il fatto è accaduto a Pietrastornina, a 16 chilometri da Avellino. Alle grida della moglie e dei figli, i quali si sono subito accorti che la porta d'ingresso era avvolta dalle fiamme, il Romagnolo è fuggito in fretta per le scale. Però ha messo un piede in fallo e nella caduta ha riportato un'ampia ferita al volto.

I carabinieri chiamati da alcuni passanti, sono subito accorsi ed hanno arrestato il Romagnolo. Questi è stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè ritenuto responsabile di ubriachezza molesta, maltrattamenti in famiglia ed incendio doloso. Il fuoco è stato domato dai familiari del Romagnolo e da alcuni vicini di casa.

Dopo la sfilata d'alta moda

SUICIDA UNA GIOVANE mannequin parigina

Parigi, 31

Le sfilate dell'alta moda parigina si sono concluse drammaticamente: una giovane mannequin di 23 anni, in una crisi di sconforto, si è data la morte domenica sera ingerendo un forte quantitativo di barbiturici. Annie Chardon, una bella bionda di 23 anni, aveva presentato con successo le collezioni del sarto Jacques Launay e nulla lasciava pensare a quanti la conoscevano che meditasse di farla finita con la vita.

Sabato sera, era uscita in compagnia di una banda d'amici a cui aveva dato l'impressione di essere particolarmente allegra. Ma la tensione dei giorni precedenti devono averle scosso

UN ALTRO COLPO DELLA MALAVITA IN CORSO FRANCIA A TORINO

QUATTRO MILIONI RAPINATI ALL'AMMINISTRATORE D'UNA DITTA

Colpito alle spalle con uno sfollagente ha reagito con energia ma ha avuto la peggio
L'aggressore è fuggito con il bottino assieme a un complice che lo attendeva in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 31

Una rapina è stata compiuta stamane alle 10.30 in una zona molto popolata. L'amministratore di una importante manifattura di tessuti, rientrando dalla banca, dove aveva ritirato le paghe degli impiegati, è caduto nell'agguato tesogli da due malfattori nel grande cortile della ditta. E' stato aggredito a colpi di sfollagente, si è difeso, ma ha avuto la peggio. Il bottino è stato di 4 milioni; un milione era caduto a terra dalla borsa apertasi durante la lotta.

E' avvenuto in corso Francia 35 bis, a pochi passi da piazza Bernini. L'amministratore della manifattura Cappellino il signor Giovanni Cellerino, di 32 anni, abitante alla borgata Paradiso di Collegno in via Miglietti 10, è uscito dall'ufficio alle 10.15 ed è salito sulla sua «850» parcheggiata nel cortile molto ampio. Prima di uscire dal portone di corso Francia (ce n'è un altro che si affaccia su via Goffredo Casalis 37/E) ha notato presso l'androne, una «Giulia» verde.

«Era nuova e lucida — ha raccontato —. Ho sbirciato per curiosità la targa: Milano 89... ma non ricordo gli altri numeri. Non ho fatto attenzione alle persone che vi erano sopra. Non potevo certo immaginare che fossero i banditi che mi aspettavano». Il fatto dimostra che i gangsters erano al corrente delle sue abitudini e sapevano che sarebbe andato in banca a prendere i soldi. Non si sono presi nemmeno il disturbo di seguirlo e controllare i suoi movimenti.

Giovanni Cellerino si è recato all'agenzia n. 4 del Credito italiano, in corso Francia quasi all'angolo con piazza Statuto: un percorso breve che egli compie in auto proprio per evitare brutte sorprese quando porta con sè grosse somme. Ha incassato i 5 cinque milioni in altrettante mazzette di banconote da 10 mila lire, ha messo il denaro in una borsa e, tornato in macchina, l'ha deposta sul sedile posteriore.

Tornato in ditta, è passato per un'altra strada: corso Inghilterra e via Duchessa Jolanda. E' rientrato nel cortile dell'azienda dal portone di via Goffredo Casalis. Ha parcheggiato la «850» contro il muro di una casa e ha di nuovo notato la «Giulia». E' sceso senza sospetti e si è chinato per prendere la borsa. Quando si è rialzato, il rapinatore nascosto dietro un angolo, alle sue spalle, gli è piombato addosso. Era un giovane molto alto e robusto.

«Aveva il volto mascherato in strano modo come se fosse bendato. Non si distinguevano nemmeno gli occhi», ha detto l'aggredito. Il bandito l'ha colpito con molta violenza alla testa con un manganello, probabilmente credeva di metterlo subito fuori combattimento, invece il Cellerino, che è di corporatura robusta, ha incassato il colpo, e vincendo lo stordimento ha reagito.

Doveva però tenere stretta con una mano la borsa ed i suoi colpi non erano molto efficaci. Il gangster invece picchiava senza pietà. Il complice, al volante della «Giulia», non ha mai accennato ad intervenire; sapeva che l'aggressore avrebbe avuto la meglio. Nel tentativo di difendersi, Giovanni Cellerino ha sollevato la borsa che si è aperta. Una mazzetta da un milione è caduta a terra. Il bandito non ci ha fatto caso ed è riuscito ad abbattere il contabile. Raccolta la borsa con i milioni si è precipitato verso la «Giulia».

Da una finestra al piano terreno, si è affacciato il rappresentante Cesare Miravalle di 73 anni, richiamato dalle grida del Cellerino. Ha assistito all'ultima parte della lotta: «Non avevo un'arma a portata di mano — dice — mi sono guardato intorno, poi ho preso una bottiglia e impugnandola come un bastone mi sono affacciato di nuovo. Ormai era tardi. La «Giulia» stava imboccando la uscita verso corso Francia».

Il rappresentante ha aiutato il Cellerino a rialzarsi, poi sono corsi in strada: dei rapinatori non c'era più traccia. E' stato dato l'allarme e immediatamente la Questura ha organizzato posti di blocco. Fino a questo momento la macchina dei banditi non è stata rintracciata. Si ritiene che sia stata rubata in città e che le abbiano applicato una targa trafugata a Milano.

P. A.

Grosso furto con strappo nel centro cittadino

Torino, 31

La cronaca deve registrare un altro atto banditesco. Un anziano «uomo di fiducia» è stato derubato in pieno centro cittadino da due giovani in motocicletta. Francesco Brizio di 76 anni, dopo avere riscosso due milioni nella succursale di via Roma del Credito Italiano, si era incamminato per sbrigare altre commissioni, tenendo sotto un braccio la borsa nella quale aveva messo il denaro. In piazza Paleocapa, all'uomo si è avvicinata una motocicletta e uno dei due giovani che erano in sella è balzato a terra, ha sfilato la borsa dal braccio del Brizio ed è risalito subito sulla moto, che è partita a grande velocità.

ACCOLTELLATO ALLA GOLA un macellaio a Napoli

Napoli, 31

Il macellaio Giuseppe Gentile di 39 anni, è stato gravemente ferito con una coltellata alla gola — in una via di Torre Annunziata — da Nunzio Della Ragione, di 44 anni. Quest'ultimo in stato di ubriachezza, ha ingiuriato il Gentile, il quale ha reagito colpendolo con uno sciaffo. Il Della Ragione ha impugnato allora un coltello e ha colpito l'avversario. La lama è giunta sino a pochi millimetri dalla carotide del Gentile.

Il Della Ragione è fuggito. Il ferito è stato portato all'ospedale civile di Torre Annunziata dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

IN AUMENTO A ROMA i casi di influenza «B»

Roma, 31

I numerosi casi di influenza verificatisi a Roma e provincia nei giorni scorsi non accennano a diminuire. Praticamente non esiste scuola, ufficio o nucleo familiare che sia rimasto immune dall'influenza, ma — come ha sottolineato il medico provinciale, prof. Gaetano Del Vecchio — non esistono motivi di eccessive preoccupazioni. Gli organi sanitari locali tengono la situazione sotto costante controllo, mentre proseguono gli accertamenti da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'unica novità di un certo rilievo è costituita da un notevole aumento dei casi provocati da virus «B» e, di contro, da una riduzione di quelli da virus «A». Nessun nuovo focolaio, di particolare entità, è stato rilevato in questi giorni.

IL TERZO PROCESSO per i fatti di Genova

Genova, 31

Il terzo ed ultimo dei processi contro gli imputati di disordini per i fatti verificatisi a Genova il 5 ottobre in relazione alla vicenda Italcantieri è proseguito oggi. Sono continuati gli interrogatori degli imputati che si concluderanno domani. Come già avvenuto ieri, tutti gli interrogati si sono professati estranei al fatto e hanno dichiarato di essere stati arrestati per errore.

CONFERENZA STAMPA A ROMA NEGLI STABILIMENTI DELLA «TITANUS-APPIA»

PACE CON MOLTE RISERVE TRA RITA PAVONE E TEDDY RENO

Resa quasi incondizionata del «manager» - «Mi ha fatto pietà», ha detto «Pel di carota»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

«Perdono, perdono, perdono». non è stato il motivo di Caterina Caselli, ma il leitmotiv della conferenza stampa di Teddy Reno, che ha ripreso — almeno ufficialmente — i rapporti di lavoro con Rita Pavone. L'incontro si è svolto sul set, negli stabilimenti della Titanus-Appia, dove Rita sta girando «Non stuzzicate la zanzara». Si è svolto in un'atmosfera di comune disagio, con Teddy Reno lanciato in una lunga quanto poco convincente autocritica e Rita accanto, ancora in costume di scena, ad ascoltarlo fra l'ironico ed il divertito. Quando lo spettacolo — piuttosto penoso, a dire il vero — è terminato, è stato chiesto ai giornalisti presenti se c'erano domande, ma ne sono saltate fuori due o tre, solo per scrupolo professionale, e basta.

Teddy ha sottolineato di non aver capito Rita. L'averla conosciuta a diciassette anni, gli ha fatto ritenere che la popolare cantante fosse rimasta sempre uguale, non accorgendosi che la personalità invece mutava e maturava soprattutto. Di qui i dissensi, spesso clamorosi. Adesso la pace è fatta. Non ci sarà contratto tra Rita e Teddy e il consigliere comunale di Ariccia non farà più il manager, ma il consulente solo per quanto riguarda la parte discografica e l'organizzazione degli spettacoli. Nemmeno in questo campo però, ci ha successivamente precisato il legale di «Pel di carota», l'intervento di Teddy Reno sarà costante. Verrà interpellato quando Rita riterrà opportuno avere un consiglio.

Anche Rita ha detto la sua. Ha parlato di amicizia e di legami affettivi, ma gli è scappato un «mi ha fatto pietà», che chiarisce «ad abundantiam» la situazione. Teddy, per seguire Rita, abbandonerà tutto il clan degli sconosciuti, che sarà passato alle cure del maestro Arden.

Rita partirà per Londra, perchè l'11, il 12, il 18 e il 19 corrente dovrà girare uno show-pilota per la televisione americana. Un disco di Rita infatti, «Heart» (cuore), è attualmente al 19.o posto della graduatoria inglese. Se la nostra cantante riuscirà a piazzarsi entro i primi dieci posti, troverà — quasi certamente — il modo di sfondare alla televisione americana. Di qui l'interesse per questa trasferta londinese.

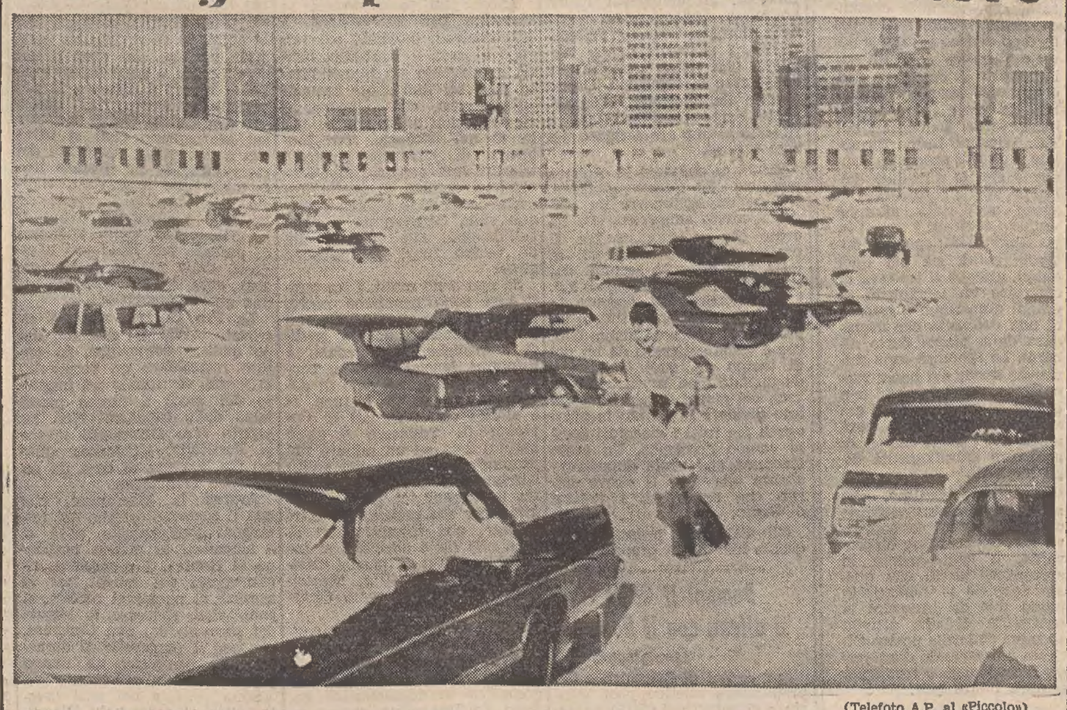
Stando ai «si dice» la base del nuovo accordo tra la Pavone e Teddy Reno dovrebbe essere il seguente: 10 per cento sui proventi (e non il 20 per cento come prima) e per tre mesi, in via sperimentale. Inoltre sono state fissate — a quanto pare — 25 regole tassative, la prima delle quali obbliga Teddy Reno a non interessarsi degli affari della famiglia Pavone.

Il problema era appunto questo. Rita non intendeva essere oppressa da un manager che le diceva come doveva comportarsi in ogni circostanza, anche quando in effetti non le faceva comodo. Di qui la rottura con Teddy. Ora che la pace è fatta, l'attività di Teddy Reno è stata ampiamente delimitata e condizionata. Rita farà in pratica quello che crederà più opportuno e si servirà di Teddy Reno solo in particolari circostanze, come appunto può essere la scelta delle canzoni e l'organizzazione delle serate, per il resto deciderà «Pel di carota» di testa propria, magari chiedendo consiglio a papà e mamma, che hanno seguito con interesse gli imprevedibili sviluppi di questa conferenza stampa.

Il caso è chiuso, almeno per ora.

P. E.

Chicago dopo una bufera di neve



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — Un automobilista inizia a scavare una pista per raggiungere la sua vettura semisepolta da un'eccezionale nevicata

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

VENDITA DEL RISPARMIO

LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE
Candy
A ECCEZIONALI CONDIZIONI
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Reparto elettrodomestici: CORSO GARIBALDI 4

CRONACHE SPORTIVE

SALITE A QUATTRO LE VITTIME DELLA TEMPORADA A MAR DEL PLATA

E' MORTO ANCHE IL PILOTA MARTIN PROTAGONISTA DELLA STRAGE CON LA FACETTI

Emerse gravi responsabilità degli organizzatori e degli stessi spettatori argentini che dopo i primi incidenti si erano scagliati inferociti contro alcuni concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 31

Una quarta vittima, per la tragica gara di domenica a Mar del Plata: ieri sera si era spento uno degli spettatori feriti, il ventiduenne Edelmiro Palavecino. Nelle prime ore di stamane è morto, nonostante le cure prodigateli e gli interventi chirurgici di emergenza, uno dei due piloti protagonisti della strage fra il pubblico, l'argentino Carlos Martin. Egli era al volante della Lotus coinvolta nel primo incidente: le sue ferite al capo e al torace erano apparse fin dal primo momento gravissime. Dopo la tracheotomia praticatagli all'arrivo in ospedale (il pilota era ancora in istato di incoscienza), i chirurghi erano intervenuti nuovamente nella notte, senza peraltro riuscire a strappare l'argentino alla morte. Dei feriti, alcuni sono stati dimessi. Il numero complessivo degli ospedalizzati, questa sera, era di dodici.

Fervono, come era inevitabile, le polemiche e i tentativi, quali in buona fede quali forse meno, di indicare in altri le responsabilità maggiori, specie sul piano organizzativo. Gravi e di ora in ora in aumento le denunce di insufficienze per ciò che concerne la sicurezza e le misure d'ordine. Ha dichiarato il pilota svizzero Moser: «Dopo gli incidenti, sono stato aggredito e percosso da nugoli di spettatori inferociti. Non ho mai visto scene di panico di questa gravità. Fuori di sè ed inferociti, erano a centinaia gli spettatori che si avventavano sui piloti, anche su quelli che manifestamente non avevano avuto nulla a che fare con gli incidenti, nè esisteva un servizio d'ordine e di protezione adeguato. Nel fondo, il pubblico era irritato, credo, prima ancora che si verificassero le due tragedie, per il fatto che i piloti argentini non erano in prima linea». Moser ha dichiarato che ricevette percosse «anche dalla polizia, credo perchè non mi ero arrestato subito: ma dai soli autorizzati a farlo, dai giudici dei vari punti sorvegliati, non ci era giunto nessun ordine del genere».

Si correrà la gara di domenica prossima a Cordoba? Ancora questa sera, a 48 ore dal disastro, la risposta degli organizzatori era incerta: «Nessuna decisione è stata presa, per il momento». A Mar del Plata il Sindaco ha deciso (ma il provvedimento, secondo alcuni, è tardivo...) di proibire d'ora in avanti «gare automobilistiche che si corrano su circuiti, quand'anche chiusi, interessanti comunque le vie cittadine». Tale era appunto il caso della gara di domenica.

Vi è, in molte documentazioni apparse fra ieri ed oggi sulla stampa, una certa tedenza a «scaricare» sulla automobilista-donna, Rosadele Facetti, quanta più responsabilità sia possibile. Alcuni dei dati proposti appaiono validi, per altri sembra abbia voluto giocare, almeno in parte, una punta di xenofobia (e, chissà, forse anche di misoginismo...). Un giornale pubblica queste dichiarazioni, che attribuisce alla pilota italiana: «Jean Pierre Beltoise, dopo avermi superato sulla destra, ha «chiuso» con troppa precipitazione a sinistra, tagliandomi la strada. Vero che procedevamo in una sorta di gimcana, attraverso rottami, feriti, spettatori che avevano invaso la pista». La Facetti avrebbe tentato disperatamente di frenare, ma il piede le sarebbe rimasto impigliato tra il freno e l'acceleratore. Di qui il balzo della vettura fuori strada, oltre il muretto di protezione e tra la folla. La dichiarazione riveste gravità, ma è dubbio che Rosadele Facetti l'abbia resa proprio in questi termini. Abbandonando i rottami dell'auto e correndo verso un'ambulanza, la giovane donna aveva d'altronde gridato, secondo altri testimoni «Non è colpa mia... Non è colpa mia...».

E' un fatto che l'invasione della pista si verificò, in coincidenza degli incidenti, quando tutti i corridori argentini avevano ormai abbandonato la gara. Restavano in corsa solo gli stranieri, e l'eccitazione fra il pubblico era al massimo. Secondo molte testimonianze, vi furono le prime invasioni della pista (complessivamente, nella fase di maggior caos, erano in pista circa trentamila spettatori, un terzo dei presenti) prima ancora che si verificassero gli incidenti mortali. I piloti fremono nel ricordare che si tardò talmente a far sospendere la gara, che essi si trovarono ancora a correre quando le ambulanze sfrecciavano sulla pista in senso inverso e in più punti il pubblico aveva eretto delle sorte di barricate con le balle di paglia attraverso il percorso.

Le fonti più responsabili, anche negli ambienti dello sport, concordano nel dire che «le condizioni di sicurezza hanno rivelato lacune assai gravi, il pubblico ha dato prova di una mancanza di educazione sportiva totale e di una pericolosa carenza di sangue freddo. Molti puntualizzano, nelle deplorazioni, che si sia permesso di correre a un «novizio» nella specialità come il Martin (e altri aggiungono la qualifica di «novizia» anche per la Facetti).

Jorge Torreano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Benvenuti intervistato al suo rientro da New York

BENVENUTI A ROMA CON IL CONTRATTO PER IL «MONDIALE»

«GRIFFITH È UN VERO VULCANO MA NON LO RITENGO IMBATTIBILE»

Il combattimento avrà luogo nella terza decade di marzo
Festoso saluto al suo rientro - A Corvara per ossigenarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

Si è presentato sulla scaletta sorridente, con la giacca nera e i pantaloni avana e un cappello, tipo «harlem», di quelli cioè a falde strette di tipo americano. Questo il Benvenuti di ritorno dagli Stati Uniti. Ad attenderlo erano in parecchi, forse per sentire dalla sua voce le impressioni sull'avventura americana. C'è stato tempo per tutti del resto, perchè l'aereo per Bologna, con il quale doveva proseguire, partiva oltre un'ora e mezzo più tardi, c'era tempo quindi per chiacchierare al sole di Fiumicino.

— E' andato tutto bene, Nino?

«Certamente. Ho firmato il contratto per battermi con Griffith, anche se non è stata ancora fissata la data».

— Questa è una novità, qui si è saputo che dovete battervi il 22 marzo prossimo.

«Non è esatto. Il match si farà nella decade tra il 20 e il 30, ma la data precisa non è stata fissata. Bisognerà vedere quale giorno sarà adatto per sfruttare al massimo il «battage» pubblicitario e convogliare l'interesse del pubblico e della televisione».

— Il match Griffith-Archer ti è stato utile?

«Certamente, anche se Archer mi ha deluso. E' un pugile che sta costantemente sulla difensiva ed è anche molto lento, non poteva battere un soggetto come Griffith».

— E Griffith come ti è parso?

«E' un gran pugile, anzi è un autentico "vulcano". Questo non significa che sia imbattibile, anzi sono convinto di potercela fare. Ho individuato un punto piuttosto debole nel campione del mondo: è lento sulle gambe. Per questo, quando dovrò affrontarlo, cercherò di prenderlo in velocità, di colpirlo per poi eludere la sua reazione».

— Come ti sei trovato negli Stati Uniti?

«Molto bene. Tutti mi hanno fatto grandi feste. Per strada mi sentivo chiamare "Nino, Nino", come se fossi a casa. Ieri sera mi hanno incaricato anche di premiare una "Miss Carnevale", alla presenza della televisione».

— Andrai a New York tre settimane prima del match per la preparazione?

«In linea di massima sì. A dire il vero mi sento in condizioni fisiche eccellenti e questo mi carica anche moralmente».

— So che tornerai comunque presto a Roma in veste di presentatore...

«Sì, tornerò lunedì per commentare per "Sprint" Clay-Terrell. L'amico Minà mi ha chiamato proprio qui all'aeroporto perchè gli confermassi l'impegno. Anzi voleva che fossi qui per sabato, ma non posso proprio, ho anche una famiglia e sono stato lontano abbastanza».

— In ogni caso il match con Griffith non mi pare che sia un'avventura del genere «o la va o la spacca».

«No certamente. Ho visto quelle che sono le possibilità di Griffith e farò tutto il possibile triestini, per gli italiani e un po' strappargli il titolo, per i po' anche per me».

Il campione europeo del medi da Bologna proseguirà per Corvara, in Val Badia, dove comincerà a ossigenarsi in vista del combattimento mondiale.

Pierfranco Ellero

EUROPEO MASSIMI

Tomasoni stasera contro Mildenberger

Francoforte, 31

Domani sera, sul quadrato della «Festhalle» di Francoforte, il pugile italiano Piero Tomasoni tenterà per la seconda volta di strappare il titolo europeo dei pesi massimi al tedesco Karl Mildenberger. I due si incontrarono già sul ring di Francoforte il 14 maggio 1965 e in quella occasione il tedesco conservò la corona vincendo di stretta misura ai punti.

Per Tomasoni, il quale è da ieri a Francoforte assieme al suo procuratore Barravecchia il combattimento di domani sera si presenta particolarmente difficile ed impegnativo in quanto Mildenberger, oltrechè combattere davanti al proprio pubblico, è reduce dall'entusiasmante confronto mondiale con Cassius Clay del 10 dicembre scorso che, pur essendosi concluso con una sua sconfitta per arresto del combattimento alla 12.ª ripresa, gli è valso i complimenti dello stesso americano e di tutta la stampa mondiale.

GIOACCHINO LAURO

■ L'on. Gioacchino Lauro, eletto presidente del Napoli nel corso dell'assemblea dei soci ha accettato l'incarico.

DAL CASO DE MARCHI ALLA BOTTIGLIETTA DI S. SIRO

Materia per legali le vicende del calcio

E' improbabile che si arrivi alle prove della verità sull'incidente che ha messo fuori causa Moschioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 31

Grane in serie nel mondo del calcio italiano. Non si è ancora spenta l'eco del «caso De Marchi» che è sorto, quale doccia fredda, l'altro, forse più grave, di domenica scorsa a San Siro: il giallo della bottiglietta. Il fatto è noto: dopo la prima rete realizzata da Cappellini nella partita Inter-Foggia, e mentre alcuni giocatori della squadra pugliese stavano reclamando presso l'arbito Monti per una presunta irregolarità (gomitata di Mazzola, fuorigioco di un attaccante interista?), Moschioni, portiere del Foggia, si è improvvisamente accasciato al suolo colpito, secondo più versioni, da una bottiglietta di plastica lanciata dal pubblico. La bottiglietta poi è sparita e, di prove concrete, in questa faccenda, non ne sono state raccolte altre se non quella riguardante un leggero arrossamento rilevato alla nuca di Moschioni da un medico.

Un'assoluta perplessità regna in ordine a quelle che potranno essere le decisioni dei giudicanti in merito a tale incidente. Il verdetto, dipenderà unicamente da quanto Monti scriverà nella sua relazione: e Monti, non ha visto niente. Quindi è molto probabile che il Foggia non avrà partita vinta a tavolino, anche se, per buona parte dell'incontro, è stata costretta a giocare col portiere di riserva. Questi due fattacci, quello di Roma e l'ultimo di Milano non possono non richiamare l'attenzione di tutti, dirigenti e tecnici, sulla necessità di una regolamentazione più completa e moderna.

Le tre di Catella, quanto meno, sono riuscite a sollecitare l'uso di un tipo di reti meno rigide delle attuali che rimandando la palla sul campo possono trarre in inganno arbitri anche più oculati di De Marchi. Ma per la faccenda della bottiglietta? O meglio per quanto concerne le prove che sul fatto si potrebbero raccogliere e produrre e che invece non serviranno a nulla perchè, non fornite da tesserati e comunque non suffragate dalla relazione del giudice di gara? Qui il discorso, appunto si fa più serio e complicato ed è perciò che bisogna intervenire subito e con autorità perchè non abbia più a riproporsi.

Moschioni è indignato contro chi lo accusa di simulazione; lui la bottiglietta l'ha vista eccome, ma non tutti gli crederanno, anche se avanzare l'ipotesi di un messa in scena da parte dell'interessato può sembrare argomento troppo puerile. L'han vista anche altri questa bottiglietta, ma il corpo del reato è sparito e Barbè, al quale Monti nulla potrà dire, dovrà indicare in conformità concludendo sulla regolarità dello svolgimento di Inter-Foggia.

E il tutto è tanto triste; perchè finisce col lasciare insoddisfatte ambedue le parti; il Foggia che si sente colpito da un sopruso e l'Inter cui non può di certo garbare un'assoluzione per insufficienza di prove. A meno che, il buon senso non prevalga e, chi di competenza, non voglia andare più a fondo cercando la soluzione del dramma nell'unica maniera sensata: raccogliendo cioè le prove e valutandole tutte senza esclusioni.

G. L.

OGGI ALLA TV

Bondone e Tomasoni

Sul primo canale, dalle 14.30 alle 16, ripresa diretta dal Bondone della prima prova del «Palio delle Dolomiti» di sci femminile internazionale.

Alle 22, per la rubrica «Mercoledì Sport», telecronaca da Francoforte dell'incontro Mildenberger-Tomasoni, per il titolo europeo dei pesi massimi.

SERIE «C» - L'INTERESSE DEL TORNEO RIVOLTO ALLA MARCIA DELLA CAPOLISTA

PROCESSO DI CHIARIFICAZIONE ACCENTUATO DAL MONZA IN VETTA

I brianzoli sono rifornati a vincere mentre le inseguitrici hanno pareggiato
A Valmaura visto un CRDA a pieno regime... ma le partite durano 90 minuti

In vetta alla classifica si va accentuando il processo di chiarificazione. Il Monza ha guadagnato un altro punto sul Como e sul Treviso. Infatti, mentre la capolista batteva con chiaro punteggio la Trevigliese, le due sole inseguitrici degne ancora di un ruolo tanto impegnativo dovevano accontentarsi del pareggio. Si deve quindi ritenere che l'undici brianzolo abbia superato il periodo di crisi senza troppi danni, non soltanto in virtù della sua tenacia e del suo orgoglio, ma anche grazie ai gravi tentennamenti denunciati dal plotone delle altre più qualificate unità. E non tragga in inganno il fatto che i lariani siano andati a dividere la posta sul terreno del Marzotto. Il 2-2 conseguito dagli azzurri di Trezzi a Valdagno non è in effetti meritevole di eccessiva considerazione, poichè i lanieri hanno dovuto disputare quasi due terzi della gara in dieci a causa della espulsione del terzino Ferrari. D'altra parte la condotta del Treviso è stata anche più censurabile. I celesti di Manente hanno preso infatti alla leggera la derelitta Cremonese ed alla fine sono stati costretti ad un pari che per i grigiorossi rappresenta il primo punto guadagnato quest'anno in trasferta.

* * *

Forse il Legnano potrebbe costituire una larvata minaccia alla supremazia monzese e prendere tra qualche tempo il posto del Como o del Treviso. Il 4-0 inflitto domenica all'Entella starebbe a confermare la vena irresistibile dei lilla, tanto più che i liguri sono piuttosto ermetici in difesa. Ma anche la compagine di Lupi lascia assai a desiderare in fatto di continuità ed inoltre appare spesso rinunciataria quando si esibisce in campo avverso. Sul conto delle altre concorrenti non ci resta che ripetere i già noti rilievi. Alle spalle delle squadre, che occupano le posizioni più avanzate, c'è il vuoto integrale. Gli esempi più recenti sono forniti dall'Udinese, che anche a Verbania non si è sottratta alla regola delle rese esterne, e dal Rapallo, che si è fatto clamorosamente infilare tra le mura domestiche da una Pro Patria per niente trascendentale. All'improvviso si è registrata invece la riscossa della Biellese, che è passata con estrema disinvoltura dal rovescio di Trieste all'affermazione di Piacenza, dove ha colto la prima vittoria esterna della stagione. Ma anche i piemontesi, come i friulani ed i ruentini, sono ormai irrimediabilmente estromessi dalla corsa alla categoria superiore.

* * *

Per gli sportivi giuliani il primo turno della fase discendente era importante, perchè mandava in... onda il derby tra Triestina e CRDA. Il gol decisivo di Ive, realizzato quasi allo scadere del tempo regolamentare, ha permesso agli alabardati di bissare il successo del precedente torneo. Ma il fatto che il pallone girato dalla fronte del centravanti locale alle spalle di Di Davide sia andato a segno quando alla gara restavano pochi attimi di... vita, ha provocato numerosi errori di prospettiva. Non ci stancheremo mai di ricordare che le competizioni calcistiche durano novanta minuti e che una segnatura è valida ai fini del risultato a prescindere dal momento in cui è stata realizzata. Si potrà parlare di beffa, di sogni infranti e di analoghe romanticherie. Ma non si potrà non ammettere che novantanove volte su cento una compagine s'impone in extremis perchè ha saputo mettere alle corde l'avversario e sferrargli il colpo del k.o. Nel valutare la vittoria della Triestina si è dato evidentemente un peso eccessivo all'episodio conclusivo, mentre non si è tenuto nel dovuto conto il serrato forcing condotto da Sadar e compagni nella seconda metà della ripresa.

Che poi l'undici di Radio non sia stato brillante come sette giorni prima è vero. La rivalità con i cugini, lo stato del terreno (che favoriva i più pesanti e creava mille problemi ai più leggeri), la particolare tattica adottata da Zelesnich hanno contribuito a rendere anche più ardua del previsto la fatica dei ragazzi in maglia rossa. Ma come non buttare sul piatto della bilancia monfalconese la straordinaria prova di vigore atletico (a volte sin troppo accentuato) e di capacità tecnica esibiti dalla squadra capitanata da Valenti? Non crediamo di esagerare affermando che a Valmaura il CRDA ha giostrato al massimo delle sue possibilità. E se la Triestina lo ha ridotto alla ragione appena quando la lancetta dell'orologio percorreva l'ultimo giro, il fatto torna soltanto ad onore dei vincitori.

P. T.

CAMERATISMO ALABARDATO

Ive spartisce il premio ricevuto da un tifoso

La Triestina ha ripreso ieri mattina allo stadio la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Chiavari per la partita contro l'Entella. Al primo appuntamento della settimana erano presenti tutti i titolari, compresi Gentili e Sadar. Quest'ultimo, anche se non ancora del tutto guarito dal colpo subito alla caviglia nel corso del derby, ha voluto egualmente allenarsi con i compagni, svolgendo però un lavoro ridotto.

Anche ieri, come già lo scorso martedì, gli alabardati hanno trascorso assieme gran parte della giornata. Conoluso l'allenamento, i giocatori hanno raggiunto una vicina trattoria per consumare la colazione. Ospite gradito dei giocatori, il presidente conte Guarnieri, che è rimasto alcune ore a fianco dei suoi ragazzi.

Prima di chiudere la cronaca spicciola di questa giornata, rimane da aggiungere un episodio, molto simpatico, che ha avuto per protagonista Ive. Il centravanti, autore del gol di testa che a pochi secondi dal termine del derby ha messo k.o. i monfalconesi, ha ricevuto in dono da un super tifoso un premio. Il «panzer» alabardato, come viene chiamato da un po' di tempo dai suoi beniamini, da quando cioè ha ritrovato la vena dei giorni migliori, ha voluto dividere il premio in parti eguali fra tutti i giocatori scesi in campo domenica. Un gesto insomma che vuole dimostrare ancora una volta il nuovo spirito che regna fra i ragazzi di Radio.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione.

Domani il CRDA si allena con il Ronchi

Monfalcone, 31

Agli ordini di Zelesnich e del preparatore atletico prof. Sanzin, i giocatori del CRDA hanno ripreso gli allenamenti. La partita con la Triestina non ha lasciato conseguenze serie, a parte la ferita sopracciliare di Baccari. Il morale dei cantierini non è stato messo a terra, anche se la sconfitta di Trieste non è proprio stata accolta tanto bene.

Per il pomeriggio di giovedì, i cantierini hanno in programma una partita amichevole con la formazione del Ronchi; essa verrà giocata allo stadio di via Cosulich con inizio alle ore 15. La preparazione degli aziendali per l'incontro casalingo con il Piacenza verrà, poi, completata nel pomeriggio di venerdì. Per il momento, nessuna novità in merito allo schieramento del CRDA per la partita con il Piacenza. Si ritiene che modifiche sostanziali non vi saranno anche perchè la squadra ha fornito una buona prestazione sul terreno di Valmaura.

FORMAZIONE BIS

■ La scorsa settimana avevamo rilevato che in occasione della partita con il CRDA per la prima volta nel corso del presente campionato la Triestina avrebbe potuto schierare la formazione della gara precedente. In realtà già in occasione delle partite con Como e Pro Patria gli alabardati avevano potuto utilizzare gli stessi undici giocatori.

Basket Serie «C»

Ritorno dell'Hausbrandt Conferma dell'Italsider

Dopo l'ultima giornata dell'andata, in seguito al crollo del Vicenza sul campo dell'Hausbrandt il quadretto di testa si è ridotto ad un terzetto, composto da Italsider, Moretti Udine e Leacril Marghera. Queste squadre sono seguite a due punti da un altro terzetto formato da Hausbrandt, Treviso e Vicenza. Più distanziate le altre formazioni, tra le quali troviamo, a quattro punti di distacco, le due battute della giornata, Castelfranco e Don Bosco.

I veneti si sono egregiamente difesi sul campo dell'Italsider, ma hanno dovuto cedere, magari con uno scarto onorevole, al finale veemente dei triestini. I salesiani, privi dello squalificato Pistrin, sono invece incappati a Udine nella terza sconfitta consecutiva. Tra l'altro la partita è stata infiorata da cattive rie che sono culminate nella espulsione del triestino Rigo, la qual cosa non fa che peggiorare la già precaria posizione in classifica del Don Bosco.

L'Hausbrandt, invece, dopo la sconfitta di Castelfranco ha ottenuto, pur incompleta, una bella e preziosa vittoria sul Vicenza ritornato a casa alquanto amareggiato. Con le previste vittorie dei Leacril su Ferrara e del Treviso sul Bassano la classifica, alla fine dell'andata ha preso una più chiara fisionomia. Sei squadre sono in pratica ancora in corsa per il primato (Leacril, Italsider, Moretti, Vicenza, Treviso, Hausbrandt) mentre quattro sono quasi condannate (Ferrara, Bolzano, Ravenna, Bassano). Ne mancano ancora due per la retrocessione e le più indiziate sono Castelfranco e Don Bosco.

Le prime giornate del ritorno che inizierà il 12 febbraio (domenica si giocherà il ricupero Bolzano-Moretti) saranno indicative al riguardo.

B. P.

IN POCHE RIGHE

COPPA EUROPA BASKET

A Milano il Simmenthal affronta l'Olimpia

Milano, 31

Domani sera, alle 21.30, al Palazzetto Lido di Milano i campioni d'Europa del Simmenthal incontreranno gli jugoslavi dell'Olimpia di Lubiana nel torneo di qualificazione alla finale della Coppa d'Europa di pallacanestro.

Sul risultato non vi dovrebbero essere dubbi: gli jugoslavi, infatti, non rappresentano certo un ostacolo molto difficile per la squadra milanese.

EUROPEI ARTISTICO

■ La 58ª edizione dei campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio è cominciata ieri a Lubiana con le prove individuali maschili. Dopo i primi tre esercizi obbligatori, l'austriaco Emerich Danzer, campione mondiale ed europeo della specialità, è al comando con 23,6 punti di vantaggio sul connazionale Wolfgang Schwarz, secondo nella graduatoria provvisoria.

LIBEER RECLAMA

■ La Federazione francese di pugilato ha appoggiato il reclamo di Philippe Filippi, procuratore di Renè Libeer, presentato in seguito al verdetto del campionato europeo dei pesi mosca che il pugile francese ha sostenuto il 25 gennaio scorso a Firenze contro l'italiano Fernando Atzori. Il reclamo sarà quindi trasmesso all'«European Boxing Union» a Roma.

BOLOGNA - W. B. ALBION

■ Bologna e West Bromwich Albion si incontreranno oggi per il primo dei due confronti valevoli per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

J. ANQUETIL

■ Jacques Anquetil, al comando della «BIC» ha aperto le iscrizioni della 18ª settimana ciclistica internazionale sarda.

Inaugurata la sede del SAI Trieste

La nuova sede sociale dello Sci Accademico Italiano di Trieste, in via Galatti 24, è stata inaugurata ieri sera nel corso di una simpatica cerimonia che ha richiamato negli accoglienti ambienti, gustosamente arredati, soci, atleti, rappresentanti della FISI e delle altre società triestine.

Il presidente del sodalizio, avv. Giorgio Bevilacqua, nel porgere il saluto agli intervenuti ha ricordato brevemente il glorioso passato del SAI, affermando tra l'altro che è fermo proposito dei dirigenti di potenziare sempre più la sezione di Trieste affinchè le belle tradizioni di un tempo possano continuare. «Noi affidiamo questa sede — ha concluso il presidente — ai giovani, perchè qui possano incontrarsi, tenere le loro riunioni, vedere film, parlare di quella cosa magnifica che è lo sci. Speriamo che qui maturino rivalità cavalleresche, ma soprattutto serenità e buonumore».

Ha quindi preso la parola il sig. Duilio Durissini che, a nome della FISI, ha formulato al sodalizio accademico i migliori auguri di sempre maggiori affermazioni in campo regionale. Per ultimo ha porto il saluto dello Sci Cai Trieste il dott. Claudio Suggi.

Reti allentate dietro i pali della porta per evitare altri «gol fantasma»: sono state sperimentate a San Siro domenica

SFRATTATO DAI CAMPI DI VIA RENI

Il Tennis Club Triestino chiede aiuti per sopravvivere

Appello alla Fiat per un «risarcimento»

Dalla mezzanotte di ieri il Tennis Club Triestino non dispone più di una sede e dei campi sui quali poter svolgere l'attività. Dopo trentanove anni di permanenza sul terreno di via Guido Reni, il maggior sodalizio cittadino, che conta 62 anni di vita, ha ricevuto lo sfratto da parte della Fiat, proprietaria dell'area sulla quale sorgono gli impianti. La decisione della società torinese, che ha urgenza di poter disporre del fondo per utilizzarlo inizialmente quale parcheggio di vetture nuove, è irrevocabile. A nulla sono valsi tutti i tentativi operati dai dirigenti del T.C. Triestino per ottenere il rinnovo del contratto d'affittanza almeno per un anno, il tempo necessario cioè per la costruzione dei nuovi campi sul terreno messo a disposizione dal Comune nei pressi di Banne.

Sorge spontaneo, a questo punto, un interrogativo: che fine farà il tennis a Trieste? Il presidente del sodalizio, cap. Tarabocchia, ha già battuto diverse piste nella speranza di trovare una soluzione ed evitare che il T.C. Triestino, che vanta gloriose tradizioni anche in campo nazionale, sia costretto a chiudere i battenti o anche solo sospendere momentaneamente l'attività. Ha avuto contatti con il presidente del CONI Onesti, con il presidente della Federtennis De Stefani e con alcuni Enti regionali allo scopo di trovare una via d'uscita. Sono stati assicurati contributi che però, non fosse altro per il lungo iter burocratico che richiedono, non verranno concessi in tempo utile per dare immediato inizio ai lavori dei nuovi impianti. Anche i soci naturalmente hanno deciso di concorrere alla nuova realizzazione, autotassandosi con versamenti a fondo perduto.

Il problema più immediato è rappresentato comunque dallo spianamento del terreno carsico sul quale dovranno essere costruiti gli impianti e la cui spesa non è immediatamente affrontabile da parte del sodalizio biancoverde. I dirigenti del T.C. Triestino hanno formulato a questo proposito l'auspicio che la direzione della Fiat voglia considerare le spese sopportate allorchè vennero costruiti i campi in via Guido Reni; spese di notevole entità già per quei tempi, giacchè si trattava di costruire un terrapieno di grandi dimensioni a ridosso di una collinetta che degradava dalla piazza Carlo Alberto. Le speranze sono suffragate anche dai buoni rapporti sempre intercorsi con la Fiat, ai cui dipendenti era stato concesso (e lo sarà anche per i nuovi campi) di usufruire gratuitamente degli impianti.

Il tennis triestino, che si vedrebbe definitivamente cancellato senza la sopravvivenza del sodalizio biancoverde, è naturalmente in speranzosa attesa che questo auspicio si realizzi, in modo tale da garantire la continuità di una attività sportiva che nella nostra città sta aumentando d'interesse, raccogliendo e formando sempre nuove leve.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Guadagna terreno il Ponziana Avvicinamento fra Pieris e «Pro»

Con la miseria di 27 gol realizzati in sedici partite, la seconda giornata di ritorno è risultata, sotto questo profilo la più modesta dall'inizio del campionato. La causa principale dello scarso numero di reti messe a segno domenica è da ricercarsi nelle pessime condizioni dei terreni, resi ovunque quasi impraticabili dalla pioggia.

GIRONE A

Ancora un passo avanti in classifica per il Ponziana. I biancocelesti, battendo sul terreno di casa il Tolmezzo, hanno guadagnato un nuovo punto sulle sei immediate inseguitrici che, controllandosi a vicenda, non sono andate più in là del pareggio. Tre lunghezze di vantaggio hanno i triestini sulla coppia Tisana-Cervignano, quattro su quella formata da Saici e Sacilese, cinque sulla Sangiorgina e dieci sull'Osoppo, che però è già da tempo fuori dal «grande giro».

Se non sono molti, i tre punti non sono nemmeno pochi, anche se alla conclusione del torneo mancano ancora tredici domeniche. Il Ponziana è insomma lanciatissimo e, considerato che da un paio di domeniche anche la fortuna si è alleata con i ragazzi di Covacich (il Tolmezzo è stato battuto solo ad un minuto dal termine con un gol del solito Kirchmayer) non vediamo chi, fra le inseguitrici, possegga la forza per recuperare. Gli altri incontri che interessavano la zona alta della classifica si sono chiusi tutti in parità: Sacilese - Cervignano (0-0), Tisana-Saici (1-1) e Sangiorgina - Osoppo (1-1).

Sull'altro polo della graduatoria, Palazzolo, Terzo e Tarcentina sono sempre sull'orlo del precipizio e rischiano di domenica in domenica di cadervi. La Tarcentina, seccamente sconfitta a Cordenons (3-1), è quella che indubbiamente sta peggio di tutte. Il Terzo (1-1 con l'Aquileia) e il Palazzolo (2-2 in casa del Codroipo), non sono riusciti, come speravano, ad avvicinarsi al Brugnera, che è andato a prendersi due preziosissimi punti a Gemona.

GIRONE B

Il Cremcaffè non è riuscito nel tentativo di sbarrare il passo alla capolista Pieris, uscita dal terreno dei giallorossi con un preziosissimo pareggio che le consente di proseguire nella serie positiva, che dura ormai da un mese, e nello stesso tempo di tenere a distanza la più pericolosa avversaria, quella Pro Gorizia che con il successo sul Mortegliano (1-0) si trova ora a due punti. All'undici del Cremcaffè che ha profuso nella lotta tutte le migliori energie, costringendo il Pieris ad un duro e affannoso lavoro di tamponamento, nella speranza di passare per riportarsi a ridosso delle grandi, è rimasta così solo la consolazione di una grossa prestazione.

La Pro Gorizia, che ha ritrovato la via del successo dopo quattro domeniche, ha potuto rosicchiare un punterello al Pieris, sfruttando nel migliore dei modi il mezzo passo falso della capolista. Non ha saputo fare altrettanto invece la Fortitudo, inchiodata sullo 0-0 fra le mura di casa da un coriaceo Palmanova.

Avanza la Manzanese, che con il successo esterno sul rettangolo dell'Arsenale (2-1) si è affiancata in quarta posizione al Gonars. I nerazzurri, rimaneggiati nei ranghi per le assenze di numerosi titolari, si sono visti sbarrare la strada del successo dal San Giovanni, che con il punterello di domenica ha compiuto un nuovo passo verso la salvezza.

Sono rimaste nei guai invece, oltre al rassegnato Ricreatorio, seccamente sconfitto a Cividale, il Mariano (0-0 in casa contro il Mossa), il Mortegliano (battuto a Gorizia) e il Trivignano, sconfitto sul proprio campo dalla Muggesana.

C. N.

TROFEO ZANETTI

Si allenano a Pieris i selezionati giuliani

Primo allenamento, questo pomeriggio con inizio alle 14 sul campo di Pieris, per la Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio in vista del Trofeo Zanetti.

Agli ordini del selezionatore Sergio Pison saranno i seguenti 28 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Sangiorgina: Marcati, Zabeo, Del Bianco, Dianti; Manzanese: Pelos, Galluzzo; Saici: Plaini, Bevilacqua, Neri, Morganti; Pro Gorizia: Visintin R.; Ponziana: Ravalico, Fonda, Gerin, Furlani, Giannella; Tarcentina: Fioretti; Cremcaffè: Polli; Tisana: Venturi, Bianco, Morello; Cervignano: Caporale, Reverdito; Pieris: Calligaris, Tesolin; San Giovanni: Toppan; Cividalese: Zampelli; Palmanova: Degli Innocenti.

Campionato III categoria

Girone L: Vesna-Viani 5-0; Primorie-Lib. Barcolana B 2-0; Roianese Coop. Operaie 2-0; Aurisina-Gretta 3-0; Tecnoferramenta-Lib. Prosecco 2-2.

Classifica: Primorie p. 17; Vesna p. 16; Roianese p. 15; Tecnoferramenta p. 14; Lib. Prosecco p. 10; Aurisina p. 9; Viani e Lib. Barcolana B p. 8; Primorec e Coop. Operaie p. 4; Gretta p. 3. Aurisina e Cooperative Operaie una partita in meno.

Girone M: Rosandra Zerial-Virtus 0-0; S. Sergio-S. Anna 2-1; Muggesana B-Union 5-2; Flaminio-Campanelle 1-0; Esperia-Breg non disputata per impraticabilità del campo.

Classifica: Rosandra Zerial p. 19; Virtus p. 16; S. Anna p. 13; S. Sergio p. 11; Campanelle Fides p. 16; Flaminio e Muggesana B p. 9; Breg p. 8; Don Bosco p. 3; Union e Esperia p. 2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL «TOUR» NELLE CAPITALI DELLA C.E.E.

Wilson tenta a Bruxelles il terzo approccio europeo

Già iniziati i colloqui con il Premier belga - De Gaulle avrebbe proposto a Londra un'associazione alla Comunità

Bruxelles, 31

Il Primo Ministro britannico Wilson, accompagnato dal Ministro degli Esteri Brown, è giunto questa sera a Bruxelles, terza tappa del suo viaggio nelle capitali dei sei Paesi della Comunità europea. All'aeroporto, erano a riceverlo il Primo Ministro belga Van den Boeynants e il Ministro degli Esteri Harmel.

Un primo scambio di idee sui problemi in discussione, Wilson lo ha avuto nella stessa serata, nel corso di un pranzo che Van den Boeynants ha offerto in suo onore al castello di Val Duchesse, a pochi chilometri da Bruxelles, nello stesso luogo, cioè, dove dieci anni fa si svolsero le lunghe trattative che si conclusero con la redazione del trattato di Roma.

E' ovvio ritenere che, nel corso di tale colloquio, siano stati trattati gli aspetti più delicati del problema rappresentato dall'eventuale accesso della Granbretagna nel Mercato comune. Sebbene anche a Bruxelles si ritenga che la chiave di ciò continui a trovarsi a Parigi, alcuni osservatori notano che anche nelle altre cinque capitali le difficoltà non mancheranno di profilarsi, allorchè la prospettata presenza britannica nella CEE rivelerà le sue incidenze sugli interessi nazionali. Wilson dovrà quindi manovrare con abilità e prudenza — si dice a Bruxelles — non perdendo di vista i due settori sui quali il negoziato — se negoziato vi sarà — dovrà alla fine manifestarsi: quello politico e l'altro economico.

Una chiarificazione, anche parziale, degli aspetti tecnici del problema, Wilson potrà averla domani dopo la conversazione che egli avrà con gli esponenti della Commissione esecutiva della CEE; lo scambio di idee si svolgerà all'Ambasciata britannica, durante una colazione di lavoro cui dovrebbero intervenire il presidente dell'esecutivo Hallstein, il vicepresidente, Mansholt e il responsabile per le questioni esterne della CEE, Rey. La presenza di Hallstein sembra essere, tuttavia, ancora dubbia.

Frattanto, fonti diplomatiche hanno rivelato che, nei colloqui di Parigi, il Presidente De Gaulle ha fatto presente a Wilson che l'appoggio di Londra alla posizione degli Stati Uniti nel Vietnam non è in armonia con l'«approccio europeo» dell'Inghilterra. Il leader francese ha evidentemente fatto notare a Wilson il contrasto fra l'atteggiamento di Londra e quello dei Paesi del MEC, i quali ultimi — avrebbe detto De Gaulle, secondo le fonti — hanno accuratamente evitato di prendere posizione pubblicamente sulla questione vietnamita. Gli osservatori hanno l'impressione che questo sia stato un modo, per De Gaulle, di ribadire la sua nota opposizione agli stretti legami che uniscono Londra a Washington.

Le fonti hanno anche rivelato che De Gaulle ha suggerito a Wilson l'idea di un'eventuale associazione piuttosto che l'ingresso a pieno titolo dell'Inghilterra nella CEE, ma Wilson ha respinto la proposta, definendola disfattista e inaccettabile. Fonti belghe dicono che Van den Boeynants intende premere per l'ingresso di Londra per vari motivi, fra cui quello di contrastare il pericolo di un predominio franco-tedesco nella Comunità. I belgi intendono, al tempo stesso, avvertire gli inglesi che la loro ammissione è condizionata alla accettazione totale dei regolamenti del trattato di Roma e delle decisioni prese dai MEC dal 1958.

Fallito tentativo Vietcong di bloccare un canale

Tokio, 31

Reparti dei «marines» statunitensi e truppe sudcoreane impegnate nella guerra del Vietnam, hanno inflitto oggi dure perdite ai guerriglieri comunisti in separate azioni belliche nel Sud Vietnam. In particolare, il settimo reggimento dei «marines» è stato impegnato in un duro combattimento in una zona pianeggiante situata a 40 chilometri dalla città costiera di Quang Ngai. Al termine del combattimento i reparti statunitensi avevano ucciso 35 vietcong subendo perdite che sono state definite «leggere» da un portavoce del comando di Saigon. I soldati sudcoreani, forti di due reggimenti, hanno ucciso altri 33 guerriglieri al termine di un combattimento iniziato ieri e protrattosi fino a stamane a ventiquattro chilometri a Sud Ovest della città di Ninh Hoa nella regione centrale del Paese. Da parte coreana non si lamentano perdite.

I guerriglieri comunisti hanno rinnovato stamane i loro tentativi di ostruire la principale via d'acqua della capitale sud-vietnamita, Saigon. I vietcong hanno tentato di affondare due dragamine statunitensi mentre navigavano nel canale principale di Saigon ad una distanza di 16 chilometri dal centro della città. I guerriglieri si sono avvicinati alle due unità navali alle prime luci dell'alba, aprendo il fuoco dei mortai e delle mitragliatrici pesanti. I vietcong si sono poi ritirati quando sono stati attaccati dagli aerei statunitensi. Tuttavia i guerriglieri hanno condotto un nuovo attacco contro altri tre dragamine americani. Questa seconda azione è stata respinta dagli americani con l'intervento delle truppe aerotrasportate e degli elicotteri. Dopo un combattimento durato meno di un'ora i guerriglieri si sono ritirati, abbandonando le loro posizioni lungo il canale navigabile. Inoltre viene segnalato oggi il bombardamento effettuato dalle superfortezze «B52» che hanno ripetutamente colpito sospette concentrazioni di truppe e reparti comunisti in una zona montana a circa 500 chilometri da Saigon.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno impedito il pieno svolgimento delle azioni aeree americane sul territorio del Nord Vietnam. Tuttavia gli aerei statunitensi sono riusciti egualmente a portare a termine due missioni.

PRESTITO ITALIANO per l'oleodotto in Tanzania

Dar es Salaam, 31

Il Ministro delle Finanze tanzano Amir Jamal ha firmato un accordo con due banche italiane, Mediobanca e Istituto Mobiliare Italiano, per un prestito di oltre 5.500.000 sterline destinato alla costruzione di un oleodotto da Dar es Salaam a Ndola, nello Zambia.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — In un villaggio occupato dagli americani una donna abbraccia il suo bambino morto

LUNGI DALL'ESSERE DOMATA LA RIBELLIONE AL REGIME DI PECHINO

Ricatto nucleare contro Mao da parte del generale Wang?

Avrebbe minacciato di impadronirsi della base atomica di Lop Nor Quattro città in tutto sarebbero sotto il controllo delle guardie rosse

Tokio, 31

Nonostante l'odierna affermazione di Radio Pechino secondo cui le forze di Mao Tse-tung stanno conquistando «una dopo l'altra le cittadelle» dei suoi nemici, i maoisti vantano finora il controllo di solo quattro città e in due di queste, secondo gli stessi organi di informazione cinesi, devono ancora fronteggiare la resistenza dei seguaci di Liu Sciao-ci. Ben lungi dall'essere sotto il controllo maoista, zone come la provincia del Sinkiang, la Mongolia interna e alcune parti della Manciuria sono ancora in stato di rivolta, mentre si ha notizia di atti di resistenza in altre regioni cinesi. Il «Honkong Star» dice — ma la notizia non ha trovato conferma altrove — che il generale Wang En-mao, capo della provincia del Sinkiang e antimaoista dichiarato, avrebbe minacciato di occupare la base nucleare di Lop Nor nel Sud se i maoisti tenteranno di assumere il controllo del governo provinciale. Wang, secondo il giornale, ha fatto la dichiarazione in un incontro con il generale Ciang Ciang, commissario politico della Mongolia interna.

I nemici di Mao vengono sconfitti e sgominati, ha detto Radio Pechino aggiungendo che «al pari di tutti i reazionari, essi non si rassegnano alla estinzione e non abbandoneranno mai i loro coltelli da macellaio».

Questi nemici evidentemente stanno passando al contrattacco nel porto nord-orientale di Tsingtao, che giorni fa Radio Pechino aveva sostenuto essere sotto il fermo controllo dei maoisti. La stessa emittente ha reso noto infatti che a una settimana «dalla conquista del potere a Tsingtao, un gruppetto di autorità stanno continuamente tentando il contrattacco» con atti di sabotaggio e scioperi. Oltre a Tsingtao, le forze maoiste affermano di avere il controllo di Pechino, Sciangai e Taiuan, capitale dello Shansi.

Il corrispondente del quotidiano giapponese «Yomiuri» a Pechino ha riferito che, stando ad alcuni manifesti murali della guardia rossa, il Maresciallo Ciu Te, uno dei leggendari capi della rivoluzione comunista, è stato denunciato come «controrivoluzionario». I manifesti accusano il Maresciallo di essere un «revisionista» per aver condannato Stalin e appoggiato Kruscev al XX Congresso del partito comunista sovietico. Ciu è stato anche accusato di aver proposto l'intensificazione degli scambi commerciali con sei Nazioni dell'Europa comunista da lui visitate dopo il congresso del 1956; concordato la cooperazione con la Russia per lo sviluppo economico delle province orientali (la Siberia) con manodopera cinese a buon mercato; non aver appoggiato attivamente l'atteggiamento del regime sulla lotta rivoluzionaria per i Paesi asiatici, africani e arabi; criticato Mao e il Comitato centrale; avversato Mao per quanto riguarda lo spiegamento di forze al confine con la Russia.

La «Nuova Cina» ha riferito a sua volta che la delegazione militare albanese in visita in Cina è stata calorosamente accolta da un reparto di genieri alle dipendenze del Comando militare di Pechino. I genieri hanno festosamente salutato gli albanesi agitando i libretti delle citazioni di Mao e hanno eseguito una esercitazione che ha suscitato — dice la agenzia cinese — la viva ammirazione degli ospiti.

Anche oggi sono continuate le dimostrazioni antisovietiche di fronte all'Ambasciata di Mosca a Pechino. La «Nuova Cina» ha riferito che i manifestanti hanno dato fuoco a un ritratto del Primo Ministro sovietico Kossighin gridando «abbasso l'imperialismo americano», «abbasso il revisionismo sovietico», «abbasso Breznev e Kossighin». Secondo la stessa agenzia, Sciangai è stata teatro di una imponente dimostrazione antisovietica cui hanno partecipato mezzo milione di maoisti. A Pechino, si è dimostrato anche contro l'Ambasciata francese per gli asseriti maltrattamenti inflitti dalla polizia francese ad un gruppo di studenti cinesi, a Parigi.

«I rivoluzionari — dice l'agenzia — hanno definito l'episodio di Parigi come il più grande insulto ai 700 milioni di cinesi.

CON LA FIRMA DI UN DOCUMENTO SIGLATO DA MANESCU E BRANDT

IN ATTO FRA BONN E BUCAREST LA «RIAPERTURA DIPLOMATICA»

Critiche al Governo tedesco da alcuni settori del Bundestag Il Ministro degli Esteri invitato a visitare la Romania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

Qualche minuto dopo le tre di questo pomeriggio il comunicato congiunto romeno-tedesco ha confermato ufficialmente l'apertura di relazioni diplomatiche fra Bonn e Bucarest, già suggellata in fine di mattinata da una stretta di mano fra il Ministro federale degli Esteri Brandt, e il collega romeno Manescu.

La Repubblica socialista romena è così, dopo l'Unione Sovietica, il secondo Stato del blocco comunista col quale Bonn ha normalizzato i suoi rapporti diplomatici. Secondo il comunicato congiunto, Manescu e Willy Brandt hanno parlato, nei loro colloqui di ieri e di oggi, «della situazione e della evoluzione dei rapporti fra i due Paesi, oltre che su questioni internazionali di interesse comune». Sia il Ministro tedesco che quello romeno si sono rallegrati della soddisfacente evoluzione dei contatti economici e culturali fra i rispettivi Paesi, e sono stati d'accordo nel rilevare che essi debbono ulteriormente intensificare la loro collaborazione.

E' in «tale spirito» che i due Governi hanno quindi deciso di aprire relazioni diplomatiche e di scambiare rappresentanti diplomatici del rango di ambasciatori straordinari e plenipotenziari. Il comunicato prosegue: «Ambedue le parti sono convinte che siò contribuirà a incoraggiare la intesa fra Repubblica federale e Romania. La normalizzazione dei rapporti diplomatici è importante non solo per i due Paesi interessati, ma anche per la pace, la sicurezza e la coesistenza pacifica tra i popoli d'Europa, oltre che per la distensione internazionale».

Dopo questi colloqui, svoltisi in un clima «franco, aperto e concreto», Manescu ha invitato il collega tedesco a effettuare in Romania una visita ufficiale, la cui data sarà fissata per via diplomatica. Il Cancelliere Kiesinger, che ha ricevuto oggi a palazzo Schaumburg il Ministro degli Esteri romeno, farà domani una dichiarazione dinanzi al Bundestag sul «significato politico e storico» di questo passo. Nello stesso tempo egli ribadirà che il Governo federale continua però a ritenere di essere il solo a poter parlare in nome dell'intero popolo tedesco. Anche il Governo romeno preciserà, appena se ne presenterà l'occasione, la sua concezione giuridica in proposito.

E' proprio su questo punto d'altronde che sono state mosse alcune critiche al Governo federale, la cui decisione di procedere a uno scambio di ambasciatori con la Romania è stata tuttavia accolta positivamente da tutti i partiti rappresentati in Parlamento. Come era logico prevedere, le critiche sono venute dal partito liberale di opposizione, che pur rallegrandosi della normalizzazione dei rapporti con Bucarest e assicurando al Governo tutto il suo appoggio nella sua politica di apertura verso l'Est europeo, non ha potuto fare a meno di scorgere i limiti di questa felice azione. Secondo l'FDP infatti, la politica di Bonn nei confronti dell'Est europeo resta inevitabilmente legata a quella per la riunificazione. Ora, su questo punto il Governo federale ha sinora evitato di prendere iniziative e di avanzare proposte nuove e concrete.

Anche se può sembrare opportuno lasciare per il momento in ombra la scottante questione tedesca, i liberali fanno notare che sarebbe un'illusione credere di poter avere rapporti effettivamente buoni e durevoli con gli alleati della Germania orientale pur continuando la «guerra fredda» con essa.

Vice

Conclusa la visita a Mosca

COMUNICATO ANODINO sui colloqui Tito-Breznev

Mosca, 31

I colloqui Tito-Breznev, cominciati sabato in una «dacia» nei dintorni di Mosca, sono terminati; il Maresciallo jugoslavo ed il suo seguito sono ripartiti oggi da Mosca in treno, diretti a Budapest.

Nel corso dei colloqui, svoltisi in un'atmosfera franca e amichevole, sovietici e jugoslavi hanno esaminato problemi connessi con le relazioni fra i due Paesi e i due partiti, e questioni internazionali di primaria importanza: lo afferma un comunicato, emesso questa sera al termine della visita.

Dopo avere sottolineato con soddisfazione il favorevole andamento dei rapporti sovietico-jugoslavi, le parti hanno espresso il desiderio di continuare a sviluppare e a rafforzare la generale cooperazione fra l'U. R.S.S. e la Repubblica jugoslava, e di battersi attivamente per la causa della pace e del socialismo nel mondo.

Il comunicato — fatto significativo — non contiene alcun accenno alla situazione attuale del movimento comunista.

PAUROSO ROGO COMPLICE IL GELO INTENSISSIMO

Brucia una scuola in Svezia Quattro persone sono morte

L'acqua degli idranti si è solidificata bloccandoli

Enkoeping, 31

Quattro persone sono morte e quindici sono rimaste gravemente ustionate nell'incendio di una scuola in questa cittadina della Svezia centrale. Scolari e insegnanti si sono lanciati dalle finestre mentre le fiamme avvolgevano rapidamente lo intero edificio, dalla struttura completamente in legno. Molti sono rimasti gravemente feriti cadendo, altri sono rimasti ustionati per il 50 per cento.

I morti sono due bimbe di nove anni e due coniugi di 60 anni che abitavano in un appartamento situato nello stesso edificio. La temperatura bassissima ha ostacolato l'uso degli idranti rendendo inutile l'intervento dei vigili del fuoco.

SCIOPERO GENERALE per 48 ore in Francia

Parigi, 31

La Francia sarà domani semi-paralizzata da uno sciopero di ampiezza nazionale proclamato da due delle tre più importanti organizzazioni sindacali: la comunista «CGT» e la cattolica «CFDT». Lo sciopero comincerà questa sera alle venti nelle ferrovie, dove le consegne per l'astensione dal lavoro sono di quarantott'ore. Il sindacato autonomo dei ferrovieri si è però rifiutato di associarsi e si prevede che il cinquanta per cento dei treni delle «grandi linee» circoleranno normalmente. Completamente paralizzata potrebbe invece essere la circolazione dei treni che collegano Parigi con i suoi sobborghi e della ferrovia metropolitana.

NEL FITTO MISTERO LA FULMINEA SCENA NELL'EX CAPITALE

È LA MOGLIE DI UN SIRIANO LA DONNA RAPITA A BERLINO OVEST

Sarebbe stato il marito a portarla via; era atteso oltre il «muro»

Berlino, 31

La polizia di Berlino Ovest è riuscita a stabilire l'identità della donna rapita ieri sera da due uomini in una via del settore occidentale dell'ex capitale tedesca e portata in Berlino Est. Si tratta di Ingrid S. di 26 anni, residente nel distretto di Wilmersdorf, in Berlino Ovest. La donna era fuggita a Berlino Ovest nell'agosto del 1965 e nel gennaio dell'anno scorso si era sposata con un siriano di 25 anni, giunto a Berlino nell'agosto 1965 proveniente da Algeri. Autore del rapimento della donna sarebbe, secondo quanto ha detto la polizia, appunto il giovane siriano.

Secondo alcuni testimoni oculari, la donna si trovava in una via di Berlino Ovest quando si avvicinava un'automobile. Con a bordo due uomini. La donna veniva trascinata a forza dentro la vettura che partiva a tutta velocità verso il posto di transito del settore americano, denominato «Ceckpoint Charlie». Il conducente dell'auto ignorava le intimazioni degli agenti occidentali e attraversava il posto di blocco. A quanto sembra, lo arrivo dell'automobile era atteso in quanto le guardie di frontiera di Berlino Est, all'avvicinarsi della vettura hanno alzato le sbarre che bloccano l'accesso. Un ufficiale delle guardie di frontiera della Germania Orientale si è fatto incontro all'automobile da un finestrino della quale uscivano le gambe della donna che indossava un paio di pantaloni. La donna è stata fatta uscire dall'automobile ed è stata vista opporsi mentre veniva portata a forza verso il padiglione nel quale la polizia tedesco-orientale controlla i documenti di quanti attraversano la linea di demarcazione.

L'episodio è avvenuto alle 19 e 25 (ora italiana) di ieri sera. Alle 22, la donna e i due uomini che l'avevano rapita sono stati fatti salire a bordo di un'automobile dell'esercito della Germania Orientale che è partita verso una direzione non nota. L'identità della donna è stata stabilita in quanto nei pressi del posto di controllo americano è stata ritrovata una borsetta che le apparteneva.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il 31 gennaio ha reso la sua bell'anima a Dio

Giovanni Tommasini

Vigile sanitario provinciale

Lo piangono la moglie LEDA, i figli MARINA e CLAUDIO, la sorella GIOLENA con il marito MICHELE SABIA, la suocera IONE, i cognati ELIDE, EGLE, PINO, MARIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Giammusso, al dott. Ciofi, al dott. Corsi e a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica per l'opera prestata con abnegazione.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto per la scomparsa del caro

Nino

LEONARDO e MATILDE TOMMASINI, ALDO e MARIANNE TOMMASINI, FILIBERTO e LILIANA ROMEO.

Partecipa al lutto il personale della Ditta L. TOMMASINI.

Prende parte al lutto il cugino ALBERTO TOMMASINI e FAMIGLIA.

---

† Il 30 gennaio in Genova è deceduta munita dei conforti religiosi

Luigia Marussi v. Scheri

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli RENZO con la moglie BIANCA, RITA con il marito UGO SIVI e PAOLA con il marito ATTILIO FALCHERO, i nipoti FRANCO SIVI con la moglie SANJA e PIERLUIGI FALCHERO nonchè i parenti tutti.

La tumulazione della cara salma nella tomba di famiglia avverrà domani 2 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipa al lutto del dott. Renzo Scheri la famiglia de MANZINI.

Si associa al cordoglio il personale della farmacia «ALLA SALUTE».

---

† Dopo lunga angosciosa malattia, sorretta dalla vicinanza dei suoi cari e munita dei conforti religiosi

Clementina Tessaro ved. Avanzo

addì 31 gennaio spirava.

La piangono le figlie MARIA con il marito BRUNO SANDRI, ANITA con il marito GIANNI CUCCHIANI, il figlio SILVANO con la moglie LAURA, i numerosi nipoti e nipotine, la cognata SANTINA ved. AVANZO e la signora TERESA ved. CUCCHIANI.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia POLONIO SUCCI.

---

† Il 30 gennaio 1967, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara zia

Pia Hreglich v. Cosulich

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cara amica ERMINIA.

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella del Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 gennaio è mancata improvvisamente

Amelia Stetter v. Tersi

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno l'annuncio la figlia ELSA con il marito OSCAR ROMANO e la sorella NETTY STETTER.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Il 30 gennaio è mancata improvvisamente

Giovanna Coslovich in Coronica

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, i figli, il genero, la nuora, gli adorati nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio 1967 alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa di

Nicolò Kostaras

la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 3 febbraio alle ore 9 nella chiesa greco-orientale di Riva 3 Novembre.

Oggi ricorre il III anniversario della dipartita di

Galliano Giacomello

La moglie lo ricorda con sempre vivo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Romeo Vatta

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie VATTA - ORELLI

---

†

Il giorno 31 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la cara mamma e nonna

Maria Sila v. Prelec

Ne danno il doloroso annuncio la figlia DANI con il marito GUGLIELMO COTTI, il figlio TEODORO con la moglie ILDE, i nipoti VERA, IGOR, BRUNA, i parenti tutti e SLAVICA SUSTIC.

I funerali si svolgeranno oggi 1 febbraio alle ore 16 a Savogna d'Isonzo.

Gorizia - Trieste
1 febbraio 1967

Serenamente si è spento il nostro caro

DOTT.

Carlo Ferluga

Avvocato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le sorelle e la fedele MICKA.

Il caro Estinto verrà tumulato oggi 1 febbraio alle ore 15 nel Cimitero di Opicina.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La BANCA DI CREDITO di Trieste prende parte al lutto per la dolorosa perdita del suo Sindaco

AVV. DOTT.

Carlo Ferluga

---

†

Improvvisamente è mancato

Bruno Nob. Foscarini

Costernati danno il triste annuncio la moglie EDERA, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— BERTUZZI
— MICHELUS
— MATTEINI
— CATANIA
— COZZOLINO

---

†

A due mesi dalla scomparsa della sua SANTINA, si è spento il 30 gennaio, il nostro caro

Giulio Allesch sen.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, la cugina GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie UKMAR, FURLAN, ZONTA e BANCHI.

---

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Rodolfo Scuka

Ne dà il triste annuncio la desolatissima moglie MARIA unitamente alla sorella ROSA (assente), al nipote VITTORIO e famiglia, alla cognata PINA con i figli e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca v. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA con il marito ARMANDO TREVISANI, il figlio MARIO con la moglie CESIRA, i nipoti, il pronipote, la sorella e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI si associa con profondo dolore al lutto della famiglia del defunto

CAV. UFF.

Pietro Franolich

Presidente della «Famela Gallesanesa» e suo infaticabile collaboratore.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara

Margherita Cattarini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nel sesto triste anniversario della tragica, immatura scomparsa della

DOTT.SSA

Astrid M. C. Severi

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

---

†

Lontano dalla sua Parenzo, improvvisamente si è spento

Andrea Danelon

di anni 73

Con grande dolore lo annuncia la sorella MARIA a nome anche dei parenti.

I funerali avranno luogo domani 2 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto i cugini BORRI e SOTTOCASA.

GUIDO e SIMONETTA BECICH con i figli STEFANO e PIERPAOLO, la madre contessa IDA, le sorelle ITALIA e IOLANDA CERRI, sono affettuosamente vicini a Maria nella scomparsa del caro

Andrea Danelon

---

†

Il giorno 30 gennaio cessò di soffrire la nostra amatissima

Lucia Triglau n. Cusan

La piangono il marito AUGUSTO, il figlio GIORDANO con la moglie GRAZIA, il suo adorato nipote DARIO, le sorelle LUIGIA ved. MILLI, ELISA CUSAN con il marito UGO, i fratelli CARLO e VITTORIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
TRIGLAU - MILLI -
CUSAN - CUSANI -
TRAMARIN - LIN -
DENTESANO - CESAR

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 31 gennaio 1967 dopo una esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento

Giovanni Mocilnik

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA unitamente ai figli, ai generi, alle nuore e ai nipoti.

I funerali si faranno oggi 1 febbraio 1967 partendo dalla parrocchia di Opicina alle ore 15.30.

Si associano al lutto le famiglie COK, KOVACIC, SARAZIN, ZORZON, ZANIER e PIERGENTILI.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta il 30 gennaio la nostra cara mamma

Erminia ved. Bonatti

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e BRUNO (assente), le nuore MERI ed ELIDE, le adorate nipotine ORIETTA e LUISELLA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici e al personale della III Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancata al nostro affetto

Santa Morsut nata Bearzotti

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO, BRUNO, RINO e ADA, la sorella ISOLINA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

†

Il 30 gennaio si è spenta improvvisamente

Maria ved. Cecchini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ADA e il fratello GUIDO unitamente ai parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Francesco Dambrosi

si è spento il 31 gennaio lasciando nel dolore la moglie GENOVEFFA, il figlio NINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cassano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Del Giglio.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Wagner Ciofi

i familiari ringraziano sentitamente tutti gli intervenuti che hanno reso l'estremo vale al nostro caro Estinto.

Fam. CIOFI - ZORZOLI - VASCOTTO - MILANESE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA GIOVANE offresi 3 ore mattino preferibile centro. Telefonare 810676, 9-14. 10256 A

38-ENNE offresi stabile tuttofare persona sola. Cassetta 41903 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica. Telefonare pomeriggio 723996. 41482 B

DOMESTICA o prestaservizi giovane cerca famiglia ore 8-17 circa. Ottimo trattamento, paga e previdenziali. Telefonare 24788. 10266 B

DOMESTICA stabile referenziata, ore 8-18 cercasi. Telef. 23103. 41767 B

DONNA tuttofare non oltre 45 anni stabile con dormire e cameriera pulizia stanze in villa tutti giorni anche domeniche cercasi. Cohe. Tel. 93040. 41474 B

C Richieste d'impiego L. 30

ANZIANO offresi lavori ufficio pagamenti anche privati, fiducia, ore convenirsi. Cassetta 41901 C SPI.

IMPIEGATA 19.enne veloce dattilografa offresi. Telefonare al n. 814420. 20594 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni; via Crispi 11, portineria. 20582 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telefono 68431. 41498 CC

FALEGNAME specializzato ripara rolè porte finestre mobili lucidature costruisce guardaroba, applica serrature Yale e simili. Serietà, garanzia. Telefonare 40396. 20572 CC

FALEGNAMERIA esegue restauri negozi, palazzi, riparazioni scuri, porte, avvolgibili, compresa pittura, armadi muro. Telefonare 817242. 41897 CC

IDRAULICO, esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC

MURATORE piastrellista restauri offresi. Tel. 732305. 20544 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Telef. 725233. 41478 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 20624 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4. Telef. 247695, Milano. 5180 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone «900» S. Lazzaro 13. Tel. 24055. 41539 D

APPRENDISTA fotografa cerca Foto Morelli, via Settefontane n. 10. 20550 D

CERCANSI pasticciere e apprendista commessa; via Matteotti 52, telef. 93563. 20580 D

CERCASI lavorante parrucchiera finita. Telef. 44109. 41422 D

CERCASI apprendista banconiere, festa alla domenica, buon trattamento. Buffet Scagnol, p. Ponterosso 6. 20538 D

IMPIEGATA dattilografa pratica studio professionale, orario 14.30-19.30 cercasi. Indicare posti occupati e pretese. Offerte Cassetta 41895 D SPI.

IMPORTANTE società cerca operaio vulcanizzatore o apprendista vulcanizzatore per occupazione stabile. Scrivere Cassetta 41480 D SPI.

MODELLA cerca pittore via Rossetti 27, V piano, ore 15-16. 41273 D

PRATICANTE ufficio con cognizioni dattilografia cercasi. Cassetta 20536 D SPI.

PRIMARIA SOCIETA' assume personale per interviste commerciali, da inquadrare proprio organico ad orario d'ufficio. Richiedonsi buona cultura, serietà, indispensabile attitudine pubbliche relazioni. Possibilità guadagno lire 5000 giornaliere. Presentarsi via Mazzini 30 I destra, orario: 10-12, 15.30-18. 20562 D

STIRATRICE praticissima cerco. Telefonare 55472 dalle 14 alle 16. 20546 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorile tipo salotto bagno. Paraggi Giardino. Telefonare 55596. 41909 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 20604 F

STANZA mobiliata affittasi. Valli, Ireneo della Croce 5, I. 20606 F

STANZA affittare persona occupata. Visitare dopo ore 10. Zorzet, via Milano n. 13 I piano. 20532 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 20554 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

ASSISTENZA medie, elementari dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 41887 G

DIPLOMATO liceo classico tedesco Gorizia impartirebbe lezioni private tedesco medie Lucinico. 505 G

DK 005

Una formula... magica?

Neanche per sogno, non si tratta di una formula magica. **DK 005**, un nome che sta un po' tra la formula chimica e il contrassegno di un celebre agente segreto, è il nome di un eccezionale caffè decaffeinato.

Perchè «005»?

Non è un nome di fantasia. Questo meraviglioso prodotto della **Cremcaffè** di Primo Rovis, contiene dallo 0.02 ad un massimo di 0,05 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca (le prescrizioni sanitarie stabiliscono che il caffè decaffeinato non debba contenere più dello 0,15% di caffeina). Ecco perchè si chiama **DK 005**, un caffè decaffeinato al 99,95%, ma **veramente squisito.**

Il maggior problema

Per il caffè (anche se si tratta di un decaffeinato) esiste in primo luogo un problema di palato. E' importante che sia innocuo, ma è altrettanto importante che sia buono. E il decaffeinato **DK 005** non è semplicemente innocuo e buono: è innocuo e... eccellente, tanto da poter essere confrontato con i più squisiti caffè normali.

decaffeinato

Un segreto?

Certamente, ogni buon prodotto è oggetto di attenti studi, e spesso c'è di mezzo qualche piccolo o grande segreto, custodito gelosamente. Il «segreto» della bontà del **DK 005** consiste soprattutto nell'impiego di una preziosa miscela ottenuta con le migliori qualità di puro «Cafè do Brasil», scrupolosamente selezionate. In questo modo si è riusciti finalmente ad ottenere un caffè decaffeinato che non ha nulla, proprio nulla da invidiare al più buon caffè «intero».

E il peso? e il prezzo?

Anche sotto il profilo della convenienza il **DK 005** è un prodotto di battaglia: il pacchetto da **cento grammi netti** costa 300 lire. Da oggi il **DK 005** è in vendita **in tutti i migliori negozi e supermercati.** Inoltre lo potrete degustare al bar. L'Industria di Torrefazione **Cremcaffè** ha tenuto conto di un fattore importantissimo: anche per il decaffeinato la nota **«qualità Cremcaffè»**

ECCO ALCUNI BAR DOVE OGGI STESSO POTETE DEGUSTARE IL DK 005: ■ Bar dell'Hôtel Savoia Excelsior Palace, riva Mandracchio 4 ■ De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4 ■ Catturuzza, viale Miramare 1 ■ Catturuzza, via Milano 2 ■ Pipolo, viale XX Settembre 11 ■ Pipolo, viale Miramare 127 ■ Ariston, viale R. Gessi 16 ■ Aquila, corso Garibaldi 5 ■ Quisisana, via Roma 14 ■ Mauro, piazzale Rosmini ■ Vajra, viale Ippodromo 8/a ■ Grazia, via Flavia 9 ■ Bar Bianco Torvis, piazza Goldoni 4 ■ Stadio, piazzale Valmaura 1 ■ Trento, via Trento 13 ■ Diana Park, Opicina ■ Sport, Servola ■ Portofino, via Parini 10 ■ Vidoni, via Valmaura 1/5 ■ Baselli, piazza Carlo Alberto 8 ■ Copacabana, via Teatro Romano 24 ■ Degustazione Cremcaffè, piazza Goldoni 10.

Cremcaffè

di PRIMO ROVIS
Via Udine 18
Tel. 28-290

ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. Inizio 6 febbraio. 20608 G

FRANCESE lezioni conversazioni ripetizioni scolastiche impartisce signora. Telefono 30061 pom. 10291 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi modesti. Tel. 61378. 20512 G

INSEGNANTE madrelingua tedesca, lunga pratica, impartisce lezioni. Telefono 28521. 41907 G

LICENZA media liceali magistrali ragionieri. Corsi abbreviati. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 41136 G

OPERATORI meccanografici, programmatori, perforatrici. Corsi scuole riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 8 febbraio. 20608 G

SLOVENO, serbo-croato, corsi accelerati, 3 mesi. Scuole riunite, Battisti 8, 38139. 20608 G

H Oggetti smarriti L. 60

SABATO, entrata ufficio pacchi e dogana, corso Cavour, smarrita macchina fotografica Vitessa in borsa cuoio; mancia competente telef. 32350 ore 19. 20552 H

SPILLA a spada smarrita; rinvenitore telefoni 733496. Mancia competente. 41911 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 4 camere, cucina, bagno, cameretta, poggioli, riscaldamento Commerciale Carlalberto Ginnastica camera per ufficio camera cucina; Miramare; altro Sansovino. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 20568 I

A. APPARTAMENTI nuovi 1-2 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta 30.000, 40.000. ALTRI vecchi, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 20632 I

A. APPARTAMENTO Rossetti mobiliato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi 55.000. Telef. 23382. 20628 I

A. BAIAMONTI appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi 35.000. Nistri, San Francesco 18. 20628 I

A. CENTRALISSIMO appartamento restaurato 5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Nistri, San Francesco 18. 20628 I

A. MATTEOTTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampie terrazze affittasi. AGEP, Crispi 14. 20586 I

AFFITTANSI 3 stanze soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Tel. 35634. 20564 I

AICA affitta appartamentino soleggiatissimo stanza cucina S. Giacomo 15.000. Aica tel. 37703. 20618 I

APPARTAMENTO MAZZINI, 5 stanze cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 20622 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore affitta libero marzo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20614 I

APPARTAMENTO modesto stanza stanzetta cucinetta affittasi 8000. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 20576 I

APPARTAMENTO FARO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta libero aprile Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20614 I

APPARTAMENTI diversi, varie zone, da 17.000, 20.000, 25.000, 30.000 in poi, affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6 tel. 68656. 20598 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta libero 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20614 I

APPARTAMENTO ammobiliato per scapoli piano attico Settefontane affittasi direttamente 45 mila mensili. Tel. 90410. 20570 I

APPARTAMENTO Maddalena 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli 27.000. Altro centralissimo 2 camere cucina gabinetto 17.000 affittansi. Agenzia Mazzini 47. 20612 I

APPARTAMENTO paraggi cantiere camera cucina gabinetto 10.000 compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 20620 I

D'ANNUNZIO, zona, VI p. senza ascensore, affittansi 2 stanze stanzetta bagno poggioli centralnafta. AGEP, Crispi 14. 20588 I

MAGAZZINO adatto attività artigiana affittasi. Tel. 69211.

GATTERI p. IV, 3 stanze stanzetta, doccia, affittansi. AGEP, Crispi 14. 20592 I

VASTO deposito, mq. 600, casa nuova, ampi portali d'accesso, annessa apparecchiatura Emanuel lavaggio veicoli, ufficio servizi; via Giulia affittasi prontamente ad affermata società. Telefonare 94540. 20634 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta cercasi anche periferico. Precisare canone affitto. Offerte Cassetta 20584 L, SPI.

APPARTAMENTO camera soggiorno centralnafta cercano affitto giovani sposi. Tel. 65160.

APPARTAMENTO 2, 3 camere cercasi affitto anche con spese. Telef. 732298. 20620 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi cercasi affitto per referenziatissimi. Tel. 734257. 20576 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi 3 o 4 stanze, possibilmente con bagno. Cassetta 20610 L, SPI.

CERCASI affittanza appartamentino modesto pagando anche spese, 3-4 stanze, pagando il massimo. Tel. 68656. 20598 L

CERCASI affitto soffitta con servizi centro miti pretese. Cassetta 41475 L, SPI.

CERCASI appartamento 3 o 4 stanze, servizi, centralnafta, anche periferico. Specificare canone affitto. Cassetta 41396 L, SPI.

CONIUGI impiegati statali cercano affitto appartamento bistanze accessori qualsiasi zona. Telef. 37419. 20574 L

CONIUGI cercano affitto due stanze, cucina, bagno; ininterme diari. Tel. 41121, Bevilacqua. 41354 L

ININTERMEDIARI cercasi affittanza nuovo soleggiato 2 camere sala grande cucina centralnafta. Telef. 24420 ore ufficio. 20578 L

NEGOZIO o magazzino cercasi affitto paraggi via Cadorna, Diaz, Udine. Cassetta 20600 L, SPI.

SOCIETA' cerca affitto per propri dipendenti appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno o salone accessori moderni. Tel. 23382. 20628 L

M Vendite d'occasione L. 60

GRU Loro Parisini mod. 40, 10 elementi altezza complessiva al gancio metri 53,10 con telaio ancoraggio; sbraccio m. 35; portata al gancio kg. 1000; perfetta efficienza vendesi. Cassetta 20548 M, SPI.

LAVATRICE Hoover semiautomatica vendo 10.000. Telefono n. 65083. 20556 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione e la vendita del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, Lontre, ocelot, messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 20616 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41450 N

A. ACQUISTANSI quadri cineserie salotti antichi pianoforti matrimoniali cucine. Tel. 38196. 41460 N

GRU Edilmac P/35. Acquistasi elementi per detta oppure noleggio. Telefonare ore ufficio n. 24-168, Trieste. 20534 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTANSI stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41450 NN

ACQUISTANSI mobili soprammobili usati per casa campagna, 28551 telefonare tutti i giorni. 41456 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 41308 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

io ho una lavastoviglie che lava le pentole

lire 168.000

...tante grazie, é *Candy*

È più di una lavastoviglie.
È la "lavapentolestoviglie", perchè lava le pentole con energia e le stoviglie con delicatezza. Infatti ha 2 scomparti di lavaggio. Finalmente pentole e stoviglie sono lavate nello stesso tempo ma in 2 modi diversi. Capace per 8 persone, è economica anche per 3. E tutto brilla perchè ha il **dolcificatore dell'acqua.**

Vi regala spazio in cucina.
Infatti si sostituisce a un armadietto e ve ne libera altri. E che ordine! Tavola, acquaio, fornelli sono subito sgombri. Ogni cosa è ben sistemata, tersa, splendente, già pronta per il prossimo pranzo. Ricordate, Stipomatic contiene veramente tutto ciò che occorre in cucina e in tavola. Ecco perchè **si fa spazio da sè.**

P Rappr. piazzisti L.

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie. Creme. Dentifrici Confezione regali. Laboratori Contea Livorno. 5209

ARREDAMENTI Verbano cerca serio attivo agente di vendita per Trieste e Gorizia, introdotto per forniture bar, ristoranti, alimentaristi, comunità, disposti abbinare attrezzature refrigerate Verbano, arredamenti, tavola calda, scaffalature ecc. Scrivere referenziato: Verbano Frigoriferi, Luino (Varese). 5207

FABBRICA radiatori in leghe speciale alluminio cerca rappresentanti veramente referenziati e introdotti campo riscaldamento. Scrivere a Facis Metallurgica Arano (Novara). 57

Q Auto, moto, cicl. L.

A.A.A. AUTOAGENZIA Nord 9. 1100 Special '62; 1100 Expo '61; 1100 lusso '60; 1100 '58; '65; 750 '66; Giardiniera '63; 1 '60; Giulietta Sprint; 600 '60; rateazioni. 20630

BELLA 750 '62 unico proprietario vende; altro 600 '55 rit moto, Agip, Severo 2. 20542

FIAT 600 '58 165.000 visibile S. Francesco (TS 29827). Telefonare 30527. 20596

SIMCA Duplica occasioni: Simca 1000, 1300, 1500, 1150 Abar Fiat 1500, 124, 1100 familia 600, 600 D, 1100 H, 500 '65, panoramica, Austin A 40, Volkswagen '64, Lazzaretto Vecch 12. 41855

VESPAGENZIA telefono 2894 Rateazioni 30 mesi senza acc ti per i nuovi modelli Vesp Assortimento Vespe ed autov ture usate. 40283

600 trasformabile bellissima ficiente vendesi. Tel. 43306. 41905

R Cap. soc. cess. az. L.

DROGHERIA paraggi mari via Udine cercasi offerte Cassetta 20602 R, SPI.

DROGHERIA profumeria dari besi in consegna dietro cauz ne. Telefonare dalle 13.30 alle 734786. 4188

VENDESI negozietto arredamento popolato uso calzatu pantofole, barbiere ecc. Telefonare 68659. 20540

S Case, ville, terreni L.

A. A. PRENOTANSI appartamenti palazzina vista mare 2 stanze, servizi, terrazze, ascensore, termonafta, cantina, garage. MANSARDE. OTTIMI PREZZI. Facilitazioni pagamento. Visione progetti. ALTO prontingresso e costruzione, 2 stanze, ogni comforts. Vendonsi. ESPERIA. Imbriani, 20632

APPARTAMENTI paraggi UNIVERSITA', 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Imobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 20614

APPARTAMENTI panoramici Luigi 2-3 stanze terrazze tutti comforts vendonsi facilitazioni Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 20576

APPARTAMENTI due da 4 stanze stanzetta doppi servizi, al 2-3 stanze ottima posizione centrale adatti professionisti o mo investimento vendonsi eventualmente affittansi. Tel. 552 ore ufficio. 1038

APPARTAMENTO CORDARO salone 2 stanze servizi ripostiglio 2 poggioli garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 20622

APPARTAMENTO moderno Sonnino 2 stanze cucina, vendesi occasione. Tel. 31335. 4143

ROIANO piazza. Prossimo inizio costruzione appartamenti 2, 3 stanze accessori. AGEP Crispi 14. 2059

APPARTAMENTO in palazzo COMMERCIALE, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende pronto ingresso 6 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61 2061

APPARTAMENTO p. Vico 4 stanze salone centralnafta tutti comforts vendesi; tel. 313 2056

ASSUMO amministrazioni stabili in affitto massima efficienza e garanzie. Offerte Cassetta 41392 S, SPI.

FABIO Severo, Marconi vendesi appartamento I piano 2 camere camerino cucina gabinetto cantina. Cass. 41899 S, SPI

VENDESI quartiere 2 camere cucina occasione via Gatteri telefonare 734687 dalle ore alle 14. 2057

VENDESI appartamento cominio centralissimo 2 stanze cucina accessori 3.200.000 dilazione pagamento. Telefonare 37703. 2061

VENDESI casetta camera, 2 merette, cucina, orto, posto la macchina, tutta rimessa vo 1.000.000 subito, resto dilazionato. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 2059

VILLA due appartamenti indipendenti posizione salubre tranquilla, superpanoramica vicino città vendo metà eventualmente tutta, salone con parete panoramica, caminetto, tre stanze cucinino bagno mansarda abitabile giardino alberato garage centralnafta arredamento rustico elegante [illegible], eventualmente vuoto. Telefonare 761782. 4143

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola dei annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.